



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

SAN GIUSTINO

Giovane regista
'nato' qui gira un
film sulla fede

15

COLLEVALENZA

Donata al santuario
una reliquia di
Papa Wojtyla

17

TERNI

Mentre resta in forse
l'Ast, si apre il caso
Acqua Sangemini

18

DIOCESI ASSISI

Papa Francesco
risponde all'invito
del Vescovo

20

GUBBIO

Città fortunata nelle
vincite, o schiava
del gioco?

22

FOLIGNO

I giovani portano
in scena un
nuovo Faust

23

L'editoriale

Una voce al di là di ogni sospetto

di Elio Bromuri

In questo numero de *La Voce* i lettori troveranno una nuova firma, quella del vescovo / amministratore apostolico della diocesi di Terni - Narni - Amelia mons. Ernesto Vecchi. I motivi della sua presenza nella nostra regione e la presentazione della sua figura di Pastore sono già stati illustrati nel nostro settimanale (n. 16 del 15 febbraio a pag. 25). In tale occasione vogliamo far notare che ogni settimana un vescovo della regione scrive un articolo per i lettori su un argomento da lui scelto. Nella confusione che domina la nostra società, pubblicare riflessioni, esortazioni, idee, sentimenti che provengono da persone qualificate quali sono i vescovi, al di fuori di ogni sospetto e di ogni interesse demagogico, sia un fatto degno di nota. Nella attuale lotta politica sono molteplici i motivi per dubitare della sincerità di militanti di partito e anche di giornalisti spesso allineati se non servi di qualche potentato economico e finanziario. I Vescovi, in comunione con il Papa e tra loro, non sono servi di nessuno, se non di Gesù Cristo ed hanno perciò a cuore il bene comune e la pace. Essi, come ha detto papa Bergoglio, con frase insolita e ardita, "odorano di pecore", come il pastore che vive a contatto con il gregge. Talvolta infatti danno voce, con toni forti, ai lamenti e alle critiche della gente contro i privati e i pubblici poteri dominanti denunciando i disagi e i mali della società, urtando anche la suscettibilità di certi amministratori e politici, preoccupati di perdere consenso popolare. I Vescovi non cercano consenso, la loro parola pertanto è più libera, anche se non è lecito giuocarla strumentalmente a fini di parte. Le loro parole sono frutto del contatto con la gente e con la parola di Dio. Vale per loro l'immagine di K. Barth del cristiano che ragiona tenendo in una mano il giornale e nell'altra la Bibbia. In questo senso si possono dire a buona ragione "democratici" in quanto a contatto continuo con la popolazione di cui ascoltano richieste di ogni genere, spirituale, morale e materiale. Naturalmente sono uomini e possono avere i difetti propri della fragilità umana in ogni ambito della vita, come tutti. Ma la loro scelta e lo stile di vita cui si sottopongono, nel panorama generale della classe dirigente di una comunità, li pongono certamente ai primi posti "per scienza e coscienza", come si dice per ogni professione. Tutto ciò in termini puramente umani senza entrare nella dimensione religiosa propria del sacramento dell'Ordine e di quanto comporta sul piano della grazia e del carisma. Questo ambito più specifico della persona e della missione dei Vescovi è una fonte di ispirazione e un punto di vista che risulta capace di mostrare il bene e il male presente nella società, e nello stesso tempo di indicare la strada per un cammino di speranza. Oggi la Chiesa, dopo la fine dell'ultimo "Papa re", sa come parlare per il bene della società senza cadere nel clericalismo e può suggerire credibili percorsi di sviluppo umano e sociale senza chiedere in cambio nulla, neppure l'adesione alla Chiesa, se non l'agire secondo la buona fede e l'ideale vita buona del Vangelo. La Chiesa non guarda a destra o a sinistra, ma avanti e in alto, e invita soprattutto ognuno a guardarsi dentro, superando lo squallore del turpiloquio e del vaneggiamento di alcuni personaggi che seminano a piene mani disprezzo, discredito, rancori e violenza provocando caparbiamente e ostentatamente la paralisi dell'intera società.



Vittorio sarà Santo

Si chiude la fase diocesana del processo di beatificazione di Vittorio Trancanelli. Sabato in cattedrale a Perugia, un concerto in suo onore diretto dal maestro Marco Frisina

13



INSERTO SPECIALE

Lo scorso weekend a Orvieto una grande manifestazione giovanile organizzata dalle nostre diocesi. Le foto,

le voci dei partecipanti,
le riflessioni dei Vescovi.

I-IV

Parola a...

Eucaristia e sana politica: il primo intervento di mons. Vecchi, amministratore apostolico di Terni, su "La Voce"

11

Chiesa umbra

Gli insegnanti riscoprono le istanze educative del Concilio Vaticano II. Un documento poco conosciuto ancora oggi

5

Politica

L'elezione di Gianluca Rossi al Parlamento lascia vacante in Regione uno spazio ambito dal Pd ternano

4

Cultura

Anche in Umbria l'iniziativa di Acec e Progetto culturale Cei per diffondere il cinema e il teatro che parlano di fede

7

SOCIETÀ.

A convegno a Perugia l'associazione nazionale delle Unitre

APS: sta tutta qui, dietro tre semplici lettere, l'essenza delle Università della terza età: associazione di promozione sociale. Una definizione giuridica, ma anche la sintesi della filosofia di vita di queste strutture, ovvero educare ed informare, ma anche aprirsi al sociale e alla socialità. Quel "tre", infatti, che fa parte dell'acronimo con cui gli istituti sono abitualmente definiti - Unitre - non sta ad indicare soltanto la 'famigerata' terza età, ma anche e soprattutto il suo essere a tutti gli effetti una "Università delle tre età". Chi quindi pensa che si tratti di realtà esclusivamente riservate agli "over", si sbaglia. Dalle Università, infatti, confermano come siano sempre più i giovani che decidono di iscriversi ai corsi delle Unitre, attratti dall'ampia offerta formativa. A conquistare gli studenti più "piccoli" sono soprattutto i corsi di lingue - i tradizionali inglese, francese, spagnolo e tedesco, ma anche arabo e cinese - e poi le lezioni di ballo e ginnastica, compresi yoga, pilates e zumba fitness. Per gli appassionati di arte c'è poi disegno, ricamo, solfeggio, ma anche archeologia, filosofia, ecc. "Nella sede di Perugia - dice **Gustavo Cuccini**, direttore generale dei corsi e delle attività culturali dell'Unitre del capoluogo - abbiamo circa 1.200 - 1.500 iscritti, e la cosa interessante è che, sempre più, si tratta di giovani. La diversità anagrafica dei nostri allievi contribuisce a creare un clima



Tre età insieme sui banchi di scuola

L'Unitre non è affatto un'istituzione "riservata agli anziani", tant'è che sempre più numerosi giovani vi si iscrivono

assolutamente vivo e vitale, e non solo per gli over!". Vere e proprie famiglie, quindi. Armi spesso fondamentali per combattere la solitudine, dove la compagnia, la solidarietà e l'amicizia sono valori sanciti negli Statuti come obiettivi da perseguire e realizzare. L'esperienza dell'Unitre - fanno notare i promotori - si avvicina molto, in questo senso, a quella dei centri sociali che vogliono rallegrare le giornate di tanti anziani soli. Aggiungendo, in più, la componente culturale e formativa. Anche in queste strutture, però, i

contraccolpi della crisi si fanno sentire. "Sicuramente - sottolinea Cuccini - il difficile momento economico che stiamo vivendo ha rallentato la partecipazione dei nostri iscritti, soprattutto a quelle che chiamiamo attività culturali e sociali, ovvero viaggi, visite guidate, momenti di socializzazione che abbiamo sempre organizzato nel corso degli anni. Inoltre, la crisi intacca, ovviamente, anche il volontariato e il supporto che potevamo avere dagli enti pubblici".

L'associazione nazionale dell'Università della terza età - Unitre (Università delle tre età) si è riunita ieri, giovedì, a Perugia per riflettere sul futuro degli istituti e sugli strumenti più idonei per stimolare l'invecchiamento attivo, tra cui

In Umbria

In Umbria sono ben 17 le esperienze di "università della terza età" o "delle tre età". Le si trova sparse per tutta la regione: dalle città più importanti come Perugia, Terni, Assisi, Città di Castello e Spoleto, ai piccoli centri quali San Vanzano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria e Otricoli, Monte Castello di Vibio. E ancora Deruta, Marsciano, Todi, Acquasparta, Alto Orvietano, Amelia, Narni e Orvieto.

spiccano l'arte e la creatività. L'occasione è stata il convegno nazionale, che si è tenuto presso la sala dei Notari di Perugia, dal tema "Creatività e arte. La dimensione estetica delle tre età". Filo conduttore della mattinata la convinzione che l'estro artistico e la fantasia non abbiano limiti anagrafici, ma attraversino trasversalmente le generazioni e, quindi, possano essere veicolo per un dialogo stimolante tra le età. Nel corso di convegno si sono succeduti gli interventi e le testimonianze di chi attivamente si occupa di anziani e, in particolare, di invecchiamento attivo. Ad esempio, **Luisa Bartorelli**, geriatra, e **Silvia Ragni**, psicologa, entrambe impegnate presso il centro Alzheimer - Fondazione Roma, che hanno riflettuto, rispettivamente, sulle capacità creative dell'anziano e sul valore della musicoterapia. All'incontro seguirà, nel corso di questo fine settimana, un seminario di studio durante il quale si riuniranno il Comitato esecutivo e il Consiglio nazionale dell'Unitre per riflettere sulla realtà sociale, ma anche economica e organizzativa degli istituti e sui loro rapporti con lo Stato e i vari enti locali.

Laura Lana



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

L'INPS NON TI INVIA PIÙ IL CUD? IL PATRONATO ACLI TE LO STAMPA GRATUITAMENTE

L'INPS NON MI HA DATO IL CUD. COSA DEVO FARE?



PERUGIA SEDE PROVINCIALE
Via Sicilia, 57
tel. 075 5001118

PERUGIA
Via XIV Settembre, 19
tel. 075 5731528

ASSISI
Via S. Paolo, 21
tel. 075 816768

FOSSATO DI VICO
Via S. Allende, 29
tel. 075 919121

GUALDO TADINO
Via G. Matteotti, snc
tel. 075 9140958

GUBBIO
Via Ubaldini, 22
tel. 075 9222663

FOLIGNO
Piazza Branducci, 1
tel. 0742 350715

CITTA' DI CASTELLO
Viale Vittorio Veneto, 12
tel. 075 8558640

SPOLETO
Via Flaminia Vecchia, 229
tel. 347 1495023



AGENZIA VIAGGI E PELLEGRINAGGI

novaitinera

FEDE / CULTURA / ENTUSIASMO



LOURDES
26-28 APRILE 2013



SANTIAGO DE COMPOSTELA
23-28 AGOSTO 2013



TERRA SANTA
15-22 GIUGNO 2013
23-30 NOVEMBRE 2013

INFO: Via Berenice, 2 - 06127 Perugia
Tel. 075 500 19 06 - 331 66 59 203
novaitinera@sedipg.it

POLITICA. *Situazione di stallo su tutti i fronti. Ma ecco che Franceschini...*

Un'irruzione di normalità

I pochi giorni che mancano all'elezione del Presidente della Repubblica ci diranno se davvero la politica italiana avrà cambiato marcia, se la reciproca legittimazione diventerà costume politico, se ci verrà restituita una dialettica politica da democrazia occidentale

Il 18 aprile le Camere si riuniranno per eleggere il 12° Presidente della Repubblica italiana. Il 24 e 25 febbraio gli italiani hanno votato, ma l'Italia è ancora senza Governo. Nel frattempo il Paese ha assistito al balletto estenuante ed estenuato dei "no", ripetuti fino alla noia. Poi, all'improvviso, alcune parole hanno dato una scossa ai palazzi della politica italiana. Poche parole affidate alle colonne del *Corriere della Sera* sembrano aver chiuso una pagina sgualcita per aprirne una tutta nuova. Da Paese normale, direbbe qualcuno. Da Paese rinsavito, direbbe qualcun altro. Forse semplicemente da Paese dotato di sano realismo, che nulla ha a che fare con il cinismo che si vorrebbe indicare come il marchio distintivo della politica. Forse, per una volta, varrebbe la pena prendere sul serio questa piccola svolta. Cioè prendere per buone le parole di **Dario Franceschini**, ex segretario del Pd, che in poche righe ha riaperto il dialogo fra le due maggiori forze politiche del Paese: "È arrivato il momento di dialogare con il Pdl". E ancora: "Ci piaccia o no, gli italiani hanno stabilito che il capo della destra, una destra che ha preso praticamente i nostri stessi voti, è ancora Berlusconi. È con lui che bisogna dialogare. La sua sconfitta deve avvenire per vie politiche. Non per vie giudiziarie o legislative". E per chiudere con i tic del passato, eccolo affermare: "Dobbiamo toglierci di dosso questo insopportabile complesso di superiorità, per cui se l'avversario ti piace ci parli, altrimenti non ci parli nemmeno".

Ecco, parlarsi è già un buon inizio. Non è la soluzione dei problemi, ma rappresenta l'irruzione della normalità in uno scenario



politico per molti versi impazzito, nel quale troppi inseguivano sogni irrealizzabili e intese improbabili. Mentre la dura realtà avrebbe già dovuto dettare loro la necessità di cercare una via praticabile per garantire al Paese una fase di relativa pace sociale, così da favorire una lenta, forse lentissima ripresa economica. E con essa il necessario alleggerimento delle tensioni sociali che serpeggiano nel profondo della società italiana, con il suo milione di licenziati nel 2012, con i suoi giovani disoccupati o sottoccupati, con i suoi suicidi per disperazione, con i suoi milioni di nuovi poveri che sono il vero shock che tutti noi facciamo fatica ad assorbire. Ecco perché parole che sembrano chiudere una lunga stagione di bipolarismo impazzito e violento suonano come unguento sulle ferite. Certo, siamo lontanissimi da un accordo tanto per l'elezione del Presidente della Repubblica, quanto di un Governo "minimo" dagli orizzonti brevi. Eppure quelle parole di Franceschini, sicuramente maturate nelle stanze più importanti del Pd, forse ci possono aiutare a capire, una volta per tutte, che ci sono due condizioni necessariamente concatenate per una sana democrazia dell'alternanza: la stabilità dei Governi e la legittimazione del proprio avversario politico. Due condizioni che il nostro bipolarismo infantile e imperfetto hanno praticamente tradito con un'ostinazione insopportabile. Quanto tempo è stato sprecato nel combattersi senza tregua nella demonizzazione

dell'avversario. "Comunista" o "Caimano", a seconda degli interessi del proprio schieramento. Tutto questo mentre il Paese perdeva colpi e si consegnava, imbecille, alle gelide regole di Bruxelles. E mentre nell'opinione pubblica montava una feroce quanto motivata ondata antipolitica che ha trasformato il nostro sistema, da un bipolarismo impazzito e inconcludente, in un tripolarismo paralizzante e cinico. I pochi giorni che mancano all'elezione del Presidente della Repubblica ci diranno se davvero la politica italiana avrà cambiato marcia, se la reciproca legittimazione diventerà costume politico, se ci verrà restituita una dialettica politica da democrazia occidentale, se potremo tornare a sperare in un futuro per il nostro Paese. L'alternativa sarebbe un avvistamento nella crisi istituzionale, con inevitabili gravissime ripercussioni economiche e sociali. Con un costo umano insopportabile per i nostri poveri, per i nostri ceti popolari, per le nostre famiglie, per le nostre comunità.

P.S. Il "coraggio" della Dc e del Pci nel lontano 1976 nel dare vita a un governo di "larghe intese", evocato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha sostanzialmente dettato l'agenda dell'incontro fra Bersani e Berlusconi. La domanda è questa: avranno lo stesso coraggio di Aldo Moro e di Enrico Berlinguer?

Domenico Delle Foglie

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Ma che fine ha fatto la politica?

Scrivo mentre i parlamentari del Movimento 5 stelle, rintanati a Montecitorio, che hanno occupato con la stessa facilità con la quale avrebbero occupato un qualsiasi ristorante dei Castelli romani, stanno leggendo la *Costituzione della Repubblica italiana*. Alcuni addirittura prendono appunti. Lo faranno fino a mezzanotte e un minuto. Un gesto simbolico molto bello. Bello e simbolico come tanti altri gesti di queste sconcertanti e sconcertate *new entries* della politica. Ma la politica che fine ha fatto? Finita la 'serqua' degli insulti, una volta letto anche Dante al Senato, i *Promessi Sposi* nel cortile del Quirinale e *Topolino* all'aperto, ci faranno capire cosa intendono per "politica" questi simpatici uomini della strada, gente che potremmo incontrare tutte le mattine? Dopo aver protestato giustamente e a perdifiato, hanno abbozzato qualche proposta, ma perché una proposta possa definirsi politica la prima condizione è che sia fattibile: cosa che a loro sembra non interessare affatto. Da quella parte la politica latita. "È cominciata la demolizione!" annuncia senza nessuna comicità il comico genovese sul suo famosissimo blog, un formidabile mix di intuizioni valide e di stupidaggini totali. La politica latita.

Latita, la politica, anche tra le truppe cammellate di Berlusconi. Quando uno entra in politica è inevitabile che un po' di interesse personale se lo porti dietro, in borsa. Ma l'Omino di Arcore, 20 anni fa, se ne portava dietro un quintale, oggi una tonnellata. Certo, ha i mezzi per liofilizzarla, quella tonnellata, compreso l'allestimento di una manifestazione contro la Giustizia ingiusta, a Roma, pagando di tasca sua il viaggio di chi viene da Tarvisio o da Canicattì, viaggio, pranzo, spostamenti in metropolitana, brindisi alla salute di noi italiani da Cencio a Trastevere, pasticche per la gola e regalino/ricordo per il nipotino. Non è che da quella parte le ragioni del bene comune non continuo, ma debbono mettersi in fila dietro tanti di quei "se" e di quei "ma" che rischiano di scomparire.

E a sinistra? Che fine ha fatto la politica a sinistra? Io, per vie diverse dal nostro settimanale, ho invitato a votare Pd perché ero e sono convinto che lì confluisca il meglio della nostra tradizione, la sinistra democratica e i cattolici democratici. A parte il fatto che (come sempre) nessuno mi ha dato ascolto, Bersani mi ha deluso. Perché lui e i suoi non hanno tenuto conto dell'emergenza che è emersa più evidente di tutte dalle ultime elezioni, che i 10 milioni attribuiti dalla gente a Berlusconi sono... voti, non sono noccioline. E a nessuno è lecito dividere i voti in voti di serie A e voti di serie B. E allora con Berlusconi bisogna trattare, punto e a capo. Magari turandosi il naso, come diceva Montanelli parlando (niente di meno!) della Dc. Magari con la ceralacca. Nel piano interrato della villa di Arcore ce n'è una quantità.

Sette anni: in questo numero c'è il senso fondamentale della presidenza della Repubblica. Del resto i costituenti erano stati chiari, cinque anni la Camera dei deputati, sei anni il Senato (poi corretti a cinque con una riforma nel 1965), sette il Presidente. Hanno voluto un mandato più lungo di quello di tutti gli organi elettivi, "al fine di assicurare, nella vita dello Stato, un elemento di stabilità". Inoltre hanno voluto un collegio elettorale più ampio delle due Camere, allargato ai rappresentanti delle Regioni, e una maggioranza qualificata. Perché il Presidente doveva offrire garanzie a tutti i partner di un sistema che, pur partito da un riflesso di unità nazionale antifascista, si era presto diviso sul crinale della "guerra fredda".

Quanto ai poteri e alle "prerogative", la Costituzione italiana in sostanza attribuiva al Capo dello Stato alcuni tratti di intervento diretto, così da non farne semplicemente un mero garante o un elemento "decorativo". Compiva così una scel-

POLITICA. Verso l'elezione del Presidente

Né troppo debole né troppo forte

Alla vigilia della scelta del successore di Napolitano, un excursus sulla figura istituzionale del Presidente della Repubblica dal 1948 a oggi

ta differente rispetto alla Francia e alla Germania Federale del 1946-49. E qualche studioso ha visto, soprattutto nel potere di scioglimento, in quello di conferire il mandato al Presidente del Consiglio o nella presidenza dei Consigli superiori della magistratura e della difesa, anche un "retaggio monarchico" nella figura del Presidente italiano.

Dopo una lunga discussione, si

decise anche di consentire la rieleggibilità, che pure era stata esclusa in una prima redazione, "data la situazione politica attuale di penuria di uomini politici dopo vent'anni di carenza di vita politica".

In realtà, nel *design* costituzionale italiano, il Capo dello Stato è stato pensato per non essere "né troppo debole né troppo forte", per usare un'altra brillante formula sempre di un grande costituente democristiano, Egidio Tosato. È stata insomma fornita una certa elasticità, così da potere fare fronte alle diverse situazioni.

E in effetti, come è ben illustrato in un convegno di studi storici che si svolge in questi giorni all'Università di Viterbo, con il patrocinio dell'Archivio storico del Quirinale, nell'arco

dei quasi settant'anni dall'elezione di un monarchico - Enrico De Nicola - da parte dell'Assemblea costituente, i suoi dieci successori, in situazioni politico-istituzionali molto diverse tra loro, hanno interpretato diversamente il mandato, utilizzandone via via tutte le diverse virtualità.

Ci sono state presidenze "notarili" o presidenze "interventiste", o diverse fasi in una stessa presidenza, non senza sorprese. Anche tenuto conto dei grandi cambiamenti nel sistema politico come nelle forme della comunicazione, la Presidenza della Repubblica ha offerto in sostanza una risorsa di stabilità.

Ritorniamo così al settennato, che ormai resta una caratteristica quasi solo italiana; e sottolinea la necessità e l'importanza della stabilità e della reciproca legittimazione, che poi è il grande tema anche dell'imminente elezione del 12° inquilino repubblicano del palazzo del Quirinale, il più alto e isolato - dei sette colli di Roma.

Francesco Bonini

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

IL 1° MAGGIO, CORTEO NAZIONALE A PERUGIA

Cgil, Cisl e Uil hanno scelto Perugia come sede della tradizionale manifestazione nazionale del Primo Maggio. Una scelta motivata dalla drammatica vicenda della uccisione di due impiegate negli uffici del Broletto e dalla difficile situazione economica dell'Umbria. "Perugia - ha detto il segretario della Cisl Raffaele Bonanni - è una realtà industriale disastrosa, la disoccupazione è alta. È una città simbolo del disastro italiano e della disperazione del lavoro". L'omicidio di Perugia, secondo il segretario della Uil Luigi Angeletti, è "il segno di un clima sociale così degradato di cui non ci sono esempi nella storia repubblicana".

MORTI BIANCHE: MENO FONDI PER LE FAMIGLIE

Ci sono meno soldi per aiutare le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro; il contributo del Fondo regionale di emergenza scende da 7.500 euro a 5.000. Il Fondo era stato creato per intervenire nella immediatezza dei fatti prima dei risarcimenti (i cui tempi sono solitamente lunghi) da parte dell'Inail e delle assicurazioni. È finanziato dalla Regione con il contributo dei sindacati, delle associazioni di categoria e di altri enti, che però in gran parte non hanno onorato il loro impegno. La Regione ha pertanto deciso di intervenire con un finanziamento di 280 mila euro per il contributo a 18 delle famiglie ancora in attesa. Contributo che però è stato tagliato come stabilito dalla terza Commissione del Consiglio regionale, con l'impegno di riesaminare presto la questione per rendere veramente efficace questo Fondo di emergenza. Per una solidarietà che non sia soltanto di parole ma di fatti concreti.

OLTRE 4.000 FAMIGLIE A RISCHIO CASA

Nei prossimi tre anni, in Umbria, più di 4.000 famiglie rischiano di restare senza casa perché non sono più in grado di pagare l'affitto. L'allarme è stato lanciato dall'assessore regionale Stefano Vinti. "È la prima volta - afferma - che anche nella nostra regione si registra un dato così allarmante, con una percentuale molto alta di questi sfratti dovuta a 'morosità incolpevole', legata cioè a condizioni economiche particolarmente svantaggiate che non permettono di sostenere il costo dell'abitazione".

SEMPRE PIÙ DIFFICILE OTTENERE I MUTUI

Intanto anche in Umbria crollano i prezzi delle case ma è sempre più difficile ottenere dalle banche i mutui per acquistarle. Secondo un'indagine di Tecnocasa, a Perugia in un anno i prezzi delle abitazioni sono mediamente diminuiti del 9,8 per cento mentre a Terni del 7,1. Nello stesso periodo però in Umbria l'ammontare complessivo dei mutui concessi per l'acquisto della casa è diminuito del 60 per cento.

LA PERUGIA-ANCONA LANGUE... E I VIP CENANO

I costruttori umbri, attraverso la loro associazione Ance, protestano per i ritardi nella realizzazione della superstrada Perugia-Ancona che avrebbe dovuto essere pronta per il 2011, mentre "nel 2013 solo un quarto degli interventi è stato realizzato". L'assessore Domenico Caprini denuncia invece che la Provincia di Perugia ha poco più di un milione di euro per 3.000 chilometri di strade di sua competenza, mentre per una corretta manutenzione servirebbero 50 milioni. Questo - afferma - mentre "assistiamo impotenti al rito delle cene Vip a margine delle tante manifestazioni culturali che animano il territorio". La sua proposta: creare un fondo per riparare le buche sulle strade "con le risorse destinate a cene e banchetti". Strade più sicure e Vip più in forma!

Binario triste... e smottato

Lunedì 8 aprile è deragliato un treno regionale della Fcu, partito da Sansepolcro alle 5.45 e diretto a Perugia. Nei pressi della fermata di Montecastelli Ponte Tevere, all'uscita dalla galleria, a causa del crollo parziale del muro di scarpata della ferrovia, alcuni detriti hanno invaso i binari e costretto il macchinista a una brusca frenata: il primo dei due vagoni del convoglio è quindi deragliato, adagiandosi sul fianco sinistro.

Sul posto sono subito sopraggiunti carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale, polizia provinciale, tecnici di Umbria Mobilità e mezzi del 118 che hanno provveduto a trasportare i 23 passeggeri presso gli ospedali di Umbertide e Città di Castello, dove i medici hanno riscontrato ferite lievi, con prognosi massime di 15 giorni. Alle ore 14 comunque soltanto un paziente era rimasto in osservazione mentre gli altri erano stati già tutti dimessi.

Nella mattinata dell'incidente l'on. Giampiero Giulietti, ex sindaco di Umbertide, eletto alla Camera dei deputati nelle ultime elezioni, si è recato sul luogo dell'incidente. "Questo deragliamento - ha detto - rimarca ancora una volta la necessità di intervenire con urgenza nelle aree a più alto rischio idrogeologico per la messa in sicurezza del territorio umbro". Le intense e continue precipitazioni di questi giorni hanno infatti peggiorato una situazione già di per sé critica, visto che il 100% dei Comuni umbri risulta a rischio idrogeologico. Dal mese di novembre, quando molte zone della regione sono state interessate dall'erosione del Te-



Il treno deragliato presso Montecastelli

Solo un po' di spavento e lievi ferite per i passeggeri del treno regionale deragliato presso Montecastelli. Ma la frana rivela problemi infrastrutturali

vere, fino ad aprile, l'Umbria è stata oggetto di una serie continua e impressionante di frane, smottamenti e allagamenti, dovuti ad una quantità di precipitazioni anomala, ben al di sopra della media stagionale.

Sul luogo dell'incidente era accorso anche il vice sindaco di Umbertide Marco Locchi che poi si è recato al pronto soccorso per sincerarsi di persona delle condizioni di salute dei passeggeri rimasti

coinvolti nel sinistro. Anche per lui pare indispensabile attivare sin da subito sul territorio interventi finalizzati al consolidamento idrogeologico, e per fare questo servono finanziamenti specifici che si aspettano che il Governo possa mettere a disposizione.

Ma il triste evento fa riflettere sulla situazione dei tanti pendolari (studenti, impiegati, lavoratori stranieri...) che quotidianamente si servono della linea ferroviaria della Fcu (Ferrovia centrale umbra), costretti spesso a percorrere queste tratte in una situazione di parziale sicurezza e con tempi di attesa abbastanza lunghi. D'altro canto la Fcu rappresenta una linea essenziale per i pendolari che, senza di essa, si troverebbero veramente nei guai.

Fabrizio Ciocchetti

REGIONE. Bando a favore di nuclei familiari con un solo genitore e figli minori a carico

Dopo i provvedimenti per le giovani coppie e quelli per i single, arriva dalla Regione un atto a favore anche di quelle famiglie cosiddette monoparentali, costituite cioè da un solo genitore con uno o più minori a carico, che hanno necessità di acquistare la prima casa. La Giunta regionale infatti ha approvato, su proposta dell'assessore alle Politiche abitative Stefano Vinti, i criteri e le procedure necessarie per la

predisposizione del bando riguardante i finanziamenti per nuclei familiari composti da un solo genitore con uno o più figli minori a carico, che necessitano di soluzioni alloggiative idonee. Si tratta di circa un milione e mezzo di euro che la Regione metterà a disposizione, e che permetterà la concessione di contributi pari al 30% del costo dell'alloggio, ivi comprese le eventuali pertinenze, fino a un massimo di 30.000 euro



ad alloggio. Nel definire il nucleo beneficiario dell'intervento, la Giunta ha ritenuto di non escludere coloro che, oltre ai figli minorenni, hanno a carico anche

uno più figli maggiorenni, tenuto conto delle difficoltà che i giovani incontrano nel trovare lavoro e, quindi, della necessità di rimanere in famiglia. Tuttavia sono stati posti dei limiti: il figlio maggiorenne non deve superare i 25 anni di età e non deve possedere reddito alla data di pubblicazione del bando. Tra i requisiti, l'aver percepito nell'anno 2011, unitamente ai componenti il nucleo familiare, un reddito di valore Isee non superiore a 20.000 euro, e l'alloggio da acquistare non deve avere una superficie utile superiore a 95 metri quadrati.

Una poltrona 'vuota' per Terni

Le elezioni politiche sono alle spalle ma le sostituzioni degli assessori diventati parlamentari tarda a concludersi. Il consigliere e assessore regionale Gianluca Rossi (Pd) è divenuto senatore, ed è l'unico rappresentante

ternano a sedere in Parlamento. Valeria Cardinali, assessore al Comune di Perugia, ora a palazzo Madama, ha rinunciato alla propria indennità per l'incarico a palazzo dei Priori, ma non si è dimessa. L'incarico di assessore regionale di Rossi era incompatibile con quello di parlamentare, al contrario della sua nuova collega perugina che prosegue nel doppio incarico. A palazzo Donini si aspetta ancora a sostituire Rossi: per risparmiare, o per far decidere il Pd ternano, che vuole assolutamente un nuovo assessore del territorio? Già c'erano stati malumori nella composizione delle liste elettorali, con la possibilità per un solo rappresentante ternano, Rossi appunto, di

POLITICA. Rossi, assessore regionale ora eletto in Parlamento, deve essere sostituito. Ma con chi? Intanto a Perugia Valeria Cardinali mantiene il doppio incarico

entrare in Parlamento. Per quanto riguarda l'incarico di consigliere regionale, la sostituzione di Rossi è avvenuta con Manlio Mariotti, ex segretario della Cgil, primo dei non eletti, ma certamente non espressione della

Conca. Un ternano in meno in Consiglio regionale... invece il ruolo di assessore non può essere pescato altrove. La Marini ha soprasseduto all'immediata sostituzione forse perché le idee della Segreteria provinciale ternana non sono così univoche. Da un lato si tifa per l'ex sindaco di Narni, Stefano Bigaroni, mentre da Terni si vorrebbe Fabio Paparelli. In un momento di grandi cambiamenti, con l'incredibile - pare - corsa a tagliarsi lo stipendio da parte di alcuni soggetti istituzionali, potrebbe costituire una novità importante la scelta di non sostituire l'assessore divenuto senatore. Ma sarà difficile. Anche perché alcune spese, che paiono un po' esagerate, continuano. Secondo quanto



Gianluca Rossi

denuncia il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), cinque dirigenti della Regione Umbria sarebbero andati a Milano alla presentazione di un'iniziativa al Museo di Brera. "Non stiamo discutendo - ha osservato - la partecipazione a questi eventi milanesi della governatrice, che democraticamente rappresenta l'immagine dell'Umbria; anche se ci auguriamo che la sua permanenza sia breve, perché la crisi esige altrove la sua presenza. Si vuole invece puntare il dito sulla presenza all'evento di ben cinque dirigenti della Regione". Lignani Marchesani ha aggiunto che "almeno la casta politica ha il coraggio di mettere la propria faccia nel consenso popolare" mentre, per l'esponente Fdi, anche quella dei dirigenti è "una vera e propria casta".

E. Q.

L'educazione secondo il Concilio

Si è tenuto presso la Domus Pacis di Assisi venerdì 22 marzo il secondo incontro della Commissione regionale per l'educazione, la scuola e l'università (Cresu) della Ceu. L'evento ha visto come relatori mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e delegato della Ceu per l'educazione, la scuola e l'università, e la prof.ssa Annarita Caponera, docente di Italiano e latino nel liceo "Pieralli" di Perugia e docente di Ecumenismo e dialogo interreligioso presso l'Istituto teologico di Assisi, nonché delegata regionale Meic. Quest'ultima, in apertura dell'incontro, ne ha discusso il tema "L'estrema importanza dell'educazione nella vita dell'uomo" (Concilio Vaticano II), analizzando e commentando la dichiarazione *Gravissimum educationis*, che non è considerata tra i documenti maggiori del Vaticano II. Raccoglie l'insegnamento tradizionale della Chiesa sull'importanza della scuola in genere e della scuola cattolica in particolare, sui diritti e i doveri dei genitori e sul ruolo della Chiesa e dello Stato in ambito educativo. La relatrice nel suo intervento chiaro e lineare ha evidenziato come questo documento sia importante, riassumendo la sua attualità in quattro punti. Il



Proseguono gli incontri organizzati dalla Commissione regionale per l'educazione, la scuola e l'università della Conferenza episcopale umbra

primo è quello di riscoprire il compito dell'educazione come responsabilità comune: se diciamo che la prima responsabilità è dei genitori, dobbiamo aggiungere che tutta la comunità ha il compito di sostenerli ed aiutarli. Il secondo è la tensione all'educazione integrale e l'attenzione alla dimensione religiosa. Il terzo punto è legato all'impegno nel servizio educativo, da parte di tutti i cristiani che sono coinvolti in prima persona nei vari ambiti di vita per innalzare la qualità educativa. Ed infine l'ultimo punto: la necessità di rinnovare le modalità con cui come cristiani stiamo educando. Nella seconda parte dell'incontro mons. Sorrentino

ha fatto delle riflessioni sulla fiducia della comunità ecclesiale nei confronti del lavoro educativo e sulla collaborazione con le altre agenzie educative, evidenziando come la sfida educativa si eserciti nella lettura della persona umana nei suoi bisogni, da quelli immediati a quello soprannaturale, in una continua e incessante ricerca di Dio. Il prossimo e ultimo incontro per quest'anno si terrà venerdì 19 aprile, sempre presso la Domus Pacis alle ore 16, a cura del prof. Antonio Nizzi: "Vite da insegnanti...", riflessioni (di fine carriera) sulla fiducia nel "mestiere" di insegnante e sulle sfide prossime venture della scuola.

BREVI

❖ NEMETRIA

Le problematiche di Basilea 3

Le direttive di Basilea per il settore del Credito rappresentano un passaggio fondamentale in una realtà planetaria sempre più complessa. Le recenti criticità del sistema bancario fanno sentire l'esigenza di una chiarezza di termini sul piano della operatività delle Aziende di credito. Per affrontare queste prospettive Nemetria ha convocato nella prestigiosa sede del Sadiba, un importante seminario in programma per lunedì 22 aprile che affronterà con illustri docenti ed esperti del mondo bancario tutte le problematiche che le direttive di Basilea 3 impongono a Banche, imprese e privati. I lavori inizieranno alle ore 9 e si concluderanno alle ore 13. Gli interventi previsti saranno di Loris Nadotti, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, Università di Perugia; di Giulio Tagliavini, professore ordinario di Economia degli Intermediari finanziari, Università di Parma e di Francesco Cannata, servizio normativa e Politiche di vigilanza, Banca d'Italia. La sintesi delle problematiche e le conclusioni saranno trattate da Rainer Stefano Masera, preside della facoltà di Economia e professore di Politica economica presso l'Università degli studi G. Marconi. Per informazioni contattare la segreteria di Nemetria Ttel e Fax 0742/350900 email: nemetria@nemetria.org

❖ DONNE

Progetto Centri antiviolenza

È stato presentato lunedì scorso 8 aprile, nella sede dell'Anici di Perugia il progetto "Umbria antiviolenza" realizzato dai Comuni di Perugia e Terni in collaborazione con l'associazione termana "Libera mente ... donna" e l'organizzazione non governativa "Differenza donna" (una realtà di donne che da oltre 20 anni si batte, in Italia e in Paesi lontani, contro la violenza alle donne con lo strumento prioritario dei centri antiviolenza) e il contributo del ministero per le Pari opportunità. Scopo di tale progetto è la realizzazione di due centri antiviolenza, a Terni e Perugia. Il progetto, il cui costo complessivo previsto è di 444.300 euro, prevede la selezione per un corso di formazione di 150 ore, gratuito, per le donne interessate a prestare la propria collaborazione, sia a livello professionale sia di volontariato. L'assessore comunale alle Pari opportunità di Perugia Lorena Pesaresi ha detto che ci aspetta di poter accogliere nei due centri, al termine del progetto, 36 donne vittime di violenza e 20 bambini, formare 14 operatrici, 15 volontarie e 50 persone dei soggetti invianti".

❖ VINITALY

UniCredit per il vino

È stata presentata nei giorni scorsi alla Fiera di Verona in occasione del Vinitaly "UniCredit International per il vino", il progetto di Unicredit che mette a disposizione delle Piccole medie imprese del settore vitinicolo un'offerta dedicata di servizi a supporto del processo di internazionalizzazione. Secondo un'analisi Unicredit su dati Istat, l'Umbria nel 2011 si è piazzata all'undicesimo posto tra le regioni italiane produttrici di vino, rappresentando inoltre l'1,9% della produzione nazionale di vini Doc - Docg, il 2,6% degli Igc e l'1,8% dei vini da tavola. Nell'ambito di questo progetto le tre confederazioni dell'agricoltura (Confagricoltura, Coldiretti e Cia) hanno sottoscritto un accordo con Unicredit, affiancando la Banca nel cogliere le esigenze specifiche del settore vitinicolo e nel promuovere prodotti, servizi e iniziative volti a valorizzare il vino italiano all'estero.

❖ VINO

Prime etichette biologiche

Hanno fatto il loro ingresso al Vinitaly le prime etichette di vino biologico regolarmente certificate con l'eurofoglia, il logo europeo obbligatorio per questo tipo di produzioni. La loro presenza non è passata inosservata, anzi, hanno registrato un interesse, anche commerciale, di notevoli dimensioni. Sono già oltre 50.000 gli ettari di vitigno in Italia che si sono convertiti all'agricoltura biologica, mettendo al bando fitofarmaci e fertilizzanti chimici di sintesi. Quasi 1.000 sono invece le cantine che hanno scelto di trasformare queste uve nel rispetto del Regolamento Europeo 203/2012.

SCUOLA. Al traguardo il progetto della Regione Umbria con un Ispettorato scolastico romeno

Dopo due anni è arrivato al traguardo realizzando in pieno tutti gli obiettivi programmati, il progetto *Winner*, realizzato dalla Regione Umbria con l'Ispettorato scolastico di Vaslui in Romania nell'ambito del programma *Comenius Regio*. Se ne è parlato nel seminario dal titolo "Una comunità scolastica che sostiene, assiste e include" che si è tenuto il 9 aprile, presenti i rappresentanti dei partner lo-

cali dell'iniziativa: l'istituto d'istruzione superiore "M. Polo" di Assisi, l'istituto comprensivo di Piegara, l'ente di formazione professionale EcipaUmbria, l'ente di formazione professionale Cnos Fap e l'associazione "Il Borgo", e i partner dell'Ispettorato scolastico di Vaslui in Romania. "L'obiettivo del progetto - ha spiegato la vice presidente della Regione Umbria con delega all'istruzione



ne, **Carla Casciari**, a margine dell'incontro - era quello di promuovere il benessere nei contesti scolastici per contrastare preventiva-

mente le principali cause dell'abbandono degli studi". L'abbandono scolastico, ha aggiunto Casciari, "spesso è indice di un disagio sociale. In Umbria nel 2011 ha interessato circa l'11,6 per cento degli studenti, mentre il 15,8 per cento dei giovani tra 15 e i 29 anni non studiano e non cercano lavoro". Quest'ultimo fenomeno, definito *Neet* (in inglese: né istruzione né impiego né tirocinio) - ha aggiunto - "riguarda i giovani che per un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo possono incontrare una maggiore difficoltà di reinserimento".

La famiglia cristiana: scuola di umanità e di fede

"La famiglia cristiana: scuola di umanità e di fede" era il titolo della conferenza tenutasi sabato 6 aprile a Pantalla di Todì nella sala conferenze Veralli Cortesi. L'associazione "Meritiamoci Pantalla" ha organizzato tale evento per riportare all'attenzione l'attualità della famiglia fondata sul matrimonio e sui valori cristiani, in una società che privilegia sempre di più altre forme e tipologie di aggregazione.

All'incontro hanno partecipato il card. Ennio Antonelli, presidente emerito del Pontificio consiglio per la famiglia, l'avvocato Simone Pillon, presidente del Forum delle famiglie umbre, don Ferdinando Todini, parroco di Pantalla, e don Carlo Rocchetta della Casa della Tenerezza.

Il card. Antonelli ha incluso il discorso sulla famiglia nell'ambito dell'Anno della fede, che "ci provoca a scegliere Gesù Cristo in modo più convinto e impegnato", così che "scegliere Cristo oggi significa anche scegliere il matrimonio e la famiglia". Ribaltando la visione che vuole la Chiesa nemica della libertà d'espressione, il porporato ha esaltato la famiglia cristiana come mo-

Pantalla di Todì. Incontro con il card. Ennio Antonelli promosso dall'associazione "Meritiamoci Pantalla"



Il card. Ennio Antonelli

tole primario della società da tutti i punti di vista. Come "relazione armoniosa tra le differenze umane fondamentali di sesso e di generazione", che "si fonda su una duplice donazione: reciproca tra l'uomo e la donna e prioritaria dei genitori verso i figli", risulta vera scuola di umanità. In qualità di "piccola Chiesa" è scuola di fede, perché è "la prima via di trasmissione della fede, nella propria casa e nell'ambiente, nella comunità ecclesiale e nella società civile".

Anche Pillon ha sottolineato l'impre-

scindibilità del valore della famiglia nell'odierna "crisi, soprattutto etica, dell'Occidente". Contro le nuove forme di convivenza, segno di una disgregazione della società, la scelta "coraggiosa" della famiglia cristiana si dimostra grande "generatrice di benessere economico e di beni relazionali". Compito della famiglia è riappropriarsi del suo ruolo educativo, "uscendo dalle

trappole dell'incoscienza e della paura". Don Rocchetta si è soffermato sulla spiritualità della famiglia e della fede insegnata all'interno del nucleo familiare. "L'incontro - ha detto il presidente dell'associazione, **Giovanni Caporali** - ha visto una grande partecipazione, segno che la tematica della 'riscoperta' della famiglia è ritenuta importante ed urgente. Per questo verranno organizzati altri seminari su argomenti simili".

Margherita Idolatri

La fede sul grande schermo

ANNO DELLA FEDE.
Rassegna nazionale promossa da Acec e dal Progetto culturale Cei

“Il senso della fede. Cinema, teatro, cultura” è il tema della rassegna nazionale promossa dall’Associazione cattolica esercenti cinema (Acec), dal Servizio nazionale per il Progetto culturale e dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa italiana della Cei, e che trae spunto dall’Anno della fede in corso. La manifestazione si svolgerà da aprile fino al 15 giugno in una cinquantina di sale della comunità dislocate in tutta Italia, in date diverse, con un cartellone di film, spettacoli teatrali, concerti e tavole rotonde per scoprire come la produzione artistica contemporanea affronti un tema tanto complesso e ricco di domande esistenziali, anche laiche, come quello della fede. Tra le sale scelte in Umbria c’è l’“Astra” di Gubbio. Gli spettacoli, cinematografici e non, che verranno proposti in queste sale prenderanno spunto dal volume pubblicato dall’Acec *La fede nel cinema di oggi. Inquietudini e speranze in 14 film*, che avvicina titoli recenti, forti, diversi per stile e temi, ma accomunati dalla ricerca di un significato nella vita. Tra essi, *Corpo celeste* di Alice Rohrwacher, *Maternity Blues* di Fabrizio Cattani, *Il villaggio di cartone* di Ermanno Olmi, *Uomini di Dio* di Xavier Beauvois, *Lour-*



Lo stand dell’Acec alla 67a mostra del Cinema di Venezia nel 2010

La manifestazione coinvolge, da aprile a giugno, una cinquantina di sale in tutta Italia con un cartellone di film, spettacoli teatrali, concerti e tavole rotonde tematiche. In Umbria, aderisce al progetto il cinema “Astra” di Gubbio

des di Jessica Hausner, *Il cammino per Santiago* di Emilio Estevez, *Pietà* di Kim Ki-duk. E in particolare *L’Amore inatteso* di Anne Gafferi, con Eric Caravaca, Arly Jover, Benjamin Biolay, già distribuito in esclusiva nazionale il 21 marzo da Microcinema nelle sale Acec. Qui il tema della spiritualità viene affrontato con la

leggerezza e l’ironia della vita di tutti i giorni. “È un film - afferma la regista Anne Gafferi - che gioca con i cliché e i pregiudizi di cui la Chiesa cattolica è spesso oggetto. Si ride garbatamente dei credenti, ma anche di chi ha pregiudizi sulla religione. Certo, il film parla di spiritualità, di ricerca del senso della vita, ma questi temi sono trattati con leggerezza, ironia e senza proselitismo”. Utile supporto all’iniziativa potrà essere il volume *La fede nel cinema di oggi. La vita in 14 film*, curato dall’Acec e pubblicato con la casa editrice Effatà. L’iniziativa culturale, giunta alla sua nona edizione, prevede la proiezione di un ciclo di almeno 2 film e/o uno spettacolo teatrale/musicale e lo svolgimento di una tavola rotonda sul tema della manifestazione.

CHIESA. Il ruolo del Vescovo: se ne parla alla prima “Agorà” di Fonte Avellana

Si terrà il 19-21 aprile a Fonte Avellana la prima “Agorà tra fede e laicità” organizzata dal monastero stesso e dall’editore Gabrielli. Questo primo incontro avrà per tema - reso attualissimo dall’insegnamento e dallo “stile” di Papa Francesco - il ruolo del vescovo, a partire dal libro *Non solo vescovi. La gerarchia cattolica e le sfide della*



Chiesa, di Giovanni Panettiere (Gabrielli, 2012). Sul crinale del rapporto “tra fede e laicità” si realizzerà la riflessione di tutte le componenti del popolo di Dio, guidata da voci esperte (Giuseppe Goisis, Andrea Grillo, Benedetta Zorzi, Gianluigi Pasquale, Claudio Ubaldo Cortoni) e custodita dal priore generale dei Camaldolesi, padre Alessandro Barban, e dal priore di Fonte Avellana, don Gianni

Giacomelli. La comunità di Fonte Avellana e l’editore - si legge nel comunicato - “riconoscono nel ruolo del vescovo un punto di riferimento fondamentale per un autentico rinnovamento della Chiesa locale, e quindi universale. Per innestare su questa figura tutta la vitalità del popolo di Dio è necessario spostare la riflessione dal piano del ‘fare’ a quello dell’essere. Chi è il vescovo? Quali devono essere le caratteristiche dei vescovi per l’oggi? Quale il loro ruolo nei confronti della comunità ecclesiale e della più vasta comunità umana? A questi interrogativi iniziali, in un clima di ascolto e dialogo reciproco, in una sorta di piccolo sinodo informale, cercheranno di rispondere laici,

presbiteri e vescovi”. Il volume di Panettiere, giornalista del *Quotidiano nazionale (La Nazione)*, racchiude 14 interviste ad altrettanti Vescovi italiani sulle sfide che la Chiesa è chiamata ad affrontare in questo nuovo millennio: dalla sessualità alla pedofilia, dall’eredità del Concilio Vaticano II all’esercizio dell’autorità nel popolo di Dio, dalla laicità dello Stato all’impegno dei cattolici in politica. A scrivere la prefazione al volume è stato il card. Carlo Maria Martini, appena due mesi prima di morire. La seconda Agorà del 2013 si terrà sempre a Fonte Avellana dal 6 all’8 settembre, sul tema: “Il futuro dei giovani tra Costituzione, cooperazione e *fractio panis*”.

Porziuncola Assisi Corso di canto gregoriano

Con il patrocinio del Pontificio istituto di musica sacra e dell’Associazione internazionale di studi di canto gregoriano dal 1° al 6 luglio, presso la basilica papale di Santa Maria degli Angeli, si terrà un corso di canto gregoriano. Il corso vuole contribuire alla formazione degli operatori musicali nella liturgia, di religiosi, sacerdoti, laici e cultori del genere, che intendono unire formazione liturgica e studio del repertorio in base ai libri di canto attuali, alle acquisizioni scientifiche e musicologiche più recenti, come attuazione pratica del gregoriano nella liturgia, secondo i dettami del Concilio Vaticano II. Il corso è aperto sia a chi lo scorso anno aveva seguito la prima parte, sia a chi intende partecipare per la prima volta. Per informazioni circa il programma, il soggiorno, i costi e le iscrizioni consultare il sito www.porziuncola.org oppure telefonare al numero 075 8051430 nel seguente orario feriale: 9-12.30 / 15-18.



Anno della fede. Tra musica e catechesi Amedeo Minghi canta i giganti della fede

“Amedeo Minghi canta la fede” è il titolo di un percorso musicale - catechetico proposto per l’Anno della fede dal francescano padre Paolo Fiasconaro, ofm conv, con il patrocinio del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, dalla Cei e dall’Unione conferenze famiglie francescane d’Italia. L’interprete è Amedeo Minghi, autore anche delle musiche, che porterà personalmente nelle cattedrali e chiese d’Italia che vorranno aderire su richiesta all’iniziativa un concerto-opera dal titolo *I cercatori di Dio*. Un viaggio dell’artista in compagnia di alcuni “Giganti della fede”, tra cui Abramo, Cristo, Maria, Paolo di Tarso, Giovanni Paolo II e padre Pino Puglisi. Attraverso musica, immagi-



ne e narrazione, l’artista aiuterà il pubblico a riscoprire, valorizzare e vivere il dono della fede. L’opera si avvale della collaborazione dell’orchestra “I ricordi del cuore”, del soprano Fabiola Trivella con la regia di Federico Moccia e la produzione di Giocchino Rispoli. Nella seconda parte il cantautore proporrà anche i suoi grandi successi. L’iniziativa è la risposta all’invito del Papa che “richiama i Pastori ad organizzare eventi, attraverso i nuovi linguaggi della comunicazione, che coinvolgono gli uomini di buona volontà a riflettere sul bisogno di far crescere nelle coscienze una fede matura e responsabile”. Per info sull’iniziativa e sui costi: Giampiero Fircano 393 3319419, padre Paolo Fiasconaro 347 7789969.

BREVI

MUSICA

Viaggio nel tempo

Sarà Quirino Principe ad aprire il ciclo di incontri “Viaggio nelle epoche della storia musicale” organizzato dalla Fondazione Perugia musica classica / Amici della musica di Perugia, che prende il via venerdì 12 aprile, ore 17.30 presso la Galleria nazionale dell’Umbria. L’illustre musicologo e germanista introdurrà la serie di conferenze consacrate a Richard Wagner nel bicentenario della nascita. Principe è anche autore di una nuova collana di traduzioni dei drammi wagneriani, di cui sono già usciti nel 2013 *Lohengrin* e *Tannhäuser*. Gli altri incontri (alla sala della Vaccara) saranno dedicati all’*Anello del Nibelungo* (mercoledì 17 e venerdì 19 aprile, con Alberto Batisti, direttore artistico della Fondazione Perugia musica classica), ai *Maestri cantori di Norimberga* (martedì 23 aprile, con Carlo Ministrini) e a *Tristano e Parsifal* (giovedì 9 maggio e mercoledì 15 maggio, ancora con Alberto Batisti). Tutti gli incontri si svolgeranno alle 17.30 e sono a ingresso libero.

ARTE/1

Josef Albers per tutti

Il 19 marzo è stata inaugurata, con grande successo di pubblico e di critica, la mostra dedicata all’artista Josef Albers. La Galleria nazionale dell’Umbria, con la collaborazione di Sistema Museo, offre una serie di iniziative didattiche per adulti e per bambini, che permetteranno di conoscere meglio l’artista. Visite guidate gratuite: tutti i venerdì pomeriggio alle 16.30 per gruppi di adulti (max 20 persone). Il lunedì e il mercoledì mattina per scuole secondarie di primo e secondo grado. Il martedì e giovedì mattina per le scuole elementari con laboratorio sul colore. Domenica ore 16.30 per bambini e famiglie, con laboratorio sul colore; prenotazioni al tel. 075 5721009.

ARTE/2

Adele Lo Feudo

Verrà inaugurata sabato 13 aprile, alle ore 17.30, presso la sede dell’Accademia nazionale della Civetta in via Bruschi 2, nel centro storico di Perugia, la mostra di Adele Lo Feudo “Anima e corpo”. Pennello delicato ma incisivo, quello della Lo Feudo. Una ricerca interiore propria e dell’altro, una penetrazione attenta e dettagliata del corpo umano. Ricerca minuziosa e tipicamente femminile, attraverso la quale partendo da particolari del corpo umano si arriva alla comprensione dell’io profondo del “modello” o “modella”. Vuol regalarci ritagli dell’anima, Adele: ritagli d’emozioni, di vissuto incitando e stimolando l’osservatore alla partecipazione attenta, alla visione più profonda del suo dipingere che parte dal corpo per arrivare all’anima.

LYRICK

18.000 spettatori

Si è conclusa “È tempo di...”, la stagione 2012-2013 del teatro Lyrick di Assisi. Il cartellone ha proposto al pubblico 19 spettacoli per un totale di 25 repliche, con 18.125 spettatori, 341 artisti e 194 tecnici. I dati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa tenuta da Paolo Cardinali, presidente dell’associazione culturale Zona franca, nonché direttore della stagione teatrale del Lyrick di Assisi. “Non posso che parlare di bilancio soddisfacente - ha sottolineato Cardinali - Innanzi tutto, devo confermare le aspettative riposte nelle scelte di programmazione, perché gli spettacoli andati in scena sono stati tutti tecnicamente di ottima qualità. Nonostante, come tutti sappiamo, questo sia stato un anno particolarmente difficile, dal punto di vista economico, per il settore dello spettacolo, come anche un po’ per tutti gli altri, mai come nel corso di quest’anno quello che è emerso è stato il ‘fare sistema’. Certo, non possiamo dire che gli incassi siano stati illesi dalla crisi, ma attenzione a distinguere tra incassi e presenze. Il teatro Lyrick ha scelto di incassare consensi” ha concluso.

Misericordia, pazienza, coraggio: tre parole che Francesco, vescovo di Roma, consegna ai fedeli nella celebrazione in San Giovanni il 7 aprile, in occasione della presa di possesso della cattedrale. È la domenica della Divina Misericordia, per volere del beato Giovanni Paolo II; e la domenica in cui viene proclamato il *Vangelo di Giovanni* della duplice manifestazione del Signore risorto nel Cenacolo: la prima volta nella sera della risurrezione, e l'apostolo Tommaso è assente; poi otto giorni dopo, e questa volta anche Tommaso è presente. Una prima lettura: il Signore si manifesta nell'ottavo giorno dalla domenica di Pasqua. Come dire, il Risorto si rende presente tra i suoi discepoli otto giorni dopo, così come ogni otto giorni - la domenica - i fedeli si ritrovano per celebrare e fare memoria della Pasqua. Francesco ricorda, nel *Regina Caeli*, che Tommaso ha creduto perché ha visto il Signore. Ma c'è una **beatitudine della fede** che riguarda tutti coloro che hanno creduto pur non avendo incontrato Gesù risorto: "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto: questa è la beatitudine della fede. In ogni tempo e in ogni luogo sono beati coloro che, attraverso la Parola di Dio, proclamata nella Chiesa e testimoniata dai cristiani, credono che Gesù Cristo è l'amore di Dio incarnato, la misericordia incarnata. E questo vale per ciascuno di noi". Così Papa Francesco chiede alle persone presenti in piazza San Pietro e lungo via della Conciliazione di avere più coraggio di testimoniare la fede: "Non dobbiamo avere paura di essere cristiani e di vivere da cristiani. Noi dobbiamo avere questo coraggio, di andare e annunciare Cristo risorto, perché lui è la nostra pace, lui ha fatto la pace, con il suo amore, con il suo perdono, con il suo sangue, con la sua misericordia". Riflessione che continua, **Papa Francesco**, nel pomeriggio in San Giovanni, con quelle tre parole - misericordia, pazienza, coraggio - e con gesti che possiamo definire una sorta di Vangelo della tenerezza e della misericordia: gesti affettuosi con



Dio aspetta proprio te!

Le parole di Papa Francesco alla messa di insediamento a vescovo di Roma, il 7 aprile a San Giovanni in Laterano. L'accento è caduto sulla misericordia e pazienza di Dio, e sulla fiducia e il coraggio che devono suscitare in noi

le persone ferite nel fisico; abbracci con ragazzi, donne, che la malattia blocca in sedie a rotelle, persone bisognose di assistenza, di aiuto. La **misericordia** di Dio - dice - è un "amore così grande, così profondo", un amore ci tocca da vicino e che "non viene meno, sempre afferra la nostra mano e ci sorregge, ci rialza, ci guida". Anche qui, mette in primo piano tre esempi, tre racconti, per aiutarci a leggere ciò che sta

spiegando. La prima immagine che utilizza è quella di Tommaso - "fa esperienza proprio della misericordia di Dio, che ha un volto concreto, quello di Gesù, di Gesù risorto" - cui non basta la promessa di Gesù, che "aveva annunciato: il terzo giorno risorgerò. Vuole vedere, vuole mettere la sua mano nel segno dei chiodi e nel costato". Ed ecco la seconda parola: **pazienza**. Gesù, ricorda Papa Francesco, "non abbandona il testardo

Tommaso nella sua incredulità; gli dona una settimana di tempo, non chiude la porta, attende". E poi la seconda immagine: Pietro, che lo rinnega tre volte, proprio quando doveva essergli più vicino. Pietro coglie lo sguardo di Gesù che "con pazienza, senza paura della tua debolezza, confida in me. E Pietro comprende, sente lo sguardo d'amore di Gesù e piange". Infine i due discepoli di Emmaus, "un camminare vuoto,

senza speranza". Commenta il Papa: Gesù non abbandona, non perde la pazienza; anzi è accanto a ognuno lungo la strada. "Questo è lo stile di Dio: non è impaziente come noi, che spesso vogliamo tutto e subito, anche con le persone. Dio è paziente con noi perché ci ama, e chi ama comprende, spera, dà fiducia, non abbandona, non taglia i ponti, sa perdonare". Dio ci aspetta sempre. È come il padre della parabola del figliol prodigo, che, vedendolo da lontano, gli corre incontro. Anche se si era allontanato, non lo aveva mai dimenticato: "Gli corre incontro e lo abbraccia con tenerezza, la tenerezza di Dio, senza una parola di rimprovero: è tornato! Dio sempre ci aspetta, non si stanca". Dio risponde alla nostra debolezza con la sua pazienza, dice il Papa citando Romano Guardini: "Questo è il motivo della nostra fiducia, della nostra speranza". La **pazienza di Dio**, afferma ancora Francesco, "deve trovare in noi il **coraggio** di tornare a Lui, qualunque errore, qualunque peccato ci sia nella nostra vita". È come un dialogo, aggiunge, "tra la nostra debolezza e la pazienza di Dio". Non c'è peccato grande che Dio non possa perdonare: "Non ho il coraggio di tornare, di pensare che Dio possa accogliermi e che stia aspettando proprio me - afferma Francesco. - Ma Dio aspetta proprio te, ti chiede solo il coraggio di andare a Lui" e questo perché "la sua è una carezza di amore. Per Dio, noi non siamo numeri, siamo importanti, anzi siamo quanto di più importante Egli abbia, anche se peccatori". Anche in questa seconda domenica del tempo di Pasqua, continua il "cammino" di Francesco, il vescovo con il suo popolo. Un "cammino" fatto di gesti, di parole, per dire: lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio; confidiamo nella Sua pazienza; abbiamo il coraggio di tornare nella Sua casa. Nonostante le nostre mancanze, i nostri peccati, ho sempre visto - dice Francesco - che Dio, nella sua pazienza infinita, ha perdonato, "ha accolto, consolato, lavato, amato".

Fabio Zavattaro

Papa Francesco ha dedicato la catechesi dell'udienza generale alla risurrezione di Gesù. La fede cristiana - ha detto - "si fonda sulla morte e risurrezione di Cristo, proprio come una casa poggia sulle fondamenta: se cedono queste, crolla tutta la casa. Sulla croce Gesù ha offerto se stesso prendendo su di sé i nostri peccati e scendendo nell'abisso della morte, e nella risurrezione li vince, li toglie e ci apre la strada per rinascere a una vita nuova".

"Con la risurrezione di Gesù - ha proseguito - qualcosa di assolutamente nuovo avviene: siamo liberati dalla schiavitù del peccato e diventiamo figli di Dio, siamo generati cioè ad una vita nuova. Quando si realizza questo per noi? Nel sacramento del battesimo. In antico, esso si riceveva normalmente per immersione. (...) Poi il battezzato usciva dalla vasca e indossava la nuova veste, quella bianca: era nato cioè ad una vita nuova, immergendosi nella morte e risurrezione di Cristo. Era diventato figlio di Dio. San Paolo nella *Lettera ai Romani* scrive: voi 'avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!'. È proprio

"Cari fratelli e sorelle, dobbiamo essere un segno luminoso per tutti"

La catechesi di mercoledì 10 aprile del Papa ha evidenziato il significato della risurrezione di Cristo per la vita dei cristiani



lo Spirito che abbiamo ricevuto nel battesimo che ci insegna, ci spinge, a dire a Dio: 'Padre', o meglio, 'Abbà!' che significa 'papà'. Così è il nostro Dio: è un papà per noi. Lo Spirito santo realizza in noi questa nuova condizione di figli di Dio. E questo è il più grande dono che riceviamo dal Mistero pasquale di Gesù. E Dio ci tratta da figli, ci comprende, ci perdona, ci abbraccia, ci ama anche quando sbagliamo".

"Tuttavia, questa relazione filiale con Dio non è come un tesoro che conserviamo in un angolo della nostra vita, ma deve cre-

scere, dev'essere alimentata ogni giorno con l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la partecipazione ai sacramenti, specialmente della penitenza e dell'eucaristia, e la carità. Noi possiamo vivere da figli! E questa è la nostra dignità: comportarci come veri figli. Questo vuol dire che ogni giorno dobbiamo lasciare che Cristo ci trasformi e ci renda come Lui; vuol dire cercare di vivere da cristiani, cercare di seguirlo, anche se vediamo i nostri limiti e le nostre debolezze. La tentazione di lasciare Dio da parte per mettere al centro noi stessi è sempre alle porte (...). Per questo dobbiamo avere il coraggio della fede e non lasciarci condurre dalla mentalità che ci dice: 'Dio non serve, non è importante per te', e così via. È proprio il contrario: solo comportandoci da figli di Dio, senza scoraggiarci per le nostre cadute, per i nostri peccati, sentendoci amati da Lui, la nostra vita sarà nuova, animata dalla serenità e dalla gioia. Dio è la nostra forza! Dio è la nostra speranza!".

"Cari fratelli e sorelle - ha sottolineato Papa Bergoglio -, dobbiamo avere noi per

primi ben ferma questa speranza e dobbiamo esserne un segno visibile, chiaro, luminoso per tutti. Il Signore risorto è la speranza che non viene mai meno, che non delude. La speranza non delude... quella del Signore! Quante volte nella nostra vita le speranze svaniscono, quante volte le attese che portiamo nel cuore non si realizzano! La speranza di noi cristiani è forte, sicura, solida in questa terra, dove Dio ci ha chiamati a camminare, ed è aperta all'eternità, perché fondata su Dio, che è sempre fedele (...). Essere cristiani non si riduce a seguire dei comandi, ma vuol dire essere in Cristo, pensare come lui, agire come lui, amare come lui; è lasciare che lui prenda possesso della nostra vita e la cambi, la trasformi, la liberi dalle tenebre del male e del peccato".

"A chi ci chiede ragione della speranza che è in noi, indichiamo il Cristo risorto. Indichiamolo con l'annuncio della Parola, ma soprattutto con la nostra vita di risorti. Mostriamo la gioia di essere figli di Dio, la libertà che ci dona il vivere in Cristo, che è la vera libertà, quella che ci salva dalla schiavitù del male, del peccato, della morte. Guardiamo alla patria celeste, e avremo una nuova luce e forza anche nel nostro impegno e nelle nostre fatiche quotidiane. È un servizio prezioso che dobbiamo dare a questo nostro mondo, che spesso non riesce più a sollevare lo sguardo verso Dio".

Università Cattolica. Domenica 14 si celebra la sua Giornata nazionale

Il sapere illuminato dalla fede



Studenti nella biblioteca dell'Università Cattolica di Brescia

Domenica 14 aprile la Chiesa italiana celebra la Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. A fare il punto sui valori portanti e la situazione attuale dell'ateneo è mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale della Cattolica.

Il senso di questo appuntamento annuale.

“Il fatto che si tratti dell'89a Giornata ci fa subito comprendere che ci troviamo di fronte a una consolidata tradizione. La sua storia è legata agli albori della fondazione dell'Università Cattolica, scaturita dal genio e dalla tenacia di padre Agostino Gemelli. Il suo disegno culturale, teso ad offrire ai giovani e al Paese - che usciva devastato dalla prima guerra mondiale - un luogo di eccellenza per la formazione e per la ricerca scientifica, mirava a coinvolgere tutti i cattolici italiani. Con questo spirito nasceva la Giornata nazionale che, nel tempo, si è andata rafforzando e oggi rappresenta un passaggio fondamentale della vita dell'Università e del suo essere espressione qualificata e dinamica dell'impegno educativo e culturale dei cattolici nel nostro Paese”.

Qual è oggi la missione dell'Università Cattolica?

“In profonda continuità con la sua storia, l'Università Cattolica è chiamata a essere un luogo di formazione altamente qualificato sia dal punto di vista degli insegnamenti sia per quanto concerne l'accompagnamento degli studenti verso una crescita piena e integrale di tutta la

persona. Per questo, oltre a una formazione di alto livello scientifico, ampiamente riconosciuta e apprezzata, l'Università offre anche percorsi per illuminare il sapere con la fede”.

L'aggettivo "cattolica", che qualifica l'Università del Sacro Cuore, richiama le profonde ragioni del suo impegno.

“In modo quanto mai autorevole, e nello stesso tempo essenziale ed efficace, lo ha spiegato Benedetto XVI nel discorso tenuto in occasione del 90° di fondazione dell'Università. In quella speciale audienza del 21 maggio 2011 concessa alla grande famiglia della Cattolica, il Papa sottolineava che la vocazione originaria dell'Università, è legata alla 'ricerca della verità, di tutta la verità del nostro essere'. Per questo motivo la prospettiva cristiana, che costituisce la piattaforma del lavoro intellettuale dell'Università, non è alternativa al sapere scientifico e alle conquiste dell'ingegno umano. L'essere 'cattolica' non toglie nulla all'Università ma la rende più ricca perché 'la fede allarga l'orizzonte del nostro pensiero, è via alla verità piena, guida di autentico sviluppo”.

Il tema di questa Giornata 2015 è "Con le nuove generazioni oltre la crisi". Un manifesto programmatico, pensando anche alla situazione attuale del Paese...

“Il mondo universitario, per sua natura, costituisce un sensore dello stato sociale particolarmente attento e reattivo. Per questo, anche nel celebrare la Giornata si è pensato di dover tematizzare ciò che

LA GIORNATA

La Giornata nazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si celebra domenica 14 aprile; fu istituita ufficialmente nel 1924. A partire dal 1968 si è deciso di sottolineare l'evento con un tema specifico, accompagnato da un messaggio della Presidenza della Cei. “Con le nuove generazioni oltre la crisi” è il tema dell'edizione 2013 (testo integrale del messaggio: www.chiesacattolica.it). L'Università Cattolica conta oggi 5 sedi, 54 Istituti, 22 Dipartimenti, 70 Centri di ricerca, 5 Centri di ateneo, 151 strutture dedicate alla ricerca scientifica; vi sono iscritti 40.970 studenti, 1.525 sono i docenti in organico.

in questo momento interpella maggiormente il nostro Paese e, in particolare, le nuove generazioni. L'approccio alla crisi, però, vuole essere non arrendevole o di sconforto ma fortemente propositivo, per andare 'oltre”.

Nel frattempo il Consiglio universitario nazionale continua a denunciare un calo costante di immatricolazioni presso tutti gli atenei. In circa 10 anni si sarebbero persi più di 70 mila iscritti alle Università italiane. Cosa ne pensa? Sono dati che interessano anche l'Università del Sacro Cuore?

“Di fronte all'attuale crisi, anche il mondo universitario sperimenta crescenti difficoltà, che hanno nel calo delle iscrizioni uno dei segni più eloquenti. L'Università del Sacro Cuore non ha subito in questi anni lo stesso trend di decremento delle iscrizioni, sebbene si percepisca una crescente difficoltà legata anche al ridursi delle disponibilità economiche delle famiglie. Per questo, si sta cercando di offrire agli studenti meritevoli opportunità di borse di studio e di altri sussidi per affrontare le difficoltà”.

Vincenzo Corrado

BREVI

❖ TERRA SANTA

Giornata di solidarietà il 21 aprile a Todi

Si terrà domenica 21 aprile a Todi la XI Giornata di preghiera e di solidarietà per la Terra Santa promossa dalla sezione Umbria dell'Ordine equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, in collaborazione con le delegazioni di Perugia, Terni, Orvieto, Foligno, Gubbio e Spoleto. Il programma prevede il ritrovo presso la cattedrale della Ss. Annunziata (duomo di Todi) alle ore 9.15. Alle ore 9.30 da piazza del Popolo il corteo andrà in cattedrale. Verrà trasmessa in diretta su Rete4 la solenne celebrazione eucaristica (inizio ore 10) presieduta da mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi. Seguirà la riflessione spirituale del dott. Alessandro Beccarini su “Le cause della morte di Gesù. Alle ore 15.30 visita guidata al palazzo vescovile e alla cripta del duomo. L'invito è esteso in particolare agli aspiranti che dal mese di gennaio sono impegnati in un percorso di informazione / formazione che li vedrà protagonisti alla prossima solenne cerimonia d'investitura di fine anno a Firenze, e a tutti coloro che volessero condividere questa giornata dedicata alla Terra Santa.

❖ MATRIMONIO

Convegno dei centri di preparazione

Dal 2 al 5 maggio a Santa Maria degli Angeli, alla Domus Pacis, si terrà l'annuale Convegno internazionale dei centri di preparazione al matrimonio. L'iniziativa consentirà di confrontarsi con coppie di almeno 10 Paesi europei, oltre al Canada ed al Madagascar. Il tema delle giornate: “Facciamo pace. Attraversare i conflitti in compagnia delle coppie”, trae spunto dalla settimana di formazione Cei del 2011 a Salsomaggiore: “Luci di speranza per la famiglia ferita”. Lo spirito che anima il convegno è quello di sviluppare tutte le azioni e le opportunità che, nell'ottica della prevenzione delle crisi matrimoniali, diffondano una cultura positiva all'interno delle dinamiche di coppia, perché si prenda coscienza che si può gestire la conflittualità, affinché diventi risorsa e occasione di crescita e non deriva distruttrice. Verranno anche presentati (dal responsabile dell'Ufficio Cei per la famiglia) i recentissimi *Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia* proposti dalla Commissione pastorale per la famiglia a tutti gli operatori della preparazione al matrimonio. Sul sito www.cpm-italia.it tutte le informazioni sul programma delle giornate, la scheda di iscrizione, gli obiettivi, i lavori nei gruppi ecc. Sono inoltre previsti 12 laboratori che saranno coordinati da persone esperte nei vari ambiti. È previsto un programma di animazione per bambini e ragazzi.

Universitari cattolici in Europa

Si trovano ad accompagnare i giovani lungo il crinale forse più importante e delicato della loro vita. Quello del passaggio dal mondo giovanile al mondo adulto del lavoro. Sono i cappellani universitari, presenti nella stragrande maggioranza delle università europee. “Fede e scienza: prospettive per la cura pastorale universitaria in Europa”: di questo hanno parlato a Parigi dal 4 al 7 aprile una quarantina di delegati nazionali di pastorale universitaria su invito del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa. Ne parliamo con uno dei partecipanti, mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio e vice presidente della Comece (Commissione degli episcopati europei), che è anche stato per sette anni - dal 2001 al 2007 - as-

sistente generale all'Università Cattolica.

Che esperienza ha avuto con i giovani universitari?

“La domanda è impegnativa, perché stiamo parlando di un mondo variegato. Coloro che in un modo o nell'altro arrivano all'università, si trovano in un primo momento spaesati: il modo di studiare è diverso, hanno perso gli amici della scuola superiore... Riuscire quindi fin dall'inizio ad offrire l'università come una casa ospitale e accogliente, credo che sia uno dei primi e più importanti approcci, anche dal punto di vista della cappellania universitaria. Perché solo a partire dall'amicizia si possono aprire le strade per un cammino di condivisione e riflessione”.

Chi è il cappellano universitario?

“È innanzitutto colui che sa porsi in amicizia e in relazione. Insieme a questo primo binario ce n'è un altro, che è quello di saper indicare come lo studio di una particolare disciplina influisce sulla vita. E questo è il livello di dialogo tra fede e ragione, necessario per avere una visione unitaria, globale, sapienziale dell'esistenza, e dell'uomo. E l'uomo è fatto di mente e cuore”.

Di che tipo di cittadini ha bisogno oggi l'Europa?

“Avrebbe bisogno di cittadini che siano veramente tali, capaci cioè di prendere in mano la realtà, accoglierla con tutti i problemi, ma capaci di andare oltre le difficoltà. Una delle cause più importanti all'origine dello stallo in



La Sorbona a Parigi

Si è tenuto a Parigi il seminario di studio “Fede e scienza: prospettive per la cura pastorale universitaria in Europa”. Intervista a mons. Ambrosio sul ruolo dei cappellani universitari

ci troviamo è la visione riduttiva della realtà umana. Abbiamo pensato, in Europa, di esaminare la realtà solo secondo un certo punto di vista e ad un certo livello. E abbiamo perso la capacità di appassionarci alla vita e alla storia umana. Non abbiamo solo passioni tristi; abbiamo anche un pensiero triste, ed è triste perché è piccolo, ri-

duativo. Abbiamo allora bisogno di uomini capaci di quel grande slancio che ha fatto grande la nostra Europa. Ma se viene meno il dinamismo spirituale, viene meno anche il dinamismo stesso della storia degli uomini. Con piccoli uomini dal pensiero piccolo, non si va da nessuna parte”.

Maria Chiara Biagioni

IL PUNTO

La Fcu, simbolo dell'Italia di oggi

Il trenino della Centrale umbra fa parte della mia vita. Ero appena nato quando i tedeschi fecero saltare la stazione della mia città e distrussero la linea. Appena finita la guerra, mio nonno (che non aveva cariche politiche ma come opinionista contava molto, su nell'Alta Valle) si batté perché la ferrovia fosse ripristinata, suggerendo anche alcune modifiche, che si rivelarono indovinate. Da studente ho viaggiato per anni sul trenino, tra Castello e Perugia; più tardi, per lavoro, tra Perugia e Roma, cambiando a Terni, sempre per anni; e ci salgo ancora di tanto in tanto. Una trentina di anni fa ho deragliato alla stazione di San Gemini, anche allora per un'acquazzone, mi sembra; ma senza danni. Insomma, se ho pregiudizi sono a favore e non contro la Centrale. Però, onestamente parlando, mi sembra che nel suo piccolissimo il nostro trenino sia un caso esemplare di come il nostro Paese, decennio dopo decennio, è andato in rovina. I convogli vanno generalmente a diesel, come gli autobus, ma sono più lenti; tranne forse che nelle corse scolastiche, i viaggiatori raramente sono più di una ventina per convoglio. Se il servizio fosse reso da autobus, sarebbe più efficiente, più veloce e meno costoso, se non altro perché non ci sarebbe il pesantissimo onere di curare la manutenzione della strada ferrata, delle stazioni, dei ponti, delle gallerie, e della linea elettrica (dove c'è e dove funziona). Il tratto che sarebbe il più strategico, quello metropolitano tra Perugia - Sant'Anna e Ponte San Giovanni, è il più antiquato e malmesso. Certo molto è stato speso per i miglioramenti, ma insieme troppo e troppo poco. *Troppo poco* perché, se lasci le cose a metà, sono soldi buttati. L'Italia è piena di migliaia di storie come questa, anche molto più in grande. Ora, può darsi che sulla Centrale sia io a sbagliare: magari! Ne sarei felice. Ma in tutti gli altri casi piccoli e grandi, purtroppo, sono sicuro di non sbagliare. E anche così che ci si ritrova pieni di debiti e niente che funziona.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Quegli anni con don Ubaldo Paciaroni nella Giac

Caro don Elio, ho letto della morte di don Ubaldo Paciaroni, salesiano, avvenuta in Ancona. Grande educatore di giovani come don Bosco voleva i suoi sacerdoti, di forte spiritualità, ha lasciato un'impronta indelebile in ogni luogo ove ha esercitato la sua missione. È stato anche a Terni, l'ho conosciuto negli anni in cui sono stato delegato diocesano Aspiranti e poi presidente diocesano della Giac. Don Ubaldo ha lavorato molto per l'Azione cattolica. È stato assistente spirituale dell'associazione giovanile Giac interna al collegio salesiano e di quella parrocchiale, nonché vice assistente diocesano per il movimento Aspiranti (ragazzi dai 10 ai 15 anni). È stato assistente spirituale del primo campo estivo del dopoguerra per gli aspiranti capi dell'Umbria, di cui io ero il responsabile educativo; 20 giorni indimenticabili con 120 ragazzi e 4 delegati diocesani come coeducatori sul monte Petrano, provincia di Ancona, diocesi di Cagli-Pergola. Un'esperienza formidabile di formazione ripetuta per tanti anni in ogni regione d'Italia. Questa era la Giac: ne voglio far memoria, e don Ubaldo è stato uno degli assistenti migliori, ed apripista del metodo nuovo. Il Signore lo ha accolto nella Sua gloria ed i suoi ex ragazzi lo ricordano con gratitudine ed affetto.

Nicola Molè
Terni

Caro Molè, fai bene a ricordare una persona che merita gratitudine. Molti, purtroppo, dal momento in cui scompaiono, entrano in un totale oblio, pur essendo stati fedeli testimoni e generosi operatori pastorali che hanno dedicato un'intera vita al servizio popolo di Dio. Meriterebbero tutti una giusta memoria.

Mons. Bassetti e il "macigno di violenza" sull'Umbria

Dovevamo attendere l'omelia pasquale dell'arcivescovo di Perugia, mons. Bassetti, per ricordare il "macigno di violenza" che incombe sulla nostra città e sulla Regione Umbria? Dovevamo aspettare le parole del presule per porre attenzione su un fenomeno che ormai sta disgregando il tessuto sociale regionale? Ma il Vescovo non dovrebbe porre attenzione alle questioni dell'anima e non a quelle delle miserie dei nostri centri storici e delle squallide periferie urbane? Se ha avvertito il bisogno di far sentire la sua voce, significa che il vaso della miseria è ormai pieno e le violenze all'interno della convivenza hanno trascinando lasciando disperazione, paura e morte. Senza demonizzare alcuno, mi chiedo sommessamente che fine abbiano fatto coloro che per professione o scelta sono deputati ad impedire, a contenere o a denunciare e risolvere ciò che mons. Bassetti ha con forza enfatizzato dall'altare. Non analizzo il tipo di politica seguita e perseguita dalle istituzioni al governo di Perugia, della Provincia e della Regione. Vorrei fare riferimento a chi è all'opposizione e che nell'assenza di iniziative di denuncia, a fronte di devastanti assist

quotidiani, e nel più assordante silenzio che talvolta sembra accondiscendenza, si ricorda del popolo che lo ha eletto solo in prossimità di elezioni. Ma è anche questo popolo che subisce violenza, che ha paura di uscire di notte, che non vive in tranquillità neanche nella propria abitazione. E anche questo popolo di giovani espropriati persino della propria speranza, in preda a malfattori di ogni tipo che fanno breccia sulla loro fragilità. I nostri politici che fanno? Fanno melina in attesa di tempi migliori, che in ogni caso non si adoperano a costruire, o al massimo propiziano solo a parole di circostanza. E fanno emergere iniziative di responsabilità vicaria come quella dell'Arcivescovo di Perugia e Città della Pieve. E se invece di mons. Bassetti attivassero iniziative "forti" i grillini in politica, ormai dilaganti anche nella nostra regione? L'Arcivescovo raccoglie consensi (anche se non ne ha bisogno) ma i grillini raccolgono consensi e voti. Allora sarebbero guai per chi siede ancora muto e inerte sugli scranni delle principali istituzioni. Già ne hanno dato un'eclatante dimostrazione a livello nazionale e locale. Quindi, politici di oggi, *estote parati!*

Mario Timio
Perugia

Da Bersani e da Grillo, discutibili esempi di zelo

Caro don Elio nel rituale per dar vita a un eventuale Governo, l'iniziativa di Bersani di convocare associazioni e personalità variegate è risultato un omaggio superfluo reso alla "mistica" che circonda la società civile. Il consenso dei cittadini e delle associazioni va infatti cercato e conquistato in campagna elettorale, poi (ad elezioni concluse) il consenso va cercato in Parlamento, è lì che si forma il Governo, questa è la democrazia

rappresentativa. Se per la difficoltà di trovare i numeri in Parlamento si sollecita l'appoggio per altre vie, si dà l'impressione di tentare manovre extraparlamentari che costituiscono un brutto segnale. A ciò si aggiunga poi il criterio bizzarro con cui gli interlocutori sono stati scelti: certamente il Club alpino italiano, il Touring club e anche il Wwf rappresentano un numero rilevante di iscritti, ma non costituiscono certo un campione rappresentativo dell'associazionismo italiano. Perché allora non consultare il Forum delle associazioni familiari o i Centri di aiuto alla vita, che in quanto a cittadini rappresentati non sono certo da meno? L'altra novità anomala è stata la diretta web delle consultazioni con i "pentastellati" di Grillo, definita come "democrazia elettronica". Però si è trattato soltanto di un penoso equivoco in merito alla tanto invocata "trasparenza": la trasparenza infatti è semplicemente chiarezza negli atti pubblici, da cui debbono emergere criteri limpidi e spese giustificate. Non consiste nel divulgare qualsiasi conversazione o confidenza, non è mettere microfoni in tutti gli ambienti per sapere cosa quel senatore o deputato davvero pensa del proprio leader o della misura appena approvata. Questo è il modello "Grande Fratello" applicato alla politica, ma è anche ciò che è avvenuto e ancora avviene nei regimi totalitari. Dietro all'affascinante idea di una democrazia totale ("decidiamo tutti insieme") c'è sempre il disegno di un totalitarismo, cioè di qualche personaggio che vuole decidere per tutti. Per questo Grillo non convince, e neppure Bersani che - benché pesantemente umiliato - ha offerto accanite prove di zelo discutibile. Altra novità è stata poi la nomina, da parte del Capo dello Stato, dei cosiddetti "10 saggi"; però agli apprezzamenti iniziali sono seguiti non solo dubbi e scetticismi ma pure timori e sospetti artificiosi; e le polemiche

continuano anche per colpa di quel "tranello telefonico" che è stato paragonato "alla invasività di una rettoscopia fatta senza il consenso del paziente". Dopo i politici "alla Pinocchio", finiti in situazioni difficili "a loro insaputa", va infine segnalata la novità della signora che "suo malgrado" è stata eletta senatrice "controvoglia".

Pier Luigi Galassi
Perugia

Caro Galassi, sono pienamente d'accordo. Le "anomalie" da lei descritte assomigliano alle "bracciate" del naufrago che cerca di non farsi inghiottire dalle onde in tempesta. Consideri però anche quelli che stanno seduti a guardare criticando chi ha il coraggio di fare qualcosa di buono, anche cedendo a qualche ingenuità o sprovvedutezza.

Il 12 maggio a Roma la Marcia nazionale per la vita

Buongiorno Direttore, sono venuto a conoscenza di una bellissima iniziativa, che penso andrebbe diffusa: la Marcia nazionale per la vita. Quest'anno si svolgerà a Roma, il 12 maggio, la terza edizione dell'evento, che ha come scopo quello di ribadire pubblicamente l'importanza della vita dal concepimento alla morte naturale. L'iniziativa ha anche un sito, www.marciaperlavita.it, dove è possibile trovare il pullman in partenza per Roma più vicino alla propria città. Io credo proprio che parteciperò: i bambini sono il nostro futuro, gli anziani sono il nostro patrimonio!

Tommaso Palli

Due testi che devono ispirare l'impegno sociale del laicato

Gentile Direttore, mi permetto di sottolineare l'utilità della lettura del piccolo testo *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*, che è stato l'*instrumentum laboris* del Sinodo dei vescovi nell'ottobre scorso. E poi, a chi è possibile, consiglio di scaricare da internet il *Messaggio al popolo* di Dio dello stesso Sinodo. In questa attuale situazione del nostro Paese, quelle parole indicano strade e indirizzi da accogliere subito dai cristiani in questo momento troppo spesso muti e sordi. Papa Francesco ci ha dato subito un caloroso esempio e un nuovo, quasi dimenticato, entusiasmo. Proprio perché la parrocchia viene indicata come il cuore della nostra evangelizzazione; la nuova evangelizzazione come il bisogno a cui rispondere per rendere l'annuncio evangelico adeguato, accoglibile, comprensibile in un mondo che cambia e vive grandi trasformazioni; i laici come responsabili e capaci nell'esercizio dei loro specifici compiti e doveri di collaborare a cambiare il mondo e la storia; con gli stessi non credenti, come abbiamo anche ascoltato e visto in questi giorni, attenti e interessati al nostro modo di operare... per questi e tanti altri motivi, i testi indicati sono, nella loro semplicità, strumenti e stimoli ad agire, ad impegnarci, a proporre, a rinnovare, da cittadini.

Amabilia Diotallevi
Terni

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia

Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni

Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio

Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi

Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi

Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello

Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico

- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 12 APRILE 2013

La Pasqua è il grande “segno” che interpella e pungola la nostra coscienza. Cristo, che muore e risorge, non può essere facilmente accantonato nei rispostigli della storia, perché Lui, mediante l’eucaristia – che fa la Chiesa – rimane in mezzo a noi, fino alla fine dei secoli. Ogni domenica ci regala il Pane che dà la vita al mondo. Oggi l’Occidente è in crisi, perché ha abbandonato questo Pane e va in cerca di un companatico inquinato, che inietta nella società “la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita” (1Gv 2,16). L’uomo “evoluto” – quello dei Lumi, prima, e quello tecnologico, poi – col suo disincanto ha tentato di costruire da solo il suo futuro. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: non solo assistiamo all’eclissi del senso morale, ma anche alla “notte della ragione”, cioè alla perdita della consapevolezza critica nei confronti di ciò che si crede o si pensa. Di fatto, la separazione tra fede e ragione è il dramma della nostra epoca, perché ha

La luce della Pasqua sull’Italia di oggi

† Ernesto Vecchi*

distrutto la capacità di ragionare, sottraendo alla dinamica sociale la possibilità di valutare le proprie scelte. Lo dimostra anche l’incapacità di intesa tra gli schieramenti politici emersi dall’ultima competizione elettorale: di fronte alle emergenze che strangolano le aziende e privano le nuove generazioni del loro futuro, si è continuato a “menare il can per l’aia”. Anziché collaborare – magari turandosi il naso – per evitare il peggio, si è messa in campo una tattica politica di basso profilo, che insegue le onde emotive del momento, mortificando le storiche potenzialità creative e imprenditoriali del nostro



Paese. L’Italia è una grande nazione, e rischia di essere sbeffeggiata all’estero per la miopia di uno Stato prigioniero di una partitocrazia egocentrica, che ha affogato la cultura identitaria italiana nelle acque melmose della cultura libertaria e post-marxista. L’Italia porta nel suo Dna l’innesto romano-cristiano, che ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo della civiltà in Europa e nel mondo. Per questo, la Pasqua settimanale è divenuta componente strutturale nel processo formativo dell’autocoscienza civile. Oggi, purtroppo, tutto questo rischia di andare in



La Comunione degli Apostoli, Luca Signorelli, Museo Diocesano di Cortona

frantumi, perché l’ideologia laicista – sconfitta dalla storia – è dura a morire. La Regione Umbria, abitata da gente “di pasta buona”, è chiamata a mettersi in prima fila nel rinnovamento della Chiesa, sulle orme di san Francesco e dei tanti martiri che, col loro sangue, hanno irrigato questa terra benedetta dal Signore. Senza la fede in Gesù Cristo, morto e risorto, non si va da

nessuna parte. Ma Cristo, oggi, vive nella sua Chiesa mediante l’eucarestia. Pertanto, è ora di guardare in faccia la realtà annunciata da Gesù: “Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo” (Gv 6,51).
* Amministratore apostolico di Terni - Narni - Amelia

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

A colazione con il Risorto

Il Vangelo di questa terza domenica di Pasqua va ascoltato non tanto come la cronaca di un avvenimento, quanto piuttosto come una pagina ricca di simboli. L’episodio ha indubbiamente le sue radici nella realtà storica, ma l’evangelista lo presenta sottolineando alcuni dettagli che ne fanno emergere la teologia. Giovanni lo presenta in tre quadri. Tutto comincia con una pesca straordinaria. Anche Luca narra di una pesca simile, avvenuta però all’inizio della vita pubblica di Gesù. Oggi, dopo la Risurrezione, è come se tutto ricominciasse daccapo. Pietro è sempre il capogruppo, che prende l’iniziativa e propone ai compagni di riprendere l’antico mestiere. La mattina di Pasqua Gesù aveva incaricato Maria di Magdala di dire loro di andare ad aspettarlo in Galilea. Ubbidirono e ricominciarono il lavoro che avevano lasciato tempo addietro. Come era capitato altre volte, la pesca notturna fu del tutto inutile. Era un segno: Gesù aveva detto più volte che “viene la notte quando nessuno può operare... camminate mentre avete la luce”. Ne avevano fatto esperienza ancora una volta. Poi, come era accaduto all’inizio della creazione, quando il mondo uscì dal caos, anche per loro brillò la luce dell’alba. Intravidero sulla spiaggia qualcuno che domandava a voce alta se avessero niente da mangiare. Risposero di no. Allora furono invitati a gettare la rete a destra. Non fecero obiezioni, ma semplicemente obbedirono e le

Nella narrazione di Giovanni, l’episodio della pesca miracolosa si carica di significati che interpellano anche noi

reti rapidamente si riempirono, da far fatica a tirarle su. Per capire compiutamente il significato di quel fatto incredibile, dovette passare del tempo. Una cosa però fu chiara da subito: quella parola era del Maestro. Il primo a capirlo fu “il discepolo che Gesù amava”. Sussurrò: “È il Signore!”. A sentire così, Pietro si ritrovò nudo: le tre negazioni di quella notte, tra Giovedì e Venerdì santo, non erano state rimosse e il canto del gallo forse gli risuonava ancora nella testa. Chiunque altro, al suo posto,

memore di quello che aveva combinato nel cortile del palazzo di Caifa, sarebbe corso a nascondersi. Lui no. Si coprì come poté e partì a nuoto, con la certezza di essere stato perdonato. L’evangelista non racconta nulla dell’incontro con Gesù. Se ne riparerà dopo colazione. Intanto i compagni arrivano in barca, spingendo a fatica sui remi, per via dello straordinario carico di pesci.

Il secondo quadro presenta la scena della colazione sulla spiaggia. Gesù ha acceso il fuoco; c’è sopra del pesce che arrostitisce, e vicino del pane. Forse non ce n’era abbastanza per tutti; allora chiede di portarne un po’ di quello pescato di fresco. Va Pietro e tira a terra la rete, che era strapiena, ma reggeva senza rompersi. Dentro c’era di tutto: i 155 grossi pesci, di cui parla il racconto, sono figura della moltitudine di culture, lingue, popolazioni che saranno raccolte nella Chiesa. La molteplicità delle esperienze, la fatica di intendersi sembreranno mettere a rischio la tenuta della rete. Nonostante tutto, la rete oggi tiene ancora. Dobbiamo far attenzione anche ad altri particolari. Gesù prende l’iniziativa di preparare il

III DOMENICA DI PASQUA - ANNO C

Vangelo

Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e due altri dei suoi discepoli erano insieme. Simon Pietro disse loro: “Vado a pescare”. Essi gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Uscirono e salirono sulla barca; e quella notte non presero nulla. Quando già era mattina, Gesù si presentò sulla riva; i discepoli però non sapevano che era Gesù. Allora Gesù disse loro: “Figlioli, avete del pesce?”. Gli risposero: “No”. Ed egli disse loro: “Gettate la rete dal lato destro della barca e ne troverete”. Essi dunque la gettarono, e non potevano più tirarla su per il gran numero di pesci. Allora il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”. Simon Pietro, udito che era il Signore, si cinse la veste, perché era nudo, e si gettò in mare...

piccolo pasto. Il pane era come quello che aveva spezzato nell’ultima cena prima della morte. Il pesce era Lui stesso. La prima generazione cristiana scriveva in greco la parola “pesce” (Ichthys), acronimo di “Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore”. L’iniziativa di Gesù esige anche la collaborazione dei discepoli; per questo manda a prenderne un po’ di quello pescato da loro. Il pasto pare essersi svolto in un silenzio attonito. L’evangelista nota che “nessuno dei discepoli osava domandargli: Chi sei?, perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce”. Il pasto sulla spiaggia ebbe un seguito. Gesù rompe il silenzio con una domanda a bruciapelo: “Simone, figlio di Giovanni, quanto mi ami?”. L’appellativo, con nome proprio e patronimico, preludeva a una domanda impegnativa. “Quanto mi ami?”. La lingua greca conosce diverse parole che esprimono, come in cascata, le varie gradazioni del concetto di amare, corrispondenti più o

meno al nostro “amare, voler bene, avere simpatia...”. La traduzione liturgica italiana ha cercato di rendere al meglio queste sfumature del dialogo. Gesù domanda: “Quanto mi ami?”. Pietro, che sta imparando a conoscersi, sa di non potersi esporre troppo e si limita a rispondere: “Tu sai che ti voglio bene”. Una seconda volta Gesù ripete la stessa domanda e Pietro dà la stessa risposta. La terza volta Gesù sembra scendere più vicino alle possibilità di Pietro e domanda: “Mi vuoi bene?”. Ora Pietro, sebbene rattristato per l’insistenza di Gesù, risponde: “Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene” (Gv 20,17). Tanti di noi avrebbero qualche problema a rispondere alla domanda di Gesù: quanto mi ami? Più facile sarebbe rispondere all’altra: mi vuoi bene? Sicuramente sì.
* Esegeta, già docente all’Ita di Assisi

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 5,27b-32.40b-41
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 29
SECONDA LETTURA	Dal libro dell’Apocalisse 5,11-14
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 21,1-19

(Il commento al Vangelo è anche sul nostro sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



BREVI

❖ PONTE S. GIOVANNI

Festa diocesana cresimandi

In quest'anno della fede, l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti vorrebbe conoscere tutti i ragazzi che ricevendo il sacramento della Confermazione, si impegneranno nel mondo dei giovani come testimoni della loro fede. Per questo l'Ufficio catechistico diocesano li invita tutti a partecipare alla Festa diocesana dei cresimandi il 25 aprile a Ponte San Giovanni. L'arcivescovo aprirà e concluderà l'evento. (Per informazioni: don Luca Delunghi, direttore Ufficio catechistico diocesano, cell. 346.89.42.202).

❖ CENTRO S. MARTINO

Incontri sulla Bibbia

Ricomincia a breve uno studio ecumenico della Bibbia, frutto della collaborazione tra Centro ecumenico ed universitario S. Martino di Perugia e Chiesa valdese di Perugia. L'iniziativa ha visto una prima fase nei mesi di novembre e dicembre 2012 guidata dal pastore valdese Ermanno Genre e ora prevede una seconda fase guidata dalla cattolica Annarita Caponera, docente di ecumenismo e dialogo interreligioso presso l'Istituto Teologico di Assisi, che illustrerà alcuni testi del libro dell'Apocalisse. Gli incontri si terranno alle ore 21 presso il Centro ecumenico ed universitario San Martino di Perugia in via del Verzaro 23. Si comincia giovedì 18 aprile con "La visione di Patmos: il Cristo e le sette Chiese d'Asia" (Apocalisse 1-3).

❖ SALA BEATO GPII

Serate di spettacolo e teatro

Sabato 13 aprile, alle ore 21.30, presso la sala Beato Giovanni Paolo II, via Canali (Oasi Sant'Antonio) si terrà All'unisono "un battito per Rio", serata con protagonisti due musicisti della band di Claudio Baglioni, Pio Spirito e Roberto Pagani. L'iniziativa è rivolta alla raccolta fondi da destinare alla costruzione di un ospedale per ragazzi a Rio, in Brasile, progetto legato alla 28a Giornata mondiale della Gioventù. Ideata con il Centro Giovanni Paolo II di Loreto è organizzata dall'Associazione culturale il Sogno del Pentagono insieme alla Pastorale giovanile diocesana di Perugia. **Domenica 14 aprile** ore 21, presso la stessa sala *Un giudice* spettacolo teatrale liberamente ispirato alle canzoni di De André. La serata è organizzata per raccogliere fondi per le missioni a cui collaborano i Ra.Mi. onlus, ragazzi missionari che da oltre due lustri si mettono in gioco nel campo del volontariato nelle terre dell'Amazzonia e nel volontariato locale. (Info: www.salagiovannipaolosecondo.it)

APPUNTAMENTI

SABATO 13 APRILE, ore 18.30, chiesa di San Barnaba, via Cortonese, Perugia, Messa dell'artista. Celebrerà l'arcivescovo mons. Bassetti.

SABATO 13, ore 18.30, chiesa di San Luca, via San Francesco 2, Perugia, messa mensile dell'ordine di Malta Italia, delegazione di Perugia - Terni.

VENERDÌ 19, ore 18, (sala Santa Cecilia, via Fratti 2, Perugia), l'Accademia delle Volte, propone "Francesca e Chiara: una rivoluzione religiosa da riscoprire", intervento del prof. Lino Conti.

VENERDÌ 19, ore 15, Facoltà di Medicina e Chirurgia, nell'aula 6, Edificio B, piano -2, si terrà il quinto incontro dei Venerdì dell'Anima, in cui p. Vittorio Viola, sviluppando l'approccio liturgico al tema "Umanizzazione, più cuore in quelle mani", terrà l'incontro su "I sacramenti fanno nuovo l'uomo".

CORCIANO. Celebrazioni per i 500 anni della Pala del Perugino e i 150 anni dell'organo Morettini



La Pala dell'Assunta del Perugino (particolare)

Proseguono a Corciano i festeggiamenti in onore della *Pala dell'Assunta* del Perugino. Si erano aperti il 18 dicembre scorso nel 500° anniversario della stipula del contratto tra la comunità, la parrocchia di Corciano e il pittore Pietro Vannucci. Le celebrazioni prevedono una serie di appuntamenti di grande rilievo artistico e culturale.

Nei giorni **12-14 aprile**, poi, non verrà ricordato solo questo eccezionale anniversario: la parrocchia infatti festeggia anche i 150 anni dell'organo da chiesa che, come recita il contratto, venne commissionato agli illustri Angelo e Nicola Morettini il 25 gennaio 1865.

Il calendario presenta un intenso programma dislocato tra la chiesa di Santa Maria Assunta, dove si trovano da sempre la Pala e l'organo, e il teatro della Filarmonica: tavola rotonda, concerti e spettacoli per grandi e piccini all'insegna di "Fede, Arte, Musica", come è sta-

Da venerdì a domenica si susseguono concerti, spettacoli, una tavola rotonda, oltre a una messa in memoria di don Pulcinelli

ta intitolata la manifestazione. L'esecuzione inaugurale si terrà venerdì sera, ore 21, nella chiesa dell'Assunta; alla tastiera **Eugenio Becchetti**, che è stato anche il curatore del restauro dell'organo. Sabato, nel teatro della Filarmonica saranno protagonisti molte realtà musicali corciane. A partire dalle ore 16.30 si esibiranno nello spettacolo *L'Arca di Noè* il coro dei bambini e, alle ore 21.30, i gruppi musicali giovanili. Domenica pomeriggio, alle ore 18 in chiesa, sarà la volta dei Menestrelli di Corciano e del coro polifonico di Santa Maria Assunta,

con la partecipazione del baritono Federico Giubilei, che daranno vita al concerto *Cuncti simus concanentes: Ave Maria*, ossia "Tutti cantiamo insieme: Ave Maria", excursus di musiche mariane dal Medioevo al Novecento. Importanti testimonianze di fede, come quella dei Francescani della cappella di Santa Maria della Misericordia di Perugia (sabato, ore 21 a teatro), e la tavola rotonda che si terrà alla presenza di mons. Gualtiero Bassetti, di padre Salvio Maria De Santis e di padre Fernando Sulpizi (domenica, ore 16 in chiesa), faranno da corollario all'evento musicale. Il periodo scelto dalla parrocchia per ricordare questi eventi non nasce a caso: il **15 aprile**, infatti, ricorrerà il 5° anniversario della morte del compianto parroco don Franco Pulcinelli. Una messa in sua memoria verrà celebrata domenica mattina all'Assunta (ore 11.30).

La *Pala dell'Assunta* di Corciano accompagna da 500 anni le preghiere di tutti quelli che vi si inginocchiano dinanzi suggerendo, con la sua grazia e la sua pacatezza, lo stimolo alla meditazione e alla comunione con l'Eterno.

La valorizzazione dei gioielli di fede di Corciano toccherà il culmine nei **mesi estivi**, quando il restauro dell'organo sarà del tutto ultimato e, in collaborazione con enti ed associazioni culturali, sarà realizzato un importante evento espositivo, dislocato nelle chiese di Santa Maria Assunta e di San Francesco. Partendo dalla *Pala dell'Assunta* verrà proposto il tema delle grandi macchine d'altare nell'ottica della cultura peruginesca, alla luce della scoperta di nuovi e interessanti documenti d'archivio, indagini scientifiche e innovative ipotesi ricostruttive.

Alessandra Tiroli

Chiara Francesca nel coro degli angeli

Èra il giovedì santo a mezzogiorno il culmine della liturgia di commiato da Chiara Francesca nella chiesa dell'Università gremita di amici venuti da ogni parte. Quando questa bimba nacque fu motivo di gioia grande. Primogenita di Maria e Lino. Poi ebbe giorni difficili che sono durati per quasi 14 anni impedita nel parlare e nel camminare. Un periodo in cui è vissuta, con i suoi grandi occhi dai quali faceva trasparire un insondabile ed impossibile voglia di comunicare, accolta, amata, integrata in una famiglia compatta anche quando sono venuti al mondo una sorella e due fratelli. Chiara Francesca è stata centro di attenzione affettuosa e di attenta e costante cura e a sua volta ha destato sentimenti profondi di affetto a quanti l'hanno vista crescere. Ha partecipato alla vita della sua famiglia che non l'ha lasciata mai sola e si è attrezzata in modo che tutti potessero stare insieme dovunque dovessero andare. Hanno così dato una testimonianza di che cosa significhi essere una famiglia e di come si possa vivere e operare con una figlia così diversa. Chiara Francesca aveva un volto bello e luminoso e illuminava l'ambiente in cui si trovava, dando un senso nuovo alla normale vita quotidiana. Le abbiamo cantato le canzoncine e l'abbiamo sentita gridare "acqua" che forse voleva dire qualcosa di altro e di più. È stata come un angelo con le ali impigliate che nella settimana santa sono state liberate per un volo senza fine. Con lei anche i nostri pensieri, i pensieri e i sentimenti di moltissime persone, sono volati lontano dove spesso ci rifiutiamo di giungere.

MARCIANO. I ragazzi della prima comunione di Cascia arrivano a Schiavo per incontrare Zelinda

Un gruppo di bambini di Cascia, che quest'anno riceveranno la prima comunione, accompagnati dai genitori, dalle catechiste e dal parroco **don Renzo Persiani**, sono stati ospitati dalla parrocchia Sant'Orsola di Schiavo per un incontro di amicizia con i loro coetanei e per conoscere la "grande donna" che il prossimo **20 maggio** riceverà il premio Santa Rita: **Zelinda Elmi**. Ad accogliere il gruppo suor Florinda, il parroco don Giuseppe Ricci, i catechisti e gli otto ragazzi di Schiavo che il 12 aprile riceveranno il

sacramento. Gli applausi, lo scambio di saluti, i canti, tutto è servito per creare un clima di festa e un'intesa di fraternità. Momenti significativi: la celebrazione eucaristica, l'esortazione dei sacerdoti a essere quelle "matite colorate" posizionate in un cartellone al lato dell'altare per scrivere pagine di disponibilità generosa, il pranzo consumato in allegria, i giochi all'aperto e... finalmente il piacere di incontrare Zelinda, conoscere la sua storia, carpirle il segreto della sua serenità, della sua forza d'animo. Molte le

domande di senso che i bambini di Cascia le hanno rivolto; per tutti, risposte pacate, date con il sorriso e con l'ironia che le è congeniale. Zelinda ha scherzato sulla sua "diversità", ha sottolineato la presenza forte di Dio nella sua vita, ha espresso gratitudine alle tante persone che l'aiutano e la sorreggono nelle difficoltà di ogni giorno. La sua calda raccomandazione: "Cari bambini, ringraziate sempre il Signore per i talenti che vi ha donato. Accettatevi come siete: belli, forti e bravi, e servite con gioia il Signore!". Il congedo, verso sera, carico di futuro: "Ci rivedremo a Cascia per il premio Santa Rita!".

Angelina Gravina

PERUGIA. Le raffinate composizioni di Maurice Duruflé

Il gregoriano in versione organistica

Domenica 7 aprile, ottava di Pasqua, l'organista **Adriano Falcioni** ha suscitato i sentimenti della gioia pasquale facendo risuonare nell'Auditorium Marianum di Perugia tutte le composizioni organistiche di Maurice Duruflé che si ispirano al canto gregoriano: *Prélude, adagio et choral varié sur le "Veni Creator"*, *Méditation, Scherzo, op. 21*; *Prélude sur l'Introït de l'Épiphanie, Fugue sur le carillon des heures de la Cathédrale de Soissons*, *Prélude et Fugue sur le nom d'A.L.A.I.N.*, *Hommage à Jean Gallon, Suite, op. 5*. Non si tratta di musica popolare: è un concentrato di arte e fede destinato ai cultori della cultura musicale, un evento di non frequente realizzazione. "Sono organista e vivo nell'atmosfera gregoriana - affermava **Duruflé** - e ho una marcata propensione per lo stile modale. Anche in un'opera che non ha niente a che vedere con il gregoriano, come le *Trois Danses* per orchestra, mi sono sovente lasciato attrarre dagli antichi 'modi'. Io credo

che in queste gamme medievali, grazie all'assenza di note sensibili, si trovi gran varietà di scale, di colori e d'espressione infinitamente seducente".

Il m° Falcioni è l'organista della cattedrale di Perugia. Formatosi al Conservatorio di Perugia, ha approfondito l'arte d'interpretazione organistica in Germania, in Francia, in Olanda, in Svizzera, in Svezia; si è esibito nei maggiori festival italiani, europei, in Usa e in Sud Africa. Ha eseguito l'opera integrale organistica di Bach, Kerll, Franck, Liszt, Mendelssohn, Haendel, Max Reger. Ascoltare musiche di altissima fattura, riempirsi l'animo di melodie e armonie in una vastissima gradazione espressiva, lasciarsi trasportare da vortici generati dalla timbrica del "re degli strumenti" è veramente un dono paradisiaco che ci invita a gustare le delizie di un'arte che esalta in modo quasi sovrumano l'Alleluia della Risurrezione.

F. S.

Si avvia verso la conclusione il processo diocesano di beatificazione di Vittorio Trancanelli

Un santo laico, medico, padre di famiglia

Ci voleva Vittorio Trancanelli, un chirurgo appassionato degli etruschi e dell'ebraismo, innamorato della donna che scelse come compagna di vita e con la quale condivise la scelta di aprire il cuore e la famiglia a altri bambini e altre madri, per avere, la prima dopo 450 anni, una causa di canonizzazione nella diocesi di Perugia! Il candidato poi non è un chierico o un religioso ma un laico, medico e padre di famiglia che ha seguito Gesù per tutta la sua vita attraverso la prova della croce. Vittorio è morto il 24 giugno del 1998 e le prime testimonianze con una biografia e immagini su di lui sono state raccolte e pubblicate nel 2005 nel libro *Vittorio Trancanelli - Un santo laico testimone di Cristo in sala operatoria e nella vita* curato da mons. Elio Bromuri amico di Vittorio e Lia e pubblicato dalle edizioni "La Voce". Ora arriva una biografia (sarà presentata il 5 maggio) che arricchisce la conoscenza di Vittorio. L'agile volume *L'amore di Dio in sala operatoria e nella vita* esce nella collana "Protagonisti nei segni dei tempi" delle editrici Velar e LDC. Cento pagine, 95 immagini dei vari momenti della vita di Vittorio, prefazione di mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, per lunghi anni amico e consigliere spirituale di Vittorio, e post-fazione dei vescovi di Perugia Giuseppe Chiaretti che ha avviato la Causa di

beatificazione, e Gualtiero Bassetti che ha la gioia di siglarne la conclusione ed il passaggio alla Congregazione delle cause dei santi. L'autore, Enrico Graziano Giovanni Solinas, Postulatore della Causa, ha raccolto la testimonianza della moglie, Lia Sabatini. Una sottolineatura non peregrina. Nella biografia non c'è traccia del lavoro fatto come postulatore, ovvero delle circa 35 testimonianze raccolte al Tribunale ecclesiastico regionale umbro secondo uno schema di interrogatorio definito e dettagliato, nè delle circa 40 testimonianze scritte liberamente pervenute allo stesso Tribunale. Tutto questo materiale teso a raccogliere in modo più oggettivo possibile informazioni sulla persona di cui si

chiede il riconoscimento della santità, è "secretato" e verrà esaminato dalla Congregazione per le cause dei santi per valutare la "eroicità delle virtù". Dal momento in cui è iniziato il processo diocesano sulla vita, virtù e fama di santità, avendo accertato il *fumus sanctitatis*, Vittorio Trancanelli è "servo di Dio". Se la Congregazione accetterà l'eroicità delle virtù sarà "Venerabile". I due passaggi successivi sono "Beato" se sarà accertato un miracolo e "Santo" se si verificherà un nuovo miracolo dopo la proclamazione a Beato. Il cammino è ancora lungo, ma nel cuore di chi lo ha conosciuto Vittorio è già santo. Per far conoscere la sua vita è attivo il sito a lui dedicato: www.vittoriotrancanelli.it

Maria Rita Valli



Vittorio con la moglie Lia

Concerto in cattedrale con il Coro di Roma diretto dal maestro mons. Marco Frisina in onore di Vittorio

L'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve ha promosso una serie di eventi, in programma tra aprile e giugno, dedicati alla figura del Servo di Dio Vittorio Trancanelli (1944-1998) in occasione della conclusione del processo diocesano di beatificazione. Il primo di questi sarà un grande concerto, che si terrà **sabato 15 aprile**, alle ore 20.30 nella cattedrale di San Lorenzo (l'apertura avverrà alle 19.45), tenuto dal Coro della Diocesi di Roma, diretto dal maestro mons. Marco Frisina e dalle orchestre ad archi dei Solisti di Perugia e dei Fidi Fideles et Amati di Roma. Tutti i coristi e i musicisti si esibiranno a titolo gratuito, in piena linea con la condotta di vita di Vitto-

rio Trancanelli, il quale vedeva nella gratuità e nel servizio reso per amore a Dio la sua regola di vita. I canti sono stati scelti da Enrico Solinas, Lia Trancanelli e dal maestro Frisina. Tra questi canti verrà proposto anche *Shema Israel* per ricordare la passione di Vittorio per l'ebraismo. Ai gruppi verranno regalati due piatti di Deruta con decoro raffaellesco con lo stemma dell'arcivescovo e 3 kg. di Baci Perugina. Prima del concerto verrà fatto vedere un video di 15 minuti in cui Lia Trancanelli racconterà la vita del marito Vittorio. Il concerto sarà trasmesso in diretta da *Umbria Radio* e in streaming sui siti www.umbriaradio.it e www.corodiocesidi-roma.com.

Iniziativa e celebrazioni

Appuntamenti in vista della conclusione della fase diocesana del processo di beatificazione.

- Sabato 13 aprile, alle ore 20.30, nella Cattedrale di San Lorenzo **concerto** del Coro della Diocesi di Roma diretto da Mons. Marco Frisina.
- Venerdì 3 maggio, presso la Cappella dell'Ospedale di Santa Maria della Misericordia in Perugia, verrà presentata la prima **biografia** del Servo di Dio, scritta da Enrico Solinas insieme alla vedova Lia Sabatini.
- Domenica 23 giugno, alle ore 18.00, in Cattedrale, solenne concelebrazione per la **chiusura del processo di beatificazione**. Nei giorni successivi tutti gli atti della causa saranno portati a Roma presso la Congregazione delle Cause dei Santi.
- Lunedì 24 giugno, 15° **anniversario della morte** di Vittorio, alle ore 18, messa in suffragio presso la chiesa di Santa Maria Maddalena in Cenerente, dove dal 19 gennaio 2013 riposano le spoglie mortali del Servo di Dio.

BREVI

❖ BORGIO S. ANTONIO

Presentazione della restaurata edicola votiva della Vergine Maria



Sabato 13 aprile, alle ore 16.30, in corso Bersaglieri, a Perugia, verrà inaugurato il restauro dell'edicola votiva che custodisce un'immagine della Vergine Maria. Abitualmente collocata sulla facciata di un edificio (civico 21) il manufatto è databile tra la fine del 1700 e i primi del 1900. La struttura lignea che racchiude al suo interno l'immagine in cartapesta è stata eseguita in botteghe artigiane di alta maestria, testimonianza devozionale rarissima di committenza privata e di autori ignoti. Il recupero dell'opera, eseguito dal restauratore Giovanni Manuali, con il benestare della Soprintendenza per i beni storici dell'Umbria, è stato voluto dall'Associazione culturale Ri Vivi Borgo Sant'Antonio.

❖ SCUOLA "A. BONUCCI"

Il rapporto tra scuola e territorio: audiovisivo degli alunni delle

V Domenica 14 aprile, alle ore 17, presso la Sala "Giancarlo Guelpa" di Ponte Felcino (ex cinema Eden) si terrà l'evento "Spazi di gioco tra presente e futuro" che vedrà impegnate le classi quinte della scuola primaria "Alessandro Bonucci". La scuola presenterà un audiovisivo autoprodotta attraverso il quale i ragazzi racconteranno il loro rapporto con il territorio nel quale vivono e quali sono le necessità che avvertono maggiormente. La manifestazione, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Perugia, è realizzata dalla società cooperativa Ponte Felcino, proprietaria della sala, dalla Pro loco "La Felciniana" e dall'associazione asilo d'infanzia Umberto I; quest'ultimo sodalizio, uno dei più antichi del paese, donerà alla scuola un buono di mille euro per l'acquisto di materiale didattico. Sandro Allegrini presenterà lo spettacolo, al termine del quale verrà offerto ai presenti un buffet; l'ingresso è libero.

❖ DIBATTITO

Tutto ciò che è legale è anche morale?

La crisi che stiamo vivendo in Italia e nel mondo, si dice, è di natura non solo economica o politica, ma anche etica. Sono messe in discussione alcune strutture portanti della società costituite da principi di moralità personale, familiare e sociale in nome della democrazia, della libertà individuale e dei diritti umani. Fare chiarezza tra legalità e moralità, tra piano etico e piano giuridico sembra oggi non più un problema di scuola, ma un'esigenza sociale anche per rispondere con consapevolezza alla crisi di coscienza e scuotere il senso di responsabilità personale e collettiva. Ciò quanto intendono promuovere il Meic e il Centro ecumenico S. Martino con la tavola rotonda di lunedì 15 aprile, alle ore 17, nella sala del Dottorato, presso le Logge di San Lorenzo. Sul tema "Il Diritto e la Legge morale (Tutto ciò che è legale è anche morale?)" interverranno **Pier Giorgio Lignani** - magistrato, **Roberto Gatti** - filosofo, don **Giovanni Cappelli** - teologo. Modera Stefano Fantini - magistrato. Seguirà dibattito.

Per chi ha a cuore l'affido

L'affido familiare costituisce un'esperienza straordinaria per chi lo pratica, nonché un'opportunità insostituibile per chi lo riceve. È quanto sostengono i fondatori dell'associazione di famiglie affidatarie Aquila-Onlus, nata in seno al centro familiare Casa della Tenerezza di Perugia, che hanno promosso per sabato 13 aprile (ore 15, presso la Casa della Tenerezza a Montemorcinò) la "Festa dell'accoglienza" alla quale invitano tutti coloro che hanno a cuore sia l'affido che l'adozione, ed in generale quanti hanno un'esperienza di questo tipo da condividere e in qualche modo "festeggiare". L'affido, spiegano, è una forma di accoglienza verso minori che vivono in situazioni familiari difficili o instabili e che dai servizi sociali territoriali vengono temporaneamente affidati alle cure di un altro nucleo familiare disponibile ad accogliere e sostenere questo minore in attesa che la situazione nella famiglia di origine torni alla normalità. "Alla fine l'affido, pur essendo un'esperienza temporanea, spesso semina basi per un rapporto di affetto duraturo. Molte volte - racconta la presidente dell'Associazione Aquila, Gabriella Marino - ci è capitato che alcuni ragazzi che abbiamo accolto nella nostra famiglia si sono così affezionati a noi, da rimanere in contatto anche ben oltre il compimento della maggiore età, nonché oltre il termine del periodo di accoglienza stabilito dai servizi sociali".

Mariangela Musolino

Antonio Socci nella parrocchia di Santa Lucia

I giovani del Gruppo parrocchiale della chiesa "Maria Regina della Pace" di Santa Lucia in Perugia propongono ai loro coetanei la testimonianza di Antonio Socci, scrittore, giornalista, ma soprattutto padre e credente. Socci parlerà della sua esperienza, da quando la sua vita e quella della sua famiglia venne travolta nel 2009 dal dramma improvviso della primogenita Caterina, entrata in coma dopo un inspiegabile arresto cardiaco. Alla fine, dopo lunghe traversie, Caterina si risveglia. Ma la gioia per questo miracolo viene messa alla prova dall'enormità dei problemi che la ragazza si trova ad affrontare nella difficilissima ripresa. L'esperienza di "padre nella tempesta" di Antonio Socci è stata da lui raccontata nel libro "Caterina" ed ora in "Lettera a mia figlia. Sull'amore e la vita nel mondo del dolore", uscito di recente nelle librerie. Guardando le vicende e le sofferenze - ma anche la fede, la speranza, il coraggio che a volte sconfina in vera e propria eroicità - di giovani come Caterina, messi a dura prova da malattie terribili, l'Autore invita a ritornare all'essenziale, dando il giusto ordine e valore

alle cose che ci accadono. Socci è legato alla chiesa di Santa Lucia dalla medesima devozione per la Madonna di Medjugorje - a cui ha dedicato il libro "Mistero Medjugorje" - che ha ispirato la costruzione della nuova chiesa parrocchiale, intitolata alla Regina della Pace perché voluta dalla stessa Vergine apparsa nella cittadina bosniaca. Così racconta nel suo volume sulla storia della costruzione della chiesa "La firma del Cielo" il Parroco Don Ignazio Zaganelli, che aprirà l'incontro. Inoltre, tra l'autore ed il parroco perugino c'è anche una personale amicizia, tanto che in più di un'occasione Don Ignazio è stato da lui intervistato in merito al suo personale ricordo delle vicende che hanno riguardato Madre Speranza da Collevaleza. L'appuntamento - tra l'altro organizzato nell'ambito delle iniziative dedicate all'anno della Fede - è per le ore 21 del 12 Aprile presso la Chiesa "Maria Regina della Pace" di Santa Lucia in Perugia.

Stefano Di Stefano

BREVI

❖ SCUOLE CATTOLICHE

Festa in piazza
Matteotti il 14 aprile

La Consulta scuole cattoliche diocesane invita tutti alla seconda edizione della festa delle scuole dell'infanzia cattoliche della diocesi. Quest'anno l'evento si terrà domenica 14 aprile alle ore 15 in piazza Matteotti. Tutti i bambini con i propri genitori si ritroveranno per dare inizio alla festa fatta di canti, giochi e attività laboratoriali nelle quali le famiglie verranno coinvolte in maniera attiva. Questa festa vuole essere un segno concreto per far conoscere le varie realtà scolastiche cattoliche e come esse offrano un servizio prezioso e di qualità a tante famiglie.

❖ ORATORIO

Esce il libro sui
"Vent'anni insieme"

Venerdì 19 aprile alle ore 18 presso la sala gotica del Museo del duomo di Città di Castello si terrà la presentazione del libro *Vent'anni insieme... e oltre*, che raccoglie documenti e testimonianze dell'oratorio San Giovanni Bosco. Il testo è stato predisposto per il ventennale dell'oratorio, fondato ufficialmente nel gennaio 1993. In questo ventennio l'oratorio ha svolto un importante lavoro di sostegno alle famiglie nell'educazione di bambini e ragazzi, basandosi sul sostegno del volontariato.

❖ UNITALSI

Incontro diocesano
il 21 a Pitigliano

Si svolgerà domenica 21 aprile presso il centro pastorale di Pitigliano l'incontro diocesano dei soci e degli amici della sottosezione Unitalsi della diocesi di Città di Castello. Alle ore 12 l'assistente don Alberto Gildoni celebrerà la messa ricordando anche tutti coloro che hanno frequentato il gruppo e che ora sono morti. Seguirà il pranzo presso il circolo Acli. Per informazioni ed iscrizioni: Sonia - 339 1896881; Anna - 075 8582305; Nella - 347 58838150.

❖ AUGURI

A Maria Remi Zangarelli
per il 90° compleanno

Circondata dalla famiglia e da tanti, tantissimi amici, Maria Remi Zangarelli ha festeggiato il 6 aprile il felice traguardo dei suoi 90 anni. È intervenuto alla riunione mons. Domenico Cancian, che ha rivolto cordialissimi auguri alla festeggiata ricordando, tra l'altro, che la propria mamma ha 92 anni. Oltre 40 anni della sua lunga vita Maria Zangarelli li ha trascorsi insegnando, apprezzatissima maestra, e in questa circostanza l'assessore Mauro Alcherigi le ha consegnato l'attestato che le attribuisce la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica "per l'esemplare impegno e l'assoluta dedizione con cui ha saputo accompagnare la crescita pedagogica di generazioni di tifernati". Parole di augurio sono state anche espresse dall'on. Walter Verini e del dirigente scolastico Dante Siena. Difficile certamente dire quanti tra i suoi ex alunni, giunti ormai in età matura, fossero presenti alla festa che si è protratta fino a sera, ma facile cogliere l'affetto che ha circondato e circonda Maria Zangarelli, madre del nostro collega Massimo. Ai tanti auguri si uniscono, fervidi, quelli del settimanale *La Voce*. (E. R.)

❖ LUTTO

La mamma di mons.
Bruno Bartoccini

La settimana scorsa è deceduta, ultranovenne, Teresa Foresi, amatissima mamma di mons. Bruno Bartoccini, scomparso prematuramente da più di un anno. Dopo la morte del figlio, che aveva sempre seguito nel ministero pastorale, Teresa si era trasferita a Promano. Nella chiesa parrocchiale si è svolto il funerale. Mentre ricordiamo la sua grande testimonianza di fede e la sua obbedienza assoluta alla volontà di Dio e alla Chiesa, rinnoviamo ai familiari le più sentite condoglianze.

Pastorale familiare.

Incontro con don
Carlo Rocchetta

Gli sposi vanno bene se vanno in tandem



Da sin. padre Massimo Brozzetti, mons. Domenico Cancian, don Carlo Rocchetta e i due coniugi Silvia e Giovanni

Domenica 7 aprile presso l'Istituto San Francesco di Sales, don Carlo Rocchetta, fondatore del Centro familiare Casa della Tenerezza di Perugia, ha tenuto una relazione sul tema "Il sacramento delle nozze, grazia di una nuova tenerezza". L'incontro, organizzato dall'ufficio diocesano per la Pastorale familiare nella domenica in cui la Chiesa festeggia la Divina Misericordia, è stato introdotto dal vescovo mons. Domenico Cancian che ha sottolineato l'inscindibile unità tra due aspetti del grande mistero di Dio: misericordia e tenerezza. Il sacramento nuziale - ha poi spiegato don Carlo - ha con sé una grazia speciale. Nelle nozze, che sono atto di Cristo e della Chiesa, gli sposi sono ministri di grazia l'uno per l'altra per tutta la vita; la coppia diventa sacramento e la loro relazione diventa grazia nella partecipazione alla tenerezza del Padre, ricreando nel matrimonio una piccola Chiesa domestica. "La grazia - prosegue don

Rocchetta - non fa miracoli ma opera su ciò che trova, quindi è necessario lavorare e prepararsi insieme affinché il seme che cade sul terreno buono porti frutto. Sposi si diventa attraverso il cammino di tutta una vita con la scoperta e la riscoperta di se stessi e del coniuge, senza mai pensare di essere arrivati al traguardo". L'immagine che il relatore usa per descrivere il matrimonio è quella di una bicicletta, anzi di un tandem sul quale due persone pedalano insieme, oltre il proprio "io". Le due ruote di questa bici speciale sono la tenerezza ed il realismo. La tenerezza è l'anima, la compagna fedele del viaggio nuziale da intraprendere sostenendosi a vicenda nel rispetto delle differenze, con l'impegno a gestire i conflitti che inevitabilmente nascono nella coppia e ad usare un linguaggio positivo, di apprezzamento. Il realismo è l'aver sempre chiaro che non si può essere uguali e non serve esserlo per andare d'accordo, che il partner non è perfetto e che entrambi sono

condizionati da un proprio vissuto. Il tandem degli sposi ha anche un telaio fatto di comunicazione, condivisione, conferme e correzione. Il dono di nozze che Cristo fa agli sposi è lo Spirito santo che trasforma il cuore di pietra in cuore di carne che sa essere capace di un amore benevolo e misericordioso. I coniugi nella loro quotidianità devono fare spazio a Dio e alla preghiera insieme perché la spiritualità unisce e fortifica. Nel corso dell'incontro toccante e significativa è stata la testimonianza di Silvia e Giovanni, una coppia di sposi che nella difficoltà ha incontrato don Carlo e la Casa della Tenerezza, riuscendo con impegno e volontà a recuperare il proprio matrimonio corroso da problemi e incomprensioni. Oggi Silvia e Giovanni, come anche altri sposi, testimoniano la loro esperienza vera perché altre coppie possano incamminarsi sulla strada della tenerezza.

Sabina Ronconi

VOLONTARI SOFFERENZA. Tavola rotonda sul tema "Perché la sofferenza?"

Sabato 13 aprile, presso il salone gotico del Duomo avrà luogo una tavola rotonda organizzata dal Centro volontari della sofferenza (Cvs) dal tema "Perché la sofferenza?". Ai nostri tempi può suscitare sorpresa parlare di sofferenza. Si vuole dimenticare o nascondere che nel santuario di ogni uomo c'è la "sofferenza": è già prospettata dalla nascita di ogni essere umano, nel suo crescere, nella consapevolezza del senso della sua vita e del-

le sue scelte, del suo ammalarsi, del suo morire. In maniera del tutto singolare ha vissuto la sua vita mons. Luigi Novarese (1914-1984) che verrà beatificato a Roma l'11 maggio. Da ragazzo, gravemente malato, miracolosamente fu guarito, ma soprattutto diede esempio che la malattia la si può vincere e debellare dal di dentro, vivendola come risorsa positiva di riscatto per sé e l'umanità intera. I lavori della tavola rotonda inizie-



Il salone gotico del Museo

ranno alle 9.30 con interventi del vescovo mons. Domenico Cancian, di Pasquale Caracciolo, segretario regionale Cvs, del dott. Stefano Bravi, coordinatore della Pastorale

della salute diocesana, del dott. Renzo Tettamanti, del Consiglio diocesano Cvs. Ci saranno le testimonianze di Zelinda Elmi, responsabile diocesana Cvs a Perugia, e del dott. Antonio Oriente, vice presidente nazionale Ginecologi cattolici e responsabile Consultorio diocesano di Messina. La conclusione dei lavori è prevista alle ore 12.30.

Il cammino di santità di mons. Novarese è stato quello del "silenzio interiore" che dà lo spazio del cuore a Dio e al servizio del prossimo: per saperne di più non c'è altro da fare che partecipare all'appuntamento.

R. T.



I partecipanti al pellegrinaggio

Il 20° pellegrinaggio dei giovani

edizione. Per festeggiare l'anniversario è stato ideato un tracciato che transitasse, nel primo giorno, proprio a Loreto per ringraziare la Madonna di tutte le grandi grazie messe in atto in questi anni. Nel corso di questi venti pellegrinaggi, infatti, sono stati migliaia i giovani che hanno trascorso almeno un giorno in cammino, sperimentando l'importanza dello stare insieme nel nome di Gesù Risorto.

Da questa importante esperienza diocesana sono nate vocazioni sia maschili che femminili e molte famiglie cristiane che ancora oggi aiutano nell'organizzazione e alla realizzazione dei pellegrinaggi. Ad inizio cammino ad ogni ragazzo sono state regalate le magliette celebrative di questa edizione riportanti la frase "Strada facendo, annunciando che il regno dei cieli è vicino"

e durante la prima serata è stato trasmesso il video intervista dal titolo *L'importante è che cammini* visualizzabile sul canale Youtube della Pastorale giovanile e su www.sicomoro.it.

Come ormai da alcuni anni, la tre giorni si è conclusa con l'Eucarestia celebrata dal vescovo mons. Domenico Cancian, che ha spiegato ai giovani il senso del loro camminare mettendolo in relazione col brano evangelico dei discepoli di Emmaus. Per protrarre l'entusiasmo di questa esperienza la Pastorale giovanile propone per il 26 aprile la serata "Un anno in Cantina" dove verranno trasmesse foto e video e dove verrà premiata la foto vincitrice del concorso fotografico "Pellegrinaggio è...". Inoltre all'interno della serata verrà presentato il nuovo logo della Pastorale giovanile.

Tentato dal grande schermo

SAN GIUSTINO.

I successi al cinema di un ex allievo di Metamultimedia

Due giovani, tante idee, il coraggio di mettersi in gioco, di realizzare qualcosa che trasmetta un messaggio significativo agli altri... e solo 1.000 euro di budget. Questi sono gli ingredienti che hanno permesso a **Nicola Santi Amantini** e **Lorenzo Berti** di scrivere il film *Non ci indurre in tentazione*. Altotiberino il primo, fiorentino il secondo, i due giovani hanno in comune la formazione cinematografica, svoltasi nei cineforum e nei corsi organizzati a San Giustino dall'associazione culturale "Metamultimedia".

I due hanno già collaborato insieme per altri cortometraggi e il film *In The Market*, un piccolo successo cinematografico, diretto dal biturgense Lorenzo Lombardi, uscito nel 2011 in oltre 50 cinema italiani. Risultano tra i ragazzi che hanno dato vita, nel 2006, alla piccola società di produzione e distribuzione Whiterose Pictures. *Non ci indurre in tentazione*, uscito nelle sale lo scorso 28 marzo, rappresenta la crisi di fede di un seminarista che si chiude "in una sorta di ritiro spirituale" all'interno di una casa, come affermato dal regista Nicola Santi Amantini, che ha aggiunto: "Dietro al film c'è il libro del *Qohelet* e l'ispirazione derivante dal racconto *William Wilson* di Edgar Allan Poe. Nella pellicola si ritrovano, però, anche altre simbologie e altri riferimenti".

Con questo film i due autori hanno volu-



"Non ci indurre in tentazione" Lorenzo Berti legge la bibbia in una scena del film

Nicola Santi Amantini è il regista del film "Non ci indurre in tentazione", storia - emblematica per tutti - di un seminarista in crisi

to affrontare un argomento - la crisi di fede - riguardante un seminarista. Questa, a sua volta, rappresenta un riferimento alla crisi di fede che la società contemporanea sta vivendo. Molte situazioni e tentazioni che vive il protagonista del film diventano allora emblema e paradigma di altrettante situazioni della vita quotidiana.

Non ci indurre in tentazione non vuole es-

sere un semplice passatempo, ma propone alcune questioni allo spettatore che, uscendo dalla sala, "dovrebbe avere alcuni spunti su cui riflettere, sia che sia ateo, abbia una fede tiepida o sia credente" come dichiarato dallo stesso Nicola Santi Amantini. Quest'ultimo, alla sua prima esperienza come regista di un lungometraggio, si è formato come tecnico della fotografia e oltre ad alcuni cortometraggi ha collaborato anche nella realizzazione di alcune scene per il film *Twilight*.

Avvicinatosi al cinema a 4 anni, grazie alla pellicola *Jurassic Park* di Steven Spielberg, Santi Amantini ha coltivato la sua passione attraverso la lettura di riviste specializzate e ne ha fatto una professione dopo le scuole superiori (ad indirizzo per il cinema e lo spettacolo), sotto la guida del docente e attore Mimmo Allamprese.

Francesco Orlandini

Cultura. Festeggia 100 anni di vita la tipografia Pliniana: 30.000 volumi editi

Fondato nel 1913 da don Ruggiero Fiordelli, allora parroco di Selci, lo stabilimento tipografico della "Pliniana" festeggia i suoi primi 100 anni. Nata come succursale della tipografia "Leonardo Da Vinci", allora diretta da don Enrico Giovagnoli, la "Pliniana" in un secolo di storia ha pubblicato oltre 30.000 volumi e celebrerà la ricorrenza sabato 13 aprile con una speciale

giornata in cui saranno rimessi in funzione anche i macchinari storici della tipografia. La giornata si aprirà alle ore 9 con il saluto dell'attuale presidente della cooperativa tipografica "Pliniana", Giorgio Zangarelli, del presidente del coordinamento delle associazioni di Selci, Pietro Mosconi, e delle autorità politiche locali e regionali. Alle ore 9.30 inizierà invece un convegno al quale interverranno lo storico



altotiberino Alvaro Tacchini, il soprintendente archivistico Mario Squadroni e i professori Massimo Miglio, Attilio Bartoli Langeli, Giorgio Bonamente, Antonio Rigon, Agostino Paravicini Bagliani, Lorianio Zurli e

Tullio Seppilli, assieme ai padri Abati, dom Francesco Trolese, dom Giustino Farnedi, dom Andrea Pantaloni e dom Valerio Cattana che, assieme al vescovo diocesano, Domenico Cancian, a mons. Sergio Pagano, prefetto dell'Archivio segreto vaticano, e al parroco di Selci, don Alberto Gildoni officeranno, alle ore 12.30 una funzione nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea. Alla giornata prenderanno parte, infine, anche l'ambasciatore della Repubblica di Serbia, Ana Hrustanovic, e Marcello Beccari, ministro plenipotenziario della Repubblica di San Marino.

Agorà - Stromata

Uomo: convegno internazionale

"Idesideri, l'uomo" è il titolo del convegno internazionale organizzato da Agorà, la scuola di politica della diocesi di Città di Castello, e da Stromata, associazione di ispirazione francescana. Il tema del convegno si inserisce all'interno del percorso culturale seguito dalle due associazioni, teso a



perseguire un nuovo umanesimo anche attraverso un dialogo interculturale. Il prossimo appuntamento è incentrato sulla "dimensione del desiderio quale aspetto qualificante l'essere umano" e si propone di "analizzare questa dimensione da molte prospettive": nell'etica e nell'economia, nelle produzioni artistiche e come 'attesa' del Trascendente. Interverranno alcuni tra i maggiori esperti sul tema a livello internazionale. I lavori inizieranno il 19 aprile alle ore 17.30 presso la sala del Consiglio comunale di Città di Castello e proseguiranno il 20 aprile a partire dalle ore 9 presso il convento di Monteripido, Perugia. Per informazioni consultare il sito www.nuovoumanesimo.org.

Eleonora Corgiolu

Anno della fede. Volumi disponibili in libreria Alle radici della fede

Prosegue, in occasione dell'Anno della fede, l'impegno delle edizioni San Paolo che pubblicano la collana "Le radici della fede". Recenti i volumetti *La vita cristiana* di Roberto Repole (pag. 70, euro 8,90), *Confessare i peccati e confessare il Signore* di Cesare Girauda (pag. 76, euro 8,90), *Nell'attesa della sua venuta* di Dario Vitali (pag. 96, euro 8,90). Ogni volume, prendendo spunto dalle affermazioni del *Credo*, guida il lettore a riscoprire e ad approfondire il mistero della fede che si è ricevuta in dono.

Da poco tempo è negli scaffali delle librerie il volume di Divo Barsotti *Il Signore è uno* (San Paolo, pag. 260, euro 16). Sono raccolte le meditazioni che Barsotti propose alla sua comunità in occasione del corso di esercizi spirituali del 1962. L'autore si presenta con la grande capacità di rielaborare la lezione dei grandi maestri di spirito sul mistero del Verbo che si dona per trasformare l'anima in unità di amore,

per unirla con sé al Padre. Il mistero del cristianesimo è mistero di unità. Barsotti invita a riscoprire l'essenziale della vita cristiana: andare al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito che ha effuso nei nostri cuori.

Interessanti due libri destinati ai più piccoli. Il gruppo "Il Sicomoro" ha preparato *I personaggi della cristianità* (San Paolo, pag. 120, euro 17). Il testo ed i coloratissimi disegni spaziano da Maria di Nazaret a don Pino Puglisi. In tutto questo arco di tempo gli autori hanno fatto una cernita di personaggi per raccontare il messaggio cristiano che si è incarnato, è diventato realtà in tante vite l'una diversa dall'altra.

Mario Giusti propone 30 biografie di santi nel libro *30 santi +1; c'è posto anche per te* (San Paolo, pag. 96, euro 19,90). I santi sono modelli da guardare, da ascoltare e da seguire, anche quando si è piccoli. Un bel libro di storie da leggere e da imitare.

Francesco Mariucci

BREVI

ARTE

Franco Dinarelli al palazzo del Podestà

Al palazzo del Podestà ancora una volta una personale del pittore tifernate Franco Dinarelli. Esposte diciassette tele a olio tutte ispirate alla natura, una natura fortemente sentita e altrettanto sentitamente espressa. Verde di prati in lontananza dove l'autore raffigura, con felici pennellate, tonalità di fiori o piante varie. Nature morte, frutti o fiori, che appaiono su un suolo o uno sfondo arboreo cui per natura appartengono. E vi sono i paesaggi che non danno l'idea della città ma di abitati di periferia e compaiono, anche quando non sono il soggetto principale, come una striscia in lontananza. Il cielo prende sempre grandi spazi nei dipinti, ma, come sempre in questo pittore, è percorso da nuvole leggere che assumono varie tonalità nella luce. I colori nitidi di queste tele invitano l'occhio a soffermarsi volta per volta sul soggetto raffigurato così come rendono in ogni dipinto, nella sua completezza, un'armonia rivissuta di cose vicine e lontane; La mostra sarà aperta fino al 15 aprile, orario giorni feriali 17.30 - 20. Giorni festivi anche la mattina, orario 11.30 - 12.30. (E. F.)

DISABILITÀ

Amministratore di sostegno: il corso

"Si estende la rete dei servizi per la non autosufficienza e si affinano gli strumenti con cui fare fronte alle esigenze della coesione sociale, un concetto che esprime il livello di comunità ma soprattutto dei singoli cittadini. Per cogliere le specificità di ogni caso e personalizzare l'intervento nasce l'amministratore di sostegno, figura prevista dalla normativa, che oggi è oggetto di uno specifico corso per tutti i Comuni dell'Alto Tevere e Chiascio": con queste parole l'assessore ai Servizi sociali di Città di Castello Andreina Ciubini e la collega di Citeria Manuela Mari hanno presentato il corso per "Amministratore di sostegno: un diritto, un impegno civile", che si svolgerà nella sala Gruppo del Comune di Città di Castello in tre sedute, il 20 aprile, il 4 e l'11 maggio. "Diventare amministratore di sostegno di una persona fragile non significa provvedere alla sua assistenza, ma assumere l'impegno di aiutarlo a migliorare la qualità di vita svolgendo quegli adempimenti che altrimenti non potrebbero essere eseguiti dalla persona stessa (nei limiti di quanto stabilito dal Giudice tutelare)" aggiungono gli assessori Ciubini e Mari.

COMUNE

Nuovo orario della cassa Economato

A partire dall'8 aprile è cambiato l'orario di apertura al pubblico della cassa del servizio Economato, punto di riferimento per riscossioni e pagamenti. Il nuovo regime sarà dal lunedì al venerdì dalle 11.45 alle 13.45 e il lunedì e giovedì anche nel pomeriggio dalle 16 alle 18. I cittadini in queste fasce orarie potranno rivolgersi alla cassa Economato che per il resto manterrà invariato il funzionamento. Quando il servizio non è disponibile al pubblico, si possono eseguire i pagamenti o presso la Tesoreria comunale in una delle sedi della Cassa di risparmio dell'Umbria, aperte dalle 8.10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì; presso gli uffici postali al costo di un euro e 30 centesimi l'uno mediante versamento sul conto corrente postale 14061063, intestato a Comune di Città di Castello - Servizio di Tesoreria. In entrambe i casi deve essere obbligatoriamente specificata la causale del versamento, scegliendo tra: Diritti di Segreteria di competenza comunale cap. 108200, Certificati di agibilità cap. 108300, Richiesta permesso di costruire cap. 108300, Rimborso stampati cap. 116700.

BREVI

❖ TODI

Il "Credo" nell'arte

Venerdì 12 aprile riprendono a Todi gli incontri di arte e fede, per un approfondimento del *Credo* aiutati dall'arte delle nostre chiese. L'appuntamento è per le ore 21 nella chiesa della Consolazione, molto amata dai tuderti ma sicuramente poco conosciuta nel suo impianto architettonico e iconografico. L'articolo del *Credo* da sviluppare è "Credo nello Spirito santo". La prima parte riguardante l'aspetto artistico sarà sviluppata da Filippo Orsini, direttore dell'Archivio storico comunale. L'articolo del *Credo* sarà esposto da don Andrea Rossi, parroco del Duomo e di San Giorgio, nel cui territorio si trova questo mirabile tempio innalzato dalla pietà dei nostri padri.

❖ PONTE DEL SOLE

La nuova chiesa

Domenica 15 aprile alle ore 17 avverrà la consecrazione della nuova chiesa di Ponte del Sole. La chiesa è stata costruita recentemente per questa nuova zona abitativa ai piedi di Orvieto. L'edificio sacro si trova vicino al ponte sul torrente Rio Chiaro, luogo che vide nel 1263 l'incontro tra il pontefice Urbano IV, il popolo orvietano e il vescovo Giacomo che tornando da Bolsena recava con sé il Corporale del miracolo di Bolsena. Il nuovo sacro edificio è dedicato a San Crispino, l'umile frate cappuccino che si è santificato in un convento poco distante dalla chiesa. San Crispino per 38 anni fu vicino al popolo di Orvieto come questuante, uomo di carità e di letizia francescana. Il vescovo mons. Benedetto Tuzia consacrerà la chiesa coadiuvato dal parroco don Henry Nicole Yebgda Matip e dai sacerdoti che compongono l'unità pastorale di San Pietro Parenzo martire e San Crispino religioso.

❖ PELLEGRINAGGI

Casalalta a Santa Liberata

In questo tempo pasquale vi sono molte tradizioni di pellegrinaggi delle parrocchie in luoghi significativi per la fede. I fedeli di Casalalta domenica 7 aprile si sono recati in pellegrinaggio nella chiesa di Santa Liberata che sorge a circa due chilometri dal paese, vicino al torrente Puglia. La chiesa fu costruita nella prima metà del 1400 poco sotto il castello di Coldimezzo e fu distrutta assieme a esso da Braccio Fortebraccio. Rimase in piedi solo una parte della parete di fondo, recante l'immagine della Santa e di sua sorella santa Faustina. Il popolo di Casalalta, molto devoto alla Santa, ottenne da papa Pio V il permesso per avviare la ricostruzione, che ebbe inizio nel 1571. La chiesa andò in rovina più volte negli ultimi secoli, ma la parete con gli affreschi delle sante sorelle è rimasta sempre miracolosamente intatta. Ai piedi dell'affresco vi è una scritta che recita così: "Rimasta doppio le ruine del castello di Coldimezzo disfatto da Braccio Fortebraccio da Perugia". Santa Liberata e Faustina sono due sorelle vissute nel VI sec., che, nate nel Piacentino, si ritirarono in un romitorio presso Como, dove fondarono il monastero di Santa Margherita.



Nel ricordo dell'Ac

Dalle pagine de *La Voce* desidero esprimere la mia adesione al lutto della diocesi di Orvieto-Todi ed il mio dolore per la morte di don Italo Mattia. L'ho conosciuto nei vari incontri di Azione cattolica nel decennio 1970-80, di cui io ero delegato regionale, e negli organismi pastorali regionali. Uno dei migliori preti da me conosciuti: ricco di spiritualità, di intelligenza e cultura, di passione apostolica, ha molto e ben servito la comunità diocesana e regionale. Ha avuto grande rispetto e fiducia nei laici, dote constatata nei suoi impegni per l'Azione cattolica e le Acli e negli altri campi in cui si è sviluppata appieno la sua vocazione sacerdotale. Il Signore lo accolga nella patria celeste.

Nicola Molè

Non è facile condensare in un articolo i ricordi, la vita e l'esperienza di amicizia di un confratello come **don Italo Mattia**. È morto la mattina del Giovedì santo, 28 marzo. La sera del mercoledì, durante la Messa crismale in cattedrale, il vescovo **mons. Benedetto** ha letto una lettera inviata da don Italo dall'ospedale, nella quale era condensato tutto il suo cuore sacerdotale e la fede granitica che lo sorreggeva in questo momento supremo della vita: "Spero di celebrare la Pasqua in paradiso...". Prete cattolico al cento per cento, con un carattere forte ma anche con un grande ardore apostolico. Ha ricoperto tanti incarichi, dalla catechesi all'ufficio per i problemi sociali, ma soprattutto è stato parroco. La sua comunità parrocchiale si raccoglie nella splendida cattedrale di Orvieto; per oltre

trenta anni ha servito la comunità di Santa Maria della Stella e il duomo che tanto amava e valorizzava.

Hanno scritto, i suoi parrocchiani, in un messaggio letto al termine delle esequie, celebrate la mattina del Sabato santo: "Tra tutti vogliamo sottolineare due aspetti che avevano per te un posto privilegiato nel tuo servizio: la centralità dell'eucaristia domenicale e l'importanza della parrocchia". Anche lui ha scritto ai parrocchiani, consapevole che il Signore lo stava chiamando all'eternità: "Amate Gesù e la Chiesa... È facile scoprire i difetti della Chiesa e ancor più facile dimenticare che siamo anche noi Chiesa".

Nella lettera, questo passaggio era rivolto ai giovani, oggetto di una cura tutta speciale che don Italo ha rivolto alle nuove genera-

zioni. Come direttore dell'Ufficio catechistico, ha con tenacia sviluppato un metodo catechistico innovativo, per coinvolgere sempre più i ragazzi nella vita di Cristo e della Chiesa. Innamorato dell'eucaristia, considerava un grande dono di Dio poter celebrare ogni giorno la messa nella cappella del Corporale, dove sono conservate le reliquie del miracolo di Bolsena.

Della cattedrale ha voluto far emergere prima di tutto l'aspetto di casa di preghiera, promuovendo l'adorazione eucaristica quotidiana nella cappella del Ss. Corporale. L'indizione del Giubileo eucaristico è stata per lui una grande gioia. Pur minato dalla malattia, si era speso con il solito entusiasmo e determinazione per organizzare questo evento di fede.

Caro don Italo, prega per noi, per la nostra Chiesa che tu hai tanto amato e servito con amore, e per le vocazioni, perché altri e zelanti Pastori annuncino il Vangelo come hai fatto tu.

Don Marcello Cruciani



Dal 13 al 20 aprile una reliquia del miracolo di Bolsena, conservata nel duomo di Orvieto, sarà recata in

Il percorso della reliquia del Miracolo di Bolsena

pellegrinaggio nella Vicaria di San Fortunato e San Filippo. Sabato **13 aprile** alle ore 20.30 la reliquia sarà accolta nella chiesa della Consolazione a Todi. La **domenica** il vescovo mons. Benedetto alle ore 10 presiederà la messa di fronte alla reliquia; tale celebrazione sarà trasmessa dal canale televisivo Rete4. Nel pomeriggio alle ore 17.30 sarà portata nella chiesa di Vasciano.

Lunedì 15 aprile sarà nella chiesa di Izzalini, **martedì 16** nella chiesa di Ponterio, **mercoledì 17** nella chiesa di Duesanti, **giovedì 18** nella chiesa di Pontecuti, **venerdì 19** nella chiesa del Ss. Crocifisso a Todi, **sabato 20** nel duomo di Todi dove alle ore 18 avrà luogo la messa e alle ore 21 l'adorazione eucaristica. La reliquia sarà poi consegnata, con una processione, alla Vicaria di San Callisto vescovo

e martire, ove la prima comunità che l'accoglierà sarà quella di Sismano. Nella Vicaria di San Fortunato e San Filippo, in ogni chiesa ove la reliquia sosta, si celebra l'eucaristia alle ore 18, l'adorazione serale alle ore 21 e nella mattinata le lodi e l'adorazione, alle ore 17 la preghiera del rosario e alle 17.30 la partenza per la parrocchia successiva.

“Agricoltura: che fare”, un appuntamento fisso mensile promosso dall'Istituto agrario di Todi, in collaborazione con il Comune e le associazioni di categoria, per dare agli agricoltori una "casa comune" nella quale potersi incontrare, discutere, avere informazioni e fare proposte. Le prime due riunioni, fissate al primo lunedì di ogni mese presso la "Cittadella agraria", si sono già svolte, riscuotendo subito il favore della platea dei destinatari, con la partecipazione di oltre 100 persone ad incontro. Infatti nel territorio tuderte il comparto agroalimentare conta migliaia di imprese ed ha un'incidenza economica superiore a quella di altre aree della regione, con gli operatori chiamati a confrontarsi negli ultimi anni con novità che hanno rivoluzionato alle radici la stessa figura imprenditoriale. È partendo da questa disamina che prende le mosse l'iniziativa "Agricoltura, che fare?".

Una casa comune per discutere sulle prospettive dell'agricoltura

Appuntamento fisso mensile promosso dall'Istituto agrario di Todi, in collaborazione con il Comune e le associazioni di categoria

Il positivo riscontro è riconducibile sia alla scelta di temi di reale interesse ed attualità, sia all'approccio tecnico-informativo, come è stato a marzo per la misura a sostegno degli investimenti delle aziende agricole e ad aprile per il nuovo bando dei "pagamenti agroambientali", che la Regione si appresta ad emanare mettendo a disposizione un importo di 7

milioni e 648 mila euro. Si tratta di una misura, nota come 214, che ha avuto finora una risposta più che positiva da parte degli agricoltori, visto che vi hanno aderito 7.200 aziende umbre (il 20% del totale), assoggettando ad impegno una superficie di 114.000 ettari, pari ad un terzo della superficie agricola utile. Ciò a conferma che la scelta della Regione di assegnare fondi per 217 milioni di euro, pari al 27,5% del totale delle risorse del Psr 2007-2013 e quasi tutte impegnate alla fine dello scorso anno, è stata ripagata dagli agricoltori, che hanno saputo cogliere l'opportunità. Nell'ultimo incontro si è parlato anche delle altre misure di interesse agrario



che concorrono al perseguimento della tutela del suolo, della qualità delle acque e della biodiversità, contribuendo al mantenimento in aree marginali di comunità agricole e rurali dinamiche. Il prossimo incontro, che si terrà lunedì **6 maggio**, ore 21, dedicherà attenzione all'utilizzo dei fondi per il risarcimento dei danni degli eventi alluvionali 2012 e al ruolo strategico che gli agricoltori possono assolvere per la gestione e manutenzione del territorio.

Gilberto Santucci

❖ **ALTO ORVIETANO**
A Roma dal Papa

Per domenica 21 aprile i sacerdoti delle parrocchie di Fabro Scalo, Fabro, Ficulle, Montegabbione e Parrano hanno organizzato un pellegrinaggio nell'Anno della fede con partecipazione all'Angelus di Papa Francesco e nel pomeriggio visita e messa a S. Giovanni in Laterano, Scala santa e S. Maria Maggiore. Per info: Fabertour 0763 832737. Stesso programma per mercoledì 22 maggio, con partecipazione alla catechesi del Papa all'udienza generale.

❖ **ORVIETO/1**
Progetto Ecorvieto

Il 12 aprile a palazzo Simoncelli si tiene il terzo incontro del progetto Ecorvieto; a guidare l'incontro sarà Bruno Grassetti, presidente del Centro europeo per la formazione. Il progetto affronta i temi della valorizzazione del patrimonio culturale nel quadro della sostenibilità ambientale e vuole definire il programma, la struttura e l'organizzazione di una *summer school* a Orvieto. L'obiettivo è quello di dare vita ad una struttura permanente sulla "green economy" aperta a partecipanti provenienti da Europa, America, Africa, Asia, con particolare riguardo alla Cina. Info: 0763 306525.

❖ **ORVIETO/1**
"La Resurrezione"

Sabato 13 aprile alle ore 21 alla chiesa dei Ss. Apostoli Filippo e Giacomo si svolge lo spettacolo "La Resurrezione", sacra rappresentazione di Marcu di Grandi (autore di Siracusa, attivo nel XV secolo). Adattamento moderno di Filippo Arriva, musiche di Mario Modestini, regia di Camillo Sanguedolce Bùmbica. Per informazioni: Opera del duomo, tel. 0763 342477.

❖ **ORVIETO/3**
Mostra del liceo artistico

Il 5 aprile presso il Liceo artistico di Orvieto è stata inaugurata la mostra delle opere - disegni e fotografie - prodotte dagli studenti che nei mesi scorsi hanno partecipato alla mostra-laboratorio "La Divina Commedia di Salvador Dalì".

❖ **MEDIA VALLE TEVERE**
Per mantenere il Giudice di pace a Todi

I Comuni di Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio e Todi sono al lavoro per verificare la possibilità di richiedere al Ministero competente la permanenza degli uffici del Giudice di pace a Todi. Nei prossimi giorni verranno messe allo studio le bozze di un possibile piano. La richiesta di permanenza degli uffici dovrà essere inoltrata entro il prossimo 29 aprile.

L'ha portata mons. Gualtiero Bassetti dopo un pellegrinaggio al santuario polacco della Divina Misericordia; a consegnargliela è stato il card. Stanislaw Dziwisz

Mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, salutato da padre Aurelio Perez, superiore generale dei Figli dell'Amore Misericordioso, dopo i riti d'inizio di una solenne liturgia eucaristica, ha consegnato a padre Ireneo Martin, rettore del santuario, una reliquia del beato Giovanni Paolo II. Infatti mons. Bassetti, recatosi in pellegrinaggio al santuario della Divina Misericordia in Polonia ha ricevuto dal card. Stanislaw Dziwisz, arcivescovo di Cracovia, una reliquia del beato Giovanni Paolo II da venerare nel santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, tanto caro a Papa Wojtyla, dove rimarrà permanente-mente. È noto a tutti il legame profondo del beato Giovanni Paolo II con Madre Speranza e con il santuario di Collevalenza. Nella sua prima uscita fuori Roma, dopo l'attentato del 13 maggio 1981, il Beato volle venire pellegrino a Collevalenza per ringraziare

l'Amore Misericordioso per avergli salvato la vita e per ripresentare alla Chiesa e al mondo la sua seconda lettera enciclica *Dives in misericordia*, promulgata per diffondere il messaggio di amore e di misericordia del Signore che considerava primo dovere del suo ministero petrino. All'omelia mons. Bassetti ha detto: "Questa maestosa basilica-santuario ci accoglie stasera, alla vigilia della Domenica in *albis*, o anche detta della Divina Misericordia, per far memoria delle meraviglie compiute dal Signore nella sua Pasqua e per ricordare

due grandi figure di santi: il beato Giovanni Paolo II e Madre Speranza di Gesù, entrambi cantori dell'amore misericordioso di Dio per tutti gli uomini. Madre Speranza ha costruito questo santuario perché quanti qui accorrono possano conoscere l'amore di Dio e acquistare le grazie per una vita rinnovata. Giovanni Paolo II vi è salito pellegrino, ancora sofferente per l'attentato del 13 maggio 1981, per testimoniare dinanzi al mondo che l'amore misericordioso del Signore è più forte del male, di ogni male che è nell'uomo e nel mondo! E per ricordare

quanto sia importante inserire nei rapporti umani quei sentimenti di misericordia e di amore vicendevole, che soli possono rendere la vita più ricca di umanità. 'L'Amore misericordioso - disse qui Giovanni Paolo II (omelia, 1981) - penetra nel cuore dell'uomo, aggravato dal peccato e lo libera dalla schiavitù del male. L'Amore Misericordioso penetra nel mondo per instaurare il regno di Cristo, che è regno di pace e di giustizia, che avrà il suo pieno compimento nella creazione nuova".

Antonio Colasanto



Una reliquia di Wojtyla a Collevalenza

Padre Ireneo Martin reca processionalmente all'altare la teca con la reliquia

Le parole di M. Speranza

"Anche per le nuove generazioni - ha detto mons. Bassetti - so-praffatte dal secolarismo e dall'incredulità, c'è bisogno di questo annuncio di liberazione; c'è bisogno dell'annuncio dell'Amore Misericordioso. Giovanni Paolo II e Madre Speranza, ispirati dal Signore, hanno capito che per l'uomo di oggi, più di tanti proclami, quel che conta è l'amore. Solo con l'amore si possono avvicinare i lontani, solo con l'amore si possono sanare le ferite, solo con l'amore si possono cambiare i cuori. Scriveva Madre Speranza nel suo diario: 'Il buon Gesù mi ha detto che io devo darvi da fare perché gli uomini lo conoscano non come un Padre offeso dall'ingratitude dei suoi figli, ma come un Padre pieno di bontà che cerca, con ogni mezzo, il modo di poter confortare, aiutare e far felici i suoi figli, e che li segue e li cerca con amore instancabile, quasi che Lui non potesse essere felice senza di loro'. Queste parole semplici e disarmanti non lasciano indifferenti, arrivano al cuore, commuovono!".

S. TEREZIANO

Convegno sulle fiabe

Domenica 7 aprile, nel teatro della scuola materna "Don Leonello" di San Terenziano, si è svolto un incontro rivolto a genitori, educatori e a chiunque abbia a cuore la formazione dei ragazzi. Il convegno, dal titolo "Il valore pedagogico del racconto: la fiaba in famiglia" era tenuto da Maria Filomia, della facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Perugia. Nell'introdurre il seminario, don Marcello Sargeni, vicario episcopale per i laici e la famiglia e parroco di San Terenziano, ha ricordato l'importanza di una giusta educazione impartita a bambini e ragazzi. Per questo, il prossimo incontro sarà incentrato sui nuovi *media*, strumenti ormai imprescindibili della vita quotidiana. La Filomia ha spiegato che tramandare storie è antichissimo, fa parte della storia dell'uomo: anche dal punto di vista cristiano, il racconto è "parte della storia della salvezza". Quest'attività ha va-

lore ancora oggi, non solo dal punto di vista dello sviluppo di abilità di comunicazione e di discussione, ma perché riesce con facilità ad entrare nell'interiorità del bambino ed a trasmettere con grande efficacia i valori fondamentali della vita. Da qui l'importanza di cosa e come raccontare. Secondo la studiosa, ogni storia asurge al merito di racconto: "dalle storie sacre, che danno valore religioso, alle fiabe tradizionali, agli aneddoti". Il vero senso della storia è "fermarsi per dare significato a ciò che ci accade". La narrazione "dà voce all'intera gamma di emozioni" e per questo il bambino potrebbe anche provare paura, angoscia per situazioni apparentemente irrisolvibili. Il ruolo fondamentale della fiaba è anche "aiutare il bambino a capire che i suoi sentimenti hanno dignità di esistenza e che possono essere proiettati fuori" poiché "la fiaba risolve il problema, ovvero, il lupo di Cappuccetto rosso alla fine viene sconfitto". L'incontro è terminato con il racconto della fiaba di Cenerentola, "in chiave molto particolare ed interessante", ha commentato don Sargeni.

Margherita Idolatri



Cappuccetto rosso, Gustave Doré

Orvieto - Bolsena
Esce libro sul Miracolo

È stato pubblicato, a cura di Mario Laurini e Anna Maria Barbaglia, il libro *Orvieto-Bolsena, un territorio, un miracolo, una storia*, dedicato al 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena. L'iniziativa è promossa dal Centro studi culturali e di storia patria di Orvieto, per onorare quel grande avvenimento. L'opera tratta della storia di Orvieto, del suo comprensorio e di Bolsena; si occupa poi in modo specifico del miracolo eucaristico e del Corpus Domini; infine, rende omaggio al Corteo storico e alle infiorate di Bolsena. Gli autori e l'associazione



intendono successivamente mettere in campo un progetto per il prossimo anno scolastico, rivolto agli istituti di istruzione superiore di primo e secondo grado, coinvolgendo i Comuni citati nel testo. Si spera che tale progetto possa portare sui luoghi del miracolo e in Orvieto molti studenti attraverso gite d'istruzione.

F. C.

BREVI

❖ COMUNE TERNI

Bilancio in positivo

Dati positivi dal conto consuntivo 2012 del Comune di Terni: lo strumento finanziario evidenzia un equilibrio di bilancio ed accertamenti di entrate per oltre 100 milioni di euro, con un incremento di 1 milione e 800 mila euro rispetto al 2011. Le entrate riguardanti l'Imu sono state di 28 milioni di euro, quelle dell'addizionale Irpef di 10 milioni e mezzo di euro, i trasferimenti erariali 25 milioni. Consistente l'avanzo di amministrazione, che ammonta a 11 milioni e mezzo di euro; di questi 3 milioni sono andati al fondo di svalutazione dei residui attivi, un fondo di garanzia; 6 milioni riguardano l'avanzo vincolato di parte corrente; 800 mila euro per investimenti in conto capitale; 1,5 milioni di euro l'avanzo vincolato del 2011. In sostanza, sugli 11 milioni e mezzo ricadono sotto la massima discrezionalità della Giunta 100 mila euro.

❖ TERNI

Centro antiviolenza

Terni e Perugia, entro il 2014, avranno ciascuna un Centro antiviolenza, luoghi idonei ad affrontare il fenomeno sempre più grave della violenza di genere e il rischio sempre più presente del femminicidio. È il risultato di un grande progetto che i due Comuni hanno vinto rispondendo ad un bando del dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio. Il progetto è stato presentato insieme all'organizzazione non governativa Differenza Donna, una realtà che da oltre 20 anni si batte, in Italia e in Paesi lontani, contro la violenza alle donne con lo strumento prioritario dei Centri antiviolenza. Differenza Donna è il capofila di questo progetto; completa il gruppo dei partner l'associazione di Terni "Liberamente... Donna", che da molti anni è impegnata nel contrasto alla violenza che colpisce il genere femminile.

❖ IMPRESE

Aumentano quelle straniere

Anche il 2012 ha visto crescere a Terni la componente di imprenditoria straniera. Sono 2.090 gli stranieri iscritti al Registro imprese della Camera di commercio con cariche in impresa (ossia titolare, socio o amministratore), di cui 1.324 extracomunitari. Nel 2008, gli imprenditori extracomunitari erano 1.033, 1.130 nel 2009, 1.173 nel 2010. Analizzando in dettaglio i dati, risulta che la prima nazionalità presente è quella albanese. Dei 1.324 imprenditori extracomunitari attivi, 225 provengono infatti dall'Albania, 154 dal Marocco e 96 dalla Cina. Oltre il 65,5% ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni. Non cambia la "geografia" dell'investimento d'impresa. Gli albanesi si "auto-impiegano" nelle costruzioni (sono 158 i titolari di cariche), i marocchini nel commercio (115) come i cinesi prevalentemente nella vendita al dettaglio (59) e nelle attività di ristorazione (16). Tra il 2011 e il 2012 i cinesi arrivati in provincia hanno cominciato ad investire anche nelle "attività di servizio alla persona" con 6 imprenditori registrati al 31 dicembre 2012. Nel 2010 erano ancora del tutto assenti.

Narni digitalizza le "Riformanze"

Il 12 aprile alle ore 16 presso la sala del Camino nel Museo di palazzo Ercoli, alla presenza dell'assessore alla Cultura Gianni Giombolini, della Regione Umbria, della Soprintendenza Archivistica dell'Umbria e delle autorità locali, viene presentato al pubblico dal prof. Roberto Stopponi il primo stralcio della digitalizzazione e indicizzazione delle Riformanze comunali fatto da Marta Materni su commissione

dell'Archivio storico comunale di Narni. Strumento essenziale per lo studio della storia locale, fonte inesauribile di notizie altrimenti perse, di difficile consultazione sia per le calligrafie dei cancellieri, sia per la lingua usata, di solito il latino, le Riformanze presenti nell'Archivio storico preunitario del Comune di Narni diventeranno uno strumento essenziale per gli studiosi ma anche per i tanti studenti che vogliono approfondire la comprensione delle loro

origini. Le Riformanze rappresentano uno dei maggiori fondi documentari dei Comuni italiani, e raccolgono verbali dei Consigli cittadini a coprire un po' tutti gli aspetti della vita del comune, dalla gestione dei viveri ai rapporti con le istituzioni ecclesiastiche, dall'edilizia all'amministrazione della giustizia, presentando spesso anche le trascrizioni integrali di lettere, *instrumenta* e statuti.

Imprese in cattive acque

Mentre si resta in attesa di capire il futuro dell'Ast, scoppia anche il caso Sangemini, nonostante il buon trend di vendite

Una catena che non si riesce a spezzare quella della crisi industriale del territorio che investe diversi settori produttivi. Non naviga in acque tranquille nemmeno la Sangemini spa, storica azienda di imbottigliamento di acque minerali, per la quale è stata richiesta la procedura di concordato in bianco che potrebbe portare poi alla procedura di fallimento. Pur essendoci un trend positivo nelle vendite, già molti lavoratori della Sangemini Fruit sono in cassa integrazione, e il marchio Fabia potrebbe prendere la strada del Nord Italia con una drastica riorganizzazione dello stabilimento ternano, che, nonostante le difficoltà, imbottiglia acque che hanno mercato come la Sangemini. L'ultimo piano industriale presentato dalla dirigenza prevedeva un aumento dei volumi del marchio Sangemini, con lo sviluppo di Acqua Fabia nel nord Italia, rendendola un marchio nazionale, ma non è stato sostenuto da banche e istituzioni. Il prefetto di Terni, **Vittorio Saladino**, ha convocato venerdì un incontro con i sindacati di categoria, le Rsu e i proprietari del gruppo Sangemini spa per esaminare le problematiche connesse alla crisi del-

Amelia. Iniziative per l'integrazione degli immigrati, presenza crescente



Ad Amelia, negli ultimi anni, la presenza di immigrati è cresciuta notevolmente fino ad arrivare ad una percentuale che ricalca il dato regionale, ossia il 10%. Per questo l'Amministrazione comunale sta erogando una serie di servizi ed iniziative con l'intento di migliorare l'integrazione degli stessi immigrati. Tra essi, è stata attivata la "Bottega delle donne tessitrici", ossia un laboratorio di tessitura dove le immigrate e le italiane si incontrano per lavorare ed imparare un mestiere. Il laboratorio funziona con un gruppo di donne straniere partecipanti (provenienti dalla Nigeria, Costa d'Avorio, Moldavia e altri Paesi) e due artigiane, una sarta e una che si occupa di maglieria, che si occuperanno dei corsi di formazione. Questo laboratorio non ha finalità assistenzialistiche, ma la volontà è quella di creare una vera e propria

produzione e di diventare così una piccola attività artigianale, oltre ad essere un luogo per intrecciare relazioni e socializzare. **Maria Teresa Di Lernia**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Amelia, spiega così l'iniziativa: "La bottega delle donne tessitrici è aperta alle donne di tutte le nazionalità ed età, per non rischiare di essere ghettizzate; abbiamo sempre pensato di mettere insieme una piccola sartoria con l'intento da un lato di mescolare le diverse culture, per far sì che non si resti isolati nel paese della nuova vita, e dall'altra di favorire una prospettiva di lavoro". Nel mese di febbraio è stata istituita anche una Consulta per l'integrazione composta da 12 membri di diverse comunità (sei uomini e sei donne), anche se ancora è in fase embrionale. La Consulta vuol avere un ruolo propositivo e partecipativo della vita pubblica ed istituzionale di Amelia. Infine è attivo uno Sportello per gli immigrati che intende soddisfare e dare risposte ai bisogni informativi, orientativi, psicosociali dei nuovi arrivati.

Benedetta Rinaldi



Striscioni davanti alla sede della Sangemini

fazienda. Alla riunione sono stati invitati i rappresentanti degli assessorati regionali competenti del settore ed i sindaci dei Comuni di San Gemini, Acquasparta e Montecastrilli. Sulla vicenda il consigliere regionale **Fausto Galanello** ha presentato un'interrogazione in cui si chiede, tra l'altro, "quali azioni la Giunta umbra intende mettere in campo per scongiurare la chiusura".

Sul versante Acciaieria stringono i tempi per la vendita dell'Ast, mentre non sembra essere stata formalizzata ancora l'offerta vincolante da parte delle cordate interessate all'acquisto, ma ormai è solo questione di giorni. Già la prossima settimana si potranno conoscere i soggetti industriali e finanziari realmente interessati allo stabilimento, la cui cessione dovrebbe perfezionarsi entro il 7 maggio, così come stabilito dalla Commissione europea. Offer-

te che dovranno essere valutate dalla multinazionale finlandese Outokumpu sotto la supervisione della Commissione europea, la quale accerterà che l'acquirente sia idoneo, e magari dovrà valutarne anche la capacità produttiva e il mantenimento dei livelli occupazionali, fattore questo non secondario e che in verità preoccupa non poco lavoratori e sindacati.

I nomi che circolano sono quelli della cordata capeggiata dalla lussemburghese Aperam con i gruppi italiani Arvedi e Marcegaglia, il gruppo cinese Tsingshan e due fondi d'investimento. Sui cinesi però in queste ultimi giorni sono arrivate voci - da parte di addetti ai lavori - di un possibile disimpegno. Voci tutte da verificare. Per Ast, i cinesi sono in *pole position* per l'acquisto vista la capacità economica e produttiva nel settore dell'acciaio.

Elisabetta Lomoro

Progetto guida sicura per i giovani

Ha fatto tappa a Terni il tour 2013 del Sara Safe Factor, progetto educativo per insegnare ai giovani la guida consapevole, in sinergia con con Ready 2 Go, il network di scuole guida della federazione Aci che contribuisce a promuovere tra le nuove generazioni una guida corretta, sicura ed ecologica. L'aula Tripeti dell'Itis Lorenzo Allievi di Terni ha ospitato circa 250 studenti all'ultimo anno dell'istituto e l'istruttore **Andrea Montermini**, pilota di Formula Uno insignito dal Coni della medaglia di bronzo al valore atletico per i brillanti risultati conseguiti in carriera. Montermini ha intrattenuto i ragazzi con le regole base della guida sicura: dalla corretta posizione di guida a come si impugna il volante o si regola il poggiatesta, a come si esegue una frenata di emergenza o si controlla una curva malriuscita. Gli studenti, quindi, hanno imparato in modo

coinvolgente e stimolante le regole base della guida sicura, oltre ad avere a disposizione il simulatore di guida sicura utilizzato da Ready2Go. "Il 44% degli incidenti stradali - è stato spiegato durante l'incontro - è imputabile a pochi comportamenti sbagliati, quali la guida distratta, l'eccesso di velocità e la mancata precedenza. Basterebbe un po' di attenzione per dimezzare i sinistri, che purtroppo in Europa sono la prima causa di morte per i giovani tra i 20 e i 24 anni. Il progetto Sara Safe Factor si inserisce nel piano di azione dell'Automobile club d'Italia a sostegno della campagna Onu per il dimezzamento delle vittime della strada nei prossimi 10 anni. Sono oltre 40.000 - è stato detto - i giovani coinvolti fino ad oggi. Crediamo molto in questo progetto, che portiamo avanti in forme diverse ormai dal 2005. E crediamo nei giovani".

Claudia Sensi

DIOCESI. Alcune considerazioni sulla vita ecclesiale in questo periodo pasquale

Chiesa viva, guidata dallo Spirito

“Come hai passato la Pasqua?": domanda frequente fra amici dopo che la festa è passata. Oggi questa domanda la rivolgeremo a noi stessi, cioè alla comunità dei fedeli della diocesi. Anzitutto l'abbiamo vissuta avvolti dalla grandissima gioia che ha investito la Chiesa cattolica universale, ed il mondo intero si può dire, per la rapida elezione del successore di Papa Benedetto XVI. La Chiesa è viva, è guidata dallo Spirito santo: ne abbiamo avuto la prova. Il 2013 sarà una data cardine, epocale, spartiacque dalle dimissioni del Papa al successore, dopo il Concilio ecumenico Vaticano II, anzi uno dei frutti, forse il massimo, di detto Concilio. **Grandi speranze** sono riposte nel nuovo Papa, Francesco, già cardinale Bergoglio di nazionalità argentina "venuto da lontano", come lui stesso ha detto. Un "lontano" significativo, l'America del Sud che fa balzare in primo piano un Continente in crescita con mille problematiche, dopo una ininterrotta supremazia euro-centrica. C'è la nuova evangelizzazione che ha due fronti diversi fra di loro con problematiche differenti, uno verso l'Europa di antica cristianità ma ormai fortemente secolarizzata e relativistica, l'altro verso le terre di recente o recentissima cristianità insidiata da religiosità pregressa un po' magica e da sette di vario genere e con problemi di giustizia sociale enormi. Di conseguenza



Mons. Vecchi con i bambini in occasione della celebrazione della Pasqua a Narni

Tutti siamo chiamati a rinnovarci, cioè a convertirci a un Vangelo vissuto come singoli e come comunità. Cerchiamo di essere all'altezza dei tempi, con la guida di Papa Francesco

tutti noi siamo chiamati a rinnovarci, cioè a convertirci ad un Vangelo vissuto come singoli e come comunità. **La chiamata alla conversione** riguarda tutti, come sempre; cerchiamo di essere all'altezza dei tempi attuali con l'aiuto del Signore e con la guida e l'esempio di Francesco vescovo di Roma e Papa. Nel periodo precedente la Pasqua ed ancora oggi la

nostra diocesi è turbata dalla emersione di problemi economici, cioè di debiti di una certa entità di cui i mezzi di comunicazione sociale ha scritto e parlato con molta ripetitività. **L'amministratore apostolico** mons. Ernesto Vecchi ne ha fatto cenno in più di una occasione e rilasciando due interviste. Noi diamo a lui piena fiducia e lo sosteniamo con la preghiera come lui ha chiesto e con la nostra vicinanza. Malgrado ciò, la Pasqua è stata vissuta con intensità; la folla dei fedeli alla Messa crismale e alla celebrazione del giorno di Pasqua a Terni, Narni, Amelia ne è testimonianza. Con più forza allora continuiamo ad accrescere la fede in questo anno speciale in Cristo Signore e Salvatore e la fedeltà alla sua Chiesa.

Nicola Molè

TERNI. Apriva 30 anni fa la prima casa-famiglia di riabilitazione dei malati psichici

Sono trascorsi 30 anni da quel 1983, anno in cui, grazie a don Antonio Pauselli, Terni ha visto la nascita della prima casa-famiglia per la riabilitazione di ex ricoverati in ospedali psichiatrici. Rappresentava allora una delle prime esperienze finalizzate ad attuare concretamente la legge 180 (legge Basaglia): attraverso le case-famiglia si realizzava l'obiettivo di chiudere gli ospedali psichiatrici reinserendo in un ambiente familiare e nel tessuto sociale urbano le persone ricoverate. Nel 1988, visti gli ottimi risultati dell'esper-

ienza intrapresa, viene istituita la seconda casa famiglia. Nel 1997 viene costituita la cooperativa sociale di tipo A denominata "La Speranza" e nel 2003 viene istituita, in convenzione con l'Azienda sanitaria locale n. 4 di Terni, una "comunità residenziale e semiresidenziale per pazienti psichiatrici". Infine nel 2006, in ottemperanza al progetto di inclusione lavorativa collegato alla comunità residenziale e semiresidenziale, viene costituita la cooperativa sociale di tipo B denominata "Il Poggio", con l'obiettivo di consentire opportunità di la-

voro per i pazienti psichici. Nel 2008, in compartecipazione con l'Ambito territoriale n. 10 ed il Comune di Stroncone, viene istituita una struttura di sollievo per anziani ultra-65enni, denominata "casa di quartiere Anni d'argento" oggi chiamata "la casa dei nonni". Oggi la cooperativa sociale "La Speranza" continua a crescere ed è presente sul territorio con tre comunità: due di convivenza residenziale nell'ambito dell'intervento socio-riabilitativo per pazienti psichici, e una comunità residenziale e semiresidenziale sempre per pazienti psichici nell'ambito dell'intervento finalizzato al potenziamento e/o alla riacquisizione di capacità lavorative e di relazione attraverso diversi settori lavorativi.

Claudio Daminato

DIOCESI. Due giorni di iniziative e riflessioni sul tema

Famiglia, diventa ciò che vuoi

L'impegno della comunità cristiana a favore della famiglia ha un forte impatto su tutta la società, di cui la famiglia stessa costituisce la cellula fondamentale. Infatti, la famiglia si propone come spazio di quella comunione, tanto necessaria in una società sempre più individualistica, nel quale far crescere il dinamismo dell'amore, che è la dimensione fondamentale dell'esperienza umana e che trova proprio nella famiglia un luogo privilegiato per manifestarsi. La grave difficoltà nel "fare famiglia", a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia. La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative. L'incontro

diocesano dedicato alla famiglia con lo slogan "Famiglia, diventa ciò che vuoi", organizzato dalla Commissione di pastorale familiare, che coinvolge i vari movimenti e associazioni della diocesi, avrà luogo il **24 e 25 aprile** in diverse chiese di Terni. Nella serata del 24 aprile nella chiesa di San Pietro ci sarà l'animazione per i bambini e la tavola rotonda animata dal Movimento per vita; nella chiesa di San Cristoforo l'animazione per i bambini e la mostra di disegni di ragazzi e la proiezione di filmati dedicati alla famiglia curati dall'Istess e Comunione e liberazione; nella chiesa di San Francesco il teatro e danza a cura della commissione di Pastorale giovanile e del Centro diocesano vocazioni; al Museo diocesano esposizione di opere d'arte pittoriche e scultoree, e musica, ispirate al *Cantico dei cantici*; nella cattedrale di Terni la consacrazione della famiglia e la consegna della pergamena-ricordo. Il 25 aprile è in programma una passeggiata ecologica e presso i giardini di "Le Grazie" un pomeriggio insieme con Gen Verde, Gen Rosso e Chiara Grillo. Alle ore 18 la celebrazione eucaristica nella basilica di San Valentino con la consegna del mandato agli operatori di pastorale familiare.

E. L.

BREVI

ANNO DELLA FEDE Neocatecumenali

Nell'Anno della fede, durante le domeniche di Pasqua, il Cammino neocatecumenale organizza una grande missione per le piazze di Terni: cinque incontri durante le domeniche di Pasqua per aiutare la nostra fede. Gli altri 4 incontri si tengono il 14, 21, 28 aprile e 5 maggio alle ore 11 in piazza Tacito e alle ore 17 in piazza Europa. Dice san Paolo: Dio ha voluto salvare i credenti mediante la stoltezza della predicazione del *kérygma*, l'annuncio del Vangelo e la chiamata a conversione. Un invito alla riscoperta della fede, ad un cambiamento di vita nella consapevolezza che Cristo ama ogni uomo anche i peccatori.

CARITAS

Laboratorio solidale

Il laboratorio artigianale Trame - Manti solidali è una realtà interna alla Caritas diocesana che da diversi anni, grazie all'impegno e alla capacità di un gruppo di volontarie, produce manufatti di vario genere anche su ordinazione (tovagliati, ricami, cuscini, lavori in lana, lavori all'uncinetto). Da alcuni anni il laboratorio ha uno spazio espositivo sito in via Cavour, 27 presso un locale della parrocchia di Santa Croce è aperto dalle 9.30 alle 12.30 il mattino e il pomeriggio dalle 16 alle 19. Il mercoledì rimane chiuso. Si possono visionare ma anche acquistare i prodotti mediante un contributo. Le offerte ricavate sono impiegate a sostenere alcune persone e famiglie in difficoltà e a contribuire l'opera di accoglienza della parrocchia che ospita lo spazio espositivo.

CATECHISTI

Formazione

Dopo i due incontri di formazione incentrati sulla riscoperta del *Catechismo della Chiesa cattolica*, l'Ufficio catechistico diocesano propone ai catechisti della diocesi un terzo incontro per un momento di verifica, di confronto e anche di progettazione per il prossimo anno pastorale. Un contributo verrà dalle schede con semplici domande che possono aiutare a preparare gli eventuali interventi o essere di spunto per una verifica del cammino di iniziazione cristiana anche a livello parrocchiale. Questi gli incontri in programma: lunedì 15 aprile ore 21 parrocchia S. Giovanni Bosco; martedì 16 aprile ore 17.30 oratorio di Amelia; ore 21 parrocchia Ss. Rita e Lucia; mercoledì 17 aprile ore 17.30 parrocchia S. Antonio (Terni), giovedì 18 aprile ore 17.30 Otricoli; martedì 23 aprile ore 21 Attigliano.

EUCARESTIA Nuovi "ministri"

Prosegue il cammino formativo per i nuovi ministri straordinari dell'eucarestia, ossia coloro che hanno il compito di distribuire la santa comunione durante la messa quando vi è una grande presenza di fedeli, e di portarla ai malati, come atto di attenzione e di carità. Al designato come ministro straordinario della comunione, viene richiesta la testimonianza di vita cristiana e una adeguata preparazione pastorale e liturgica, insieme all'aggiornamento annuale. I rimanenti incontri si tengono per la zona di Terni il 19 e 26 aprile alle ore 18 a Villa Spirito Santo e per la zona Narni il 17 e 24 aprile alle ore 21 presso il santuario della Madonna del Ponte. I partecipanti al corso riceveranno il mandato nel mese di maggio.

Il libro della Amirante

Solo l'amore resta è libro di Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti, che sarà presentato sabato 13 aprile alle ore 21 nella chiesa di San Pietro a Terni, in un

incontro promosso dal gruppo Regina della pace. Nel libro (Piemme) la Amirante, 45 anni, racconta la sua storia. I



giornali quasi non sanno chi sia Chiara, ma lo sanno benissimo migliaia di persone che per l'incontro con lei sono usciti dal buio e si sono convertiti. È membro del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione. Medjugorje è uno dei suoi luoghi del cuore. E lì s'illuminano i nuovi passi di Chiara. Nasce Nuovi Orizzonti, l'ideale di una comunità dove si viva con semplicità e integralità il Vangelo. Questo è solo l'inizio dell'avventura di Chiara, ma è nell'origine che si coglie davvero l'essenza di qualunque cosa. Oggi mettere in fila i numeri di ciò che è nato da Chiara fa impressione: 174 centri di accoglienza e di formazione, 152 équipe di servizio, 5 Cittadelle Cielo in costruzione in diversi Continenti, più di 250 mila "Cavalieri della luce" impegnati a portare dovunque, nel mondo, "la rivoluzione dell'amore".

BREVI

❖ ASSISI

Musica itinerante

Sabato 23 marzo, grazie alla collaborazione tra Comune di Assisi, ente Calendimaggio e Resonars (Accademia di musica antica), si è svolto, con successo di pubblico e di critica, uno spettacolo di musica itinerante finalizzato a celebrare l'inizio della primavera. Già nel titolo goliardicamente dialettale Trabadà (ovvero trastullare) si percepiva l'intento di resuscitare i festosi rituali del passato accompagnati dal ritmo del saltarello e dalla scanzonata improvvisazione orale all'ottava rima. Il tutto si è svolto nel cuore della città con partenza da Sant'Ildebrando e conclusione nella sala delle Volte dopo sosta in piazza del Comune recuperata alla sua originaria funzione di luogo d'incontro, sede indovinata di un intrattenimento spensierato e giocoso di un pubblico entusiasta co - protagonista. (P. D. G.)

❖ SANTA M. ANGELI

Partecipata Veglia per vita

Grande partecipazione a S. Maria degli Angeli in occasione della settimana Veglia per la vita organizzata l'8 aprile in occasione della festa dell'Annunciazione del Signore dai Movimenti per la vita dell'Umbria assieme al Terzo ordine francescano regionale, all'associazione "Progetto Gemma" e con il patrocinio della Ceu - Ufficio regionale di Pastorale familiare. La veglia ricorre ogni anno in occasione della Festa dell'Annunciazione il 25 marzo (quest'anno slittata all'8 di aprile). A presiedere il momento di preghiera, intervallato dai canti dei frati della Porziuncola, è stato mons. Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia. A celebrare la messa mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi e mons. Domenico Cancian vescovo di Città di Castello.

❖ TEATRO INSTABILI

Confessioni d'autore

Con un titolo allusivamente onomatopeico tratto dal linguaggio dei fumetti - "Mumble, mumble" - si sono presentati al pubblico Emanuele Salce (figlio del grande Luciano e, artisticamente, di Vittorio Gassman) e Paolo Giommarrelli, complice consapevole di un dialogo ambientato nel camerino di un teatro di periferia per dare sfogo ad una "Confessione di un orfano d'autore" intrisa di situazioni paradossali, frutto di intime ossessioni tuttavia venate da sottile ironia. Non minore successo ha avuto lunedì 25 marzo la jazz session di alto profilo realizzata, con virtuosismo convergente su brani impegnativi, dalla pianista romana Rita Marcotulli (1959), dal celebre sassofonista argentino Javier Girotto (Cordoba, 1965) e dal fisarmonicista spoletino Luciano Biondini (1971).

❖ CONCORSO

Poesie d'amore di studenti

Con il patrocinio del Comune di Assisi, l'associazione Commedia Harmonica ha lanciato un concorso di poesia d'amore, aperto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di II grado per rilanciare un genere intramontabile anche nel tempo degli sms e di internet. L'intitolazione all'artista Maceo Angeli, scomparso il 15 febbraio 1991, ne ricorda la grande sensibilità profusa nella sua polimorfa produzione di soggetto capace di forti tensioni morali ed innamorate della vita in tutte le sue espressioni.

❖ CAPPUCCINI

Riapre la chiesa

La chiesa del convento di Cristo Risorto dei frati Cappuccini è anch'essa resuscitata dopo un triennio di imponenti lavori causati dagli eventi sismici del 1997. Per la messa solenne di Pasqua, celebrata da padre Celestino Di Nardo, i fedeli del territorio limitrofo e gli ospiti della Domus Laetitia si sono raccolti nella nuova chiesa decorata con grandi pannelli rievocativi di alcuni episodi delle apparizioni del Risorto scelti tra gli 11 ricordati nel Nuovo Testamento. Al termine del rito il celebrante ha ringraziato nominativamente le maestranze che hanno reso possibile questo autentico "miracolo" che arricchisce Assisi, con la sala multimediale collegata, di un luogo di preghiera e di riunione particolarmente accogliente. (Pio de Giuli)

Il Papa risponde al Vescovo

Anticipazioni e... suspense dal volumetto "Un Papa di nome Francesco" scritto da mons. Sorrentino

Gruppi di pellegrini percorrono le vie di Assisi, sostano nelle piazze, entrano ed escono da basiliche e chiese. Berretto giallo e fazzoletto dello stesso colore annodato al collo manifestano una destinazione verso piazza San Pietro in Roma o più probabilmente un ritorno dalla stessa. Altrettanto entusiasmo si riscontra nell'agile volumetto *Un Papa di nome Francesco* scritto dal vescovo Sorrentino, denso di profonde riflessioni sulla missione della Chiesa, sulla figura di san Francesco e del movimento dallo stesso fondato, sul ruolo di Assisi, sullo spirito di solidarietà universale.

Si rintraccia nel testo (Cittadella editrice) una sorgente di attesa scaturita dal cuore dell'autore: "Siamo ancora frastornati... dalla sorpresa che la Provvidenza ci ha fatto dandoci nella persona di Papa Jorge Mario Bergoglio un Papa di nome Francesco. Assisi esulta... Non avevo dubbi: scelta in Cristo dei poveri e della povertà... Non ci resta che desiderare che Papa Francesco faccia anche lui, come tanti predecessori, ma con più forte ragione, una visita a questa città del Poverello di cui ha assunto il nome. A quando?". Altro non si vuole aggiungere per non attenuare la curiosità riguardo alle parole enunciate. Mentre risulta opportuno ribadire che il nuovo Pontefice ha gradito l'invito a rendere visita in Assisi, trasmesso al vescovo Sorrentino quale risposta ad una



Pellegrini invadono il prato antistante la basilica Superiore di Assisi

sollecita richiesta. L'ondata di pellegrini che si va manifestando avrà probabilmente un seguito, preceduto peraltro anche durante le festività pasquali contraddistinte da celebrazioni e riti. Affollato il concerto "Dal pianto alla gloria" eseguito dai Cantori di Assisi. Merita una particolare segnalazione la Via crucis ammirata dal pubblico presso il cinema teatro Metastasio, allestita dalla compagnia teatrale di Carlo Tedeschi: ogni stazione contraddistinta dalla riproposizione di un brano evangelico seguito da commento, da un canto e dal ritornello finale. "Un modo efficace - dichiara mons. Vittorio Peri - per divulgare con un metodo originale la passione di Cristo".

Notevole apprezzamento ha ricevuto la lettura drammatica della *Lauda della Sca-*

vigliazione curata dalla scuola di teatro "Rossana Gaoni" sulla base di una versione elaborata e diretta il 30 marzo 1961 da Andrea Camilleri. La citata lettura presso la chiesa di S. Francescuccio, messa a disposizione dalla rispettiva confraternita, ha coinvolto come interpreti alcuni docenti ed allievi di detta scuola: Annalucia Fuso, Chiara Buzzi, Federica Ascoti, Cecilia Fronza, Titti Noccioli, Stefania Borsellini, Carlo Menichini, Carlo Dalla Costa, Enrico Maccabei, Giuseppe Brizi, Marcello Filippucci, Simone Marcelli. Quella che si può definire una vera rappresentazione - supportata dalla Cittadella cristiana - è stata accompagnata dal canto di laudi tratte dal laudario di Cortona sullo sfondo parietale di una grande crocifissione.

Francesco Frascarelli

Gualdo Tadino. 12 km a piedi in onore della Madonna di Montecamera

Per tradizione, la festa della Madonna di Montecamera si festeggia in forma solenne ogni cinque anni, mentre la versione "ordinaria" dell'antico culto mariano si tiene il giorno dopo il lunedì dell'Angelo. Per una tradizione che risale almeno alla metà del XVII secolo, una delle epoche di maggiore diffusione della peste, la festa si celebra per ricordare un miracolo attribuito

alla Vergine. Si racconta che, appunto durante una pestilenza, i superstiti del paese di Pieve di Compresseto (antico Comune ora unito a Gualdo Tadino) si recarono in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Montecamera, sulla cima omonima, per invocare una grazia. Così fu e, da quell'anno, una processione che parte da Pieve di Compresseto - a più di cinque km di distanza - ma anche dalle vicine



Il santuario di Montecamera

frazioni di San Pellegrino e Poggio Sant'Ercolano, rievoca quell'episodio. La partenza, anche quest'anno, alle 7 di martedì 2 aprile, con ascesa a piedi fino al

santuario, che si trova ad oltre 800 metri di quota, a metà mattinata. Qui, come di consueto, la celebrazione della messa, cui fa seguito una sorta di "spuntino" offerto a tutti i partecipanti. Il tempo di ristorarsi e subito il corteo riparte per Pieve di Compresseto dove giunge, come sempre, intorno all'ora di pranzo. Tradizionale anche l'appuntamento del pomeriggio, alle 17, con una nuova ascesa, stavolta in auto, al santuario per la celebrazione della messa vespertina, che è quella più solenne e più partecipata.

Pie. Gio.

ACLI. "Riflessioni sulla crisi" e dibattito

Se l'Italia è "verde"...

Continua l'instancabile lavoro che le Acli del territorio eugubino-gualdese propongono a favore della collettività: il prossimo appuntamento è fissato per martedì 16 aprile alle ore 17.30 presso la sala degli Stemmi del palazzo comunale a Gubbio, dove si terrà un incontro dibattito dal titolo "Riflessioni sulla crisi" con Francesco Daveri, autore del libro *Crescere si può*. Dialogheranno con l'autore Carlo Catanossi presidente Grifo Latte, Nicola Miriano ex procuratore della Repubblica di Perugia, quindi dibattito e interventi liberi, mentre le conclusioni sono affidate ad Antony Xavier Ladis Kumar presidente provinciale Acli Perugia. Il coordinamento dei lavori è affidato a Daniele Morini giornalista e autore tv. Quando l'economia va male, si prevede il peggio. Ma il futuro non è sempre uguale al passato; e anche un Paese vecchio e ric-

co come l'Italia può riprendere a crescere. "L'Italia - si legge nel libro di Daveri - non cresce perché è un Paese 've.r.de', cioè vecchio, ricco e densamente popolato. In un Paese vecchio - e l'Italia lo è: un quinto degli italiani ha più di 64 anni - si formano maggioranze ostili all'innovazione. In un Paese che oggi è due volte più ricco di mezzo secolo fa diminuisce la voglia d'inventarsi o cercarsi un lavoro dove c'è, mentre cresce l'aspirazione a trovarselo sotto casa". "L'Italia non è sempre stata un Paese 'verde' - continua Daveri - ma oggi lo è, e quindi fatica a crescere. Per tornare a crescere, all'economia italiana servono le idee, e l'Italia ha il diritto e l'opportunità di mirare ad uno sviluppo basato sulla produzione e lo sfruttamento delle idee". Appuntamento da non perdere. Per informazioni telefonare allo 075 919121.

Marta Ginettelli

In visita al Serafico il nuovo custode del Sacro Convento

Nei giorni scorsi padre Mauro Gambetti, nuovo custode del Sacro Convento di Assisi ha fatto visita all'Istituto Serafico. La comunione con i frati francescani e l'opera del Serafico è sempre molto salda. "Il Vescovo - ha dichiarato l'avvocato Francesca Di Maolo, presidente dell'Istituto - considera il Serafico come l'opera di carità più significativa della diocesi di Assisi. È intenzione del rinnovato Consiglio di amministrazione riscoprire la



Padre Gambetti

missione dell'ente partendo dalla spiritualità del suo fondatore, padre Ludovico da Casoria. Il Serafico non è stato ideato come centro di mera assistenza, ma come luogo di promozione e di sviluppo della vita". Padre Mauro, nel complimentarsi con i dirigenti per il lavoro che ogni giorno svolge l'Istituto, ha dichiarato: "Quest'opera la sento profondamente francescana e sono contento di contribuire a farla crescere insieme, per veicolare sul piano culturale e sociale il concetto di normalità-disabilità. Perché per rilanciare con forza lo spirito di Assisi non basta proclamarlo, è necessario viverlo quotidianamente, proprio come si fa in questo Istituto, che mantiene forte il carisma del suo fondatore". Padre Mauro Gambetti ha visitato i laboratori artigianali, le palestre, il reparto sanitario, la foresteria, il teatro, la scuola, osservando il lavoro dei medici e degli operatori e sostenendolo con forza.

R. B.

GUALDO TADINO. Grande successo per il rinato Minifestival di primavera

Lo Zecchino d'oro dell'Umbria



Il coro dei bambini "Sarabanda, al microfono la vincitrice Sara Guerra

Un festival musicale che dura un pomeriggio, con musiche originali composte appositamente per i bambini e da loro eseguite dal vivo, con l'intermezzo di altri bambini che eseguono coreografie, con altri bimbi che realizzano una "mostra di pittura" e, infine, una bambina-prodigio che stupisce tutti con le sue doti vocali. Questo è il riassunto della seconda edizione del rinato Minifestival di primavera, lo "Zecchino d'oro" dell'Umbria, manifestazione che risale a quarant'anni fa, ma che solo con la rinascita dell'oratorio di Gualdo Tadino è riuscita ad uscire dall'empasse in cui era entrata. Merito, ovviamente, di Angelo e Raoul Provvedi, i due fratelli che hanno dedicato gran parte della loro vita a scrivere e realizzare musica "per bambini", con motivi e contenuti adatti per chi si apre al mondo con occhi spesso confusi da una miriade di messaggi contrastanti e che, spesso, è tentato di imitare gli adulti più che essere se stesso. Sabato scorso, 6 aprile, sul palco del teatro "Don Bosco", è

andato in scena, dal vivo, uno spettacolo veramente piacevole, che ha visto i 30 bambini del coro "Sarabanda" (dai 6 ai 12 anni) eseguire otto canzoni, appositamente composte dai Provvedi, in una competizione all'ultima nota, accompagnando 15 solisti. Nell'intervallo, i ballerini, sempre giovanissimi, di "Umbria ballet" si sono esibiti in applauditissime coreografie di danza moderna, hip-hop e break dance e, di seguito, sono stati premiati i vincitori del primo concorso di arti figurative rivolto agli alunni di tutte le scuole primarie del territorio, che hanno avuto il compito di raffigurare i testi delle otto canzoni in concorso: vincitori, la classe III A della scuola primaria "Tittarelli" e, per il singolo, Matteo Ghironi, della classe V A della primaria di Cartiere. Ovazione, con tanto di standing ovation, per l'esibizione della tredicenne Valentina Baldelli, vincitrice del premio speciale della Giuria nella nota trasmissione Rai *Ti lascio una canzone*: una voce davvero incredibile per una ragazza così giovane. Finale, con la

LA STORIA

Nato negli anni '70 grazie all'impegno dei fratelli Angelo e Raoul Provvedi, che da sempre scrivono musica per i bambini, il Minifestival ha avuto momenti di gloria negli anni '80 e '90, spostandosi spesso su palcoscenici prestigiosi, da Assisi a Fabriano, fino a Loreto. Ma a Gualdo Tadino, da qualche anno, la tradizione della musica "a misura di bambino" era un po' decaduta. Da due anni, però, grazie all'impegno dell'associazione "Educare alla vita buona", i Provvedi sono riusciti a resuscitare la rassegna musicale. E che bei risultati!

proclamazione della canzone vincitrice, scelta dalla giuria di esperti, *Io sarò come il vento*, cantata dalla giovanissima Sara Guerra (9 anni) e l'esecuzione della "sigla finale", *Francescandando*, canto di ispirazione francescana, cui è spettato l'onore di aprire e chiudere la rassegna canora, davvero riuscitissima e con un caloroso pubblico, accolto numeroso nonostante la prima bella giornata dopo tre mesi ininterrotti di pioggia e brutto tempo. Pierluigi Gioia

BREVI

❖ AEROPORTO

Voli per Bucarest

Il traffico aereo del nostro aeroporto regionale verrà incrementato a partire dal prossimo 5 giugno di un collegamento bisettimanale (mercoledì e venerdì) con la capitale della Romania, Bucarest. Il servizio sarà erogato a costi contenuti (appena 23 euro per tratta di sola andata) su Airbus A 320 da 180 posti dalla compagnia Wizz air, azienda leader della categoria low cost nell'Europa orientale. L'iniziativa intende soddisfare le esigenze della numerosa comunità romana residente in Italia centrale e delle imprese italiane che hanno fissato proprie sedi operative in Romania. (P. D. G.)

❖ MOSTRA

Sacra Scrittura e arte

Si sta ultimando l'allestimento ad Assisi, presso le due sedi del Museo della Porziuncola e della Galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate Christiana, di una significativa mostra dedicata al rapporto tra la Scrittura sacra e l'arte. La mostra sarà intitolata "Dalla Parola, l'Immagine. L'Arte che legge la Bibbia" e si svolgerà dal 20 aprile al 18 agosto. In mostra opere grafiche di Rembrandt, Dürer, Chagall, Dali, Rouault e altri artisti contemporanei come Mimmo Paladino e Sandro Chia, oltre ad una mostra didattica sull'evoluzione e il significato del testo sacro. In anteprima, la galleria della Pro Civitate ha esposto, nei giorni del Triduo pasquale, la straordinaria serie del *Miserere* di G. Rouault. La realizzazione della mostra si deve al sostegno di Farchioni spa, e alla collaborazione con "Art Camù", con l'associazione "Gli Scritti" e con l'Ufficio liturgico nazionale. La mostra ha il patrocinio del Comune di Assisi. Per informazioni: Museo della Porziuncola - S. Maria degli Angeli - tel. 075 8051419 - museo@porziuncola.org.

❖ BASTIA

Rassegna di teatro d'autore

Con lo spettacolo "Non ti conosco più", messo in scena domenica 7 aprile dalla compagnia Teatro Si, è iniziata la rassegna di teatro d'autore organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Bastia Umbra. Sono in totale cinque le rappresentazioni proposte ogni domenica pomeriggio (sempre alle ore 17), fino al 5 maggio, al teatro Esperia. Ecco i prossimi appuntamenti: domenica 14 aprile - associazione Teatro studio Assisi "Echi di Campanile"; domenica 21 aprile - Mariella Chiarini *Eleonora, ultima notte a Pittsburgh*; domenica 28 aprile - Teatro di Sacco *48 morto che parla*; domenica 5 maggio - Canguasto Teatro club *Prego si accomodi*. Info: Ufficio cultura, tel. 075 8018216 - 075 8018250 - 075 8018263.

❖ BASTIA

Piano sulla viabilità

Il Consiglio comunale di Bastia Umbra ha approvato il Piano di iniziativa pubblica-privata denominato Piano Franchi. L'investimento sul primo stralcio sarà di circa 50 milioni di euro e prevede l'immediata realizzazione delle nuove viabilità di accesso alla stazione ferroviaria e subito dopo la realizzazione del sottopasso di via Firenze che la città aspetta da tantissimi anni. Allo stesso tempo partirà subito, oltre alla zona commerciale e direzionale, il cantiere della social housing, circa cento appartamenti che daranno risposta al problema casa per quelle famiglie che oggi sempre più si trovano in difficoltà a pagare rate di mutuo o affitti alti a causa del calo del reddito procapite. Il sindaco, Stefano Ansideri, ha posto l'attenzione anche sulla previsione, all'interno dell'area, di una "residenza per anziani", struttura questa che, collocata all'interno del "sistema parco", consentirebbe di dare risposte concrete ad una domanda che, in questi ultimi anni, si è fatta sempre più pressante. È utile ricordare che una previsione di questo tipo è assente dal territorio comunale, e in termini di tempo, l'ultima occasione avuta, ma mai decollata, fu quella posta in essere dal cav. Giontella, negli anni '50.

BASTIA. Il calendario delle prime comunioni e delle cresime

Nelle due parrocchie di Bastia, San Michele Arcangelo e San Marco Evangelista, i bambini e i ragazzi che faranno la prima comunione e la cresima sono circa 300. I bambini della parrocchia di San Marco riceveranno per la prima volta Gesù eucaristia, domenica 2 giugno (Corpus Domini) mentre in quella di San Michele nelle due domeniche di settembre (8 e 15). I ragazzi della cresima di entrambe le parrocchie concluderanno il loro cammino di catechesi con la celebrazione della Pentecoste ed in seguito con il ritiro spirituale, che avrà come tematica "I sette doni dello Spirito santo" e che quest'anno è stato programmato in un'unica data, dal 19 al 25 agosto, al santuario del-

la Madonna de la Salette a Salmata in Nocera Umbra, con la presenza dei due parroci, don Giuseppe Pallotta e don Francesco Santini e dei catechisti.

Questi ragazzi con i loro rispettivi padrini e madrine riceveranno la confermazione nel mese di settembre: domenica 1, la celebrazione liturgica sarà presieduta dal nostro arcivescovo, mons. Domenico Sorrentino. Domenica 8 sarà presente il vicario generale della diocesi, mons. Maurizio Saba, e domenica 15 la messa verrà celebrata da mons. Marcello Bartolucci, arcivescovo titolare di Bevagna.

La confermazione è il sacramento con cui i battezzati ricevono la pienezza dello Spirito santo mediante l'imposizione delle mani e l'unzione del crisma. Con il battesimo e l'eucaristia, il sacramento della cresima costituisce l'insieme dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. (O. S.)

Eventi culturali bastioli legati alla famiglia Angelini

Nel pomeriggio di sabato 6 aprile, in S. Croce a Bastia, si è svolto un doppio evento culturale, legato all'associazione Pro loco e alla parrocchia di San Michele Arcangelo. Le due realtà trovano un filo conduttore nell'antica famiglia bastiola degli Angelini. È stato presentato in anteprima il *Diario di Bastia*, le memorie manoscritte del cav. Virgilio Angelini (1872-1962), scritte nel 1905-1904. L'autore, colto ed attento osservatore e protagonista del suo tempo, tracciò nel manoscritto un minuzioso ritratto storiografico di primo Novecento in cui la Bastia di allora sembra prendere vita attraverso personaggi tipici ed aspetti storico-sociali di vario genere. Il documento fu donato alla Pro loco Bastia, nel 1988, dall'indimenticato prof. Gianni Angelini (1911-1999), art director



La lunetta sopra il portale di Santa Croce

dell'azienda Perugina dal 1955 al 1960 circa, famoso in tutto il mondo per essere stato tra i creatori dell'immagine del Bacio Perugina. Quella che è stata presentata è in realtà una pre-stampa curata da Monica Falcinelli. L'edizione definitiva del diario - edita dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria - uscirà nel mese di giugno. Sarà a cura

del soprintendente archivistico per l'Umbria, Mario Squadroni.

L'altro evento era legato alla parrocchia. La famiglia di Patrick Angelini, nipote del cav. Virgilio, ha effettuato una generosa donazione alla chiesa di S. Croce e quindi alla comunità bastiola: la tela (o meglio il "cartone"), lo studio preparatorio che il maestro perugino Domenico Bruschi (1840-1910) realizzò nel 1886, al fine di affrescare la lunetta soprastante il portale centrale della stessa chiesa di S. Croce, raffigurante sant'Elena tra san Sebastiano e Michele arcangelo. Ricordiamo che molte persone nate a Bastia sono state battezzate, cresimate e hanno celebrato gli eventi più importanti della loro vita proprio nella chiesa di S. Croce.

R. B.

BREVI

❖ SUORE MISSIONARIE

Conferenza su madre Lalia

Promosso dall'associazione Amici di madre Lalia, fondatrice delle suore Missionarie di San Sisto, con la collaborazione di Comune e Chiesa eugubina, si è svolta a Gubbio una conferenza su "È questo l'amore, un amore a cui 'si può ed è bello' rispondere... dalle grandi donne dell'Antico e Nuovo Testamento, S. Caterina da Siena e M. Antonia Lalia, alle donne di oggi". Relatore padre Giuseppe Battistelli ofm, commissario di Terra Santa per l'Umbria.

❖ ANNO DELLA FEDE

Missione nelle piazze



In occasione dell'Anno della fede, ha preso il via la "Grande missione nelle piazze": "cinque incontri per

aiutare la nostra fede", come sintetizza efficacemente il volantino distribuito, che si terranno in piazza Bosone. Dopo quello inaugurale tenutosi domenica scorsa 7 aprile, questo il calendario dei prossimi appuntamenti: 14-21-28 aprile e 5 maggio. Si incomincia alle ore 17. Per informazioni: Gianni 328 8870861.

❖ GUBBIO

Corso di ceramica

Il 16 aprile prenderà il via a Gubbio il corso di ceramica (di foggatura, decorazione, raku e lustrati resinati, bucchero) promosso dall'associazione Crisalide in collaborazione con assessorato alla Cultura, Cesvol, Coop Centro Italia e Spirit onlus. I laboratori sono aperti ad un massimo di 12 partecipanti e si terranno ogni martedì fino al 9 giugno nella sede della Società operaia di mutuo soccorso in via Gabrielli 24. Verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni contattare il 389 5556169. (B. P.)

❖ DIOCESI

Testamento mons. Ubaldi

Mons. Bottaccioli, grazie al supporto tecnologico di Fausto Matteucci e Gianluca Sannipoli di Media Video, ha presentato alla città la registrazione inedita del testamento spirituale del compianto mons. Beniamino Ubaldi, vescovo di Gubbio dal 1932 al 1965 (muore il 14 gennaio). Il disco (blu, contenuto in una lacera busta rossa) è stato rivenuto casualmente nell'archivio diocesano dallo storico Fabrizio Cece. "Il suo - ha ricordato Bottaccioli - fu un episcopato sincero e carismatico, sempre vissuto con spirito di servizio". Con lui iniziò il gemellaggio con Thann, nel '35 le spoglie del Patrono tornarono in città e dal '62 al '64 partecipò al Concilio ecumenico, accompagnato proprio da Bottaccioli. Il presule nel 1957 ricevette la cittadinanza onoraria dal sindaco Bei Clementi. (Benedetta Pierotti)

❖ UMBERTIDE

Orchestra da camera

Nei giorni scorsi nella chiesa di Cristo Risorto a Umbertide si è tenuto il concerto di beneficenza dell'Orchestra da camera San Crescentino - Orchestra giovanile dell'Umbria, promosso dall'associazione amici della lirica "Beniamino Gigli" con il patrocinio del Comune. L'orchestra, composta da 31 musicisti professionisti e con la voglia di diffondere l'amore per la musica, è diretta dal maestro Maurizio Poesini, che l'ha fondata nel 2011. Con l'Orchestra si sono esibiti il giovane chitarrista Anthony Guerrini, vincitore di numerosi concorsi per chitarra, e il soprano Alessandra Biadetti. Sono state eseguite musiche di Vivaldi, Haendel, Bizet, Strauss, Tetragoni, Edelman e Piovani. Il pubblico presente ha gradito lo spettacolo, interrompendo spesso con numerosi applausi. (F. C.)

GUBBIO. La città ha fama di portare fortuna al gioco... ma è davvero una fortuna?

"Non è tutt'oro quel che luce" (luccica) recitava un vecchio proverbio dialettale che mio padre richiamava spesso, ovvero l'altra faccia della medaglia. Nel periodo in cui la città gode di una eccezionale popolarità per essersi conquistata il titolo di "vincente" grazie ai milioni di euro distribuiti negli ultimi mesi con le varie lotterie (circa 70 milioni di euro dal settembre del 2011 ad oggi), arriva dalla Caritas diocesana un monito che chiede di essere valutato con la massima attenzione, e con tutta la considerazione che merita.

"La percezione, dal nostro punto di ascolto e osservazione - ha denunciato senza mezzi termini l'équipe della Caritas, che ben conosce quanto avviene nella realtà in cui opera - è che quello del gioco stia diventando un problema molto serio anche nel nostro territorio. Le fasce della popolazione maggiormente a rischio sono i minori, le persone con difficoltà lavorative, i pensionati; molto alta è l'incidenza tra le donne".

Richiamando alcune informazioni contenute nella *Relazione annuale al Parlamento 2012* del dipartimento Politiche antidroga, la Caritas ricorda che la spesa media degli umbri per giochi e lotterie sostenuta nel 2011 è stata calcolata in 1.571 euro pro capite. "Non abbiamo dati specifici riferiti all'Eugubino - prosegue la riflessione - ma vista la fama di 'città vincente' che dal settembre 2011 in poi è andata via via crescendo (con tanto di servizi sulle tv nazionali e fenomeni di 'turismo ludico'), è difficile



Uno dei tanti giocatori all'Enalotto (Foto di repertorio)

"Vincite" a caro prezzo

La Caritas lancia l'allarme: "Quello del gioco sta diventando un problema molto serio anche nel nostro territorio. Le fasce della popolazione maggiormente a rischio sono i minori, le persone con difficoltà lavorative, i pensionati"

che siano al di sotto di quelli della nostra regione. I segnali che leggiamo sono preoccupanti". Perché "dietro a diverse situazioni di difficoltà economica, sempre più spesso intravediamo la concausa del gioco. Le persone più vulnerabili sono quelle che manifestano già forme di disagio e che, magari, vivono altri fenomeni di dipendenza".

Quanti frequentano il mondo delle scommesse, o si avvicinano alle "macchinette" e agli - in apparenza - innocui "Gratta e vinci", crescono ogni anno del 10%.

In questo contesto, la Caritas ritiene urgenti forme di prevenzione e informazione, dalla diffusione del materiale prodotto dalle autorità sanitarie in armonia con la cosiddetta legge Balduzzi per contrastare il gioco d'azzardo, a una più stretta collaborazione con i Sert (a Gubbio, via Toschi Mosca 22/b, tel. 075 9259546), ad incontri informativi con la cittadinanza per "alzare nell'opinione pubblica la soglia di attenzione e consapevolezza del problema, che ci sembra ancora troppo bassa".

Giampiero Bedini

GUBBIO. I ragazzi della Pastorale giovanile portano in scena un musical lirico-rock

Il gruppo teatrale "Carlo Nardelli" della Pastorale giovanile di Gubbio è tornato in scena dal 5 al 7 aprile al teatro comunale con lo spettacolo *Il sogno di Giuseppe*, reinterpretazione del copione di Belardinelli e Castellacci (edito dalle Paoline, 2004). Un musical lirico-rock in due tempi, scandito tra ritmi orienteggianti e moderni. Abiti di scena arricchiti da pietre ed inserti e scenografie essenziali ma efficaci,

create dai ragazzi stessi, hanno portato lo spettatore tra la terra di Canaan e l'antico Egitto. I giovani, guidati dall'attenta regia di don Mirko Orsini (insieme ai ragazzi più grandi Gabriele, Marco, Elena, Elisabetta, Viola, Riccardo, Alessio, Martina), hanno riscosso un gran successo di pubblico: molti applausi hanno accompagnato le due ore di canti, danze e recitazione, ripagando gli intensi mesi di prove,



Una scena dello spettacolo

iniziati a novembre nelle sale dell'oratorio Don Bosco e della parrocchia di Madonna del Prato. Gli

spettatori hanno partecipato numerosi tutte e tre le serate, rimanendo catalizzati dall'impegno, genuinità ed entusiasmo, dalla prima nota all'ultima battuta. Il musical ha impegnato oltre un centinaio di giovani (dai 14 anni in su) e giovanissimi (sotto i 10 anni). Lo spettacolo è stato realizzato con il patrocinio di Comune di Gubbio, Chiesa eugubina, ass. Corinzi 13 e Attitude, con la partecipazione straordinaria dei Cantores beati Ubaldi diretti dal maestro Renzo Menichetti. Parte del ricavato andrà in beneficenza.

Benedetta Pierotti

In occasione dei lavori di restauro alla Collegiata

Appello per l'"adozione" di un'opera d'arte umbertidese



I lavori alla Collegiata

La Collegiata di Umbertide chiude i battenti per consentire i lavori di consolidamento, e don Pietro invita gli umbertidesi ad "adottare" un'opera d'arte. Lavori importanti interesseranno infatti la Collegiata per un anno e mezzo; progettati e diretti dall'architetto Francesco Raschi e affidati alla Edilfaramelli di Gubbio, prevedono il consolidamento dell'apparato murario in pietra serena, il restauro della stuccatura e della velatura del tessuto murario in cotto, il rifacimento della copertura e dei finestrini, la

messa a norma dell'impiantistica e la rifinitura interna. L'intervento, dopo quello del 1995, è stato finanziato dalla Conferenza episcopale italiana e dalla diocesi di Gubbio. Le risorse disponibili però non sono sufficienti per procedere anche al restauro delle opere d'arte conservate all'interno della chiesa, tra cui la preziosa tela del Pomarancio raffigurante la *Trasfigurazione di Gesù*.

Da qui l'appello del parroco, don Pietro Vispi, ai cittadini e alle imprese locali di "adottare" un'opera. "Sarebbe bello - dice - se un pool di cittadini, di professionisti o di imprese adottasse un'opera e si facesse carico del restauro e riportarle al loro antico splendore. Faccio dunque un appello alla sensibilità degli umbertidesi, affinché adottino le opere della Collegiata". Durante i lavori, il cui termine è previsto tra circa un anno e mezzo, le celebrazioni religiose verranno trasferite nella vicina chiesa di San Francesco.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide

Bandi a favore del lavoro giovanile

L'ufficio Informagiovani di Umbertide segnala due opportunità per i giovani, grazie a bandi riservati a quanti si affacciano al mondo del lavoro. Il primo, "Culturability - fare insieme in cooperativa", promosso dalla Fondazione Unipolis,



è aperto a progetti che coniughino cultura e creatività, coesione sociale, occupazione giovanile e innovazione, riservato a giovani tra i 18 e i 35 anni che vogliono creare una nuova cooperativa. Prevede contributi per 200.000 euro, suddivisi fra un massimo di 10 progetti selezionati. Domande da presentare on-line entro il 30 aprile sul sito www.culturability.org. Il secondo bando, "InnovActionLab", è un percorso formativo gratuito che prepara studenti e non con idee progettuali in ambito start-up e si terrà in Lazio nei mesi di aprile e maggio. Domande entro il 27 marzo all'indirizzo candidati@innovactionlab.org. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.informagiovaniumbertide.it.

FOLIGNO. Progetto teatrale musicale nato dalla Pastorale giovanile

Il nuovo Faust



Dal 20 aprile (ore 21) presso il teatro San Carlo di Foligno andrà in scena lo spettacolo *Nei mesi di-vento*, scritto e diretto da **Giacomo Nappini** e **Michele Pelliccia**. Lo spettacolo costituisce la conclusione del "ProTe[M]us", acronimo di Progetto teatrale musicale, offerto dalla Pastorale giovanile della diocesi di Foligno ai ragazzi che hanno voluto lasciarsi coinvolgere. In tutto hanno partecipato circa 100 persone, tra ragazzi e collaboratori.

La narrazione vedrà al suo interno un'elegante riduzione dell'opera *La tragica storia del Dottor Faust* di Christopher Marlowe e altre pièces teatrali scritte dai ragazzi stessi che si intrecceranno con brani che attingono ad un repertorio musicale ampio e diversificato: dal dolce e tribale suono della lingua *swahili* alla musica cantautorale di De André e Branduardi, passando per l'*alternative rock* dei Coldplay e il *progressive metal* dei Dream Theater, fino ad arrivare ai Genesis e alla Pfm. Il tutto sarà impreziosito dall'esecuzione di brani co-

rali di musica polifonica contemporanea.

Il titolo dello spettacolo è una frase. Doppia. Possono dirla tutti gli attori che saliranno sul palco: "Nei mesi di-vento". Una storia epica. Un viaggio tra la vita, la morte e la fedeltà. La storia presentata sarà intessuta di esperienze personali, piena di luce e paura delle ombre. Al di là del sipario imperverseranno le Stagioni della fede. Quattro donne in maschera scateneranno i venti, o a dir meglio, tradurranno il clima interiore di un'umanità. "Faust", l'uomo che nel suo Autunno di fede entra in crisi, getta il suo seme di luce al vento settembrino. Giunge freddo l'inverno, con il suo gelo, non lascia vita. Inficia ogni linfa vitale, e quel piccolo seme di fede è violentato dal male che non è vivo, dal male che è metallico, spento, morto. Questo è il momento critico di ogni storia umana. Ogni svolta, ogni scacco matto si decide sul filo di un rasoio. Qui si vedranno i risultati di una semina, quei semi sparsi nei mesi di vento, dove esso è Spirito ma anche pro-

SPETTACOLI

Date: la "prima" va in scena sabato 20 aprile, ore 21. Repliche: domenica 21 aprile ore 17, sabato 27 aprile ore 21, domenica 28 aprile ore 17.
Previdite c/o teatro San Carlo, giorni feriali dalle 9.30 alle 11.30.
Per info: 0742 357148 / 340 7293189, e-mail protemus2012@gmail.com oppure Punto info Foligno, Porta Romana.

va. Nella primavera della fede si ritrova il gusto della vita, la stabilità nell'amore. Ogni seme, quando nasce, può dire "Nei mesi di-vento..." una meraviglia compiuta. Riuscirà a giungere l'Estate per Faust? Il seme di luce dentro ogni persona è un talento che non deve morire, ma può farlo. Quando il Custode del proprio dono è in pericolo ha un'unica ancora di salvezza: due occhi che dicono: "Tu sei mio Figlio, in te ho posto il mio compiacimento". Questo è il messaggio che vuol lasciare *Nei mesi di-vento*: credere, anche nella notte più buia.

BREVI

❖ CASCIA

Incontro con Chiara Amirante

Giovedì 25 aprile, ore 21.15, presso il santuario di Santa Rita a Cascia (sala della Pace) incontro con Chiara Amirante fondatrice e presidente della comunità Nuovi Orizzonti e riconoscimento internazionale Santa Rita 2006 -, dal titolo "Fede ed evangelizzazione". Inoltre ogni ultimo giovedì del mese, fino ad ottobre, tutti i devoti potranno entrare dentro la cappella di Santa Rita da Cascia e pregare davanti all'urna dove è custodito il corpo della Patrona dei casi impossibili. Sarà possibile fare la visita all'urna di santa Rita solo dopo la messa delle ore 18. Info: ufficio del santuario, 0743 75091.

❖ FOLIGNO

Giovani idee per il territorio

"Giovani idee per il territorio" è l'appuntamento culturale, promosso dal 15 al 20 aprile presso il Centro giovani del Comune di Foligno (piazzetta Piermarini), nell'ambito del progetto "Cittadini del mondo" della diocesi di Foligno in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, i Comuni di Foligno e di Spello. Si tratta di una settimana in cui i circa mille giovani studenti delle scuole di I e II grado di Foligno, giovani universitari, giovani precari e giovani lavoratori, attraverso laboratori di gruppo, incontri con esperti, proposte di idee, conoscenza del territorio, esposizione degli elaborati, mostra fotografica, analizzeranno le tematiche del bene comune, della custodia del creato, della giustizia sociale, della legalità, dello sviluppo sostenibile. Per info www.diocesidifoligno.it, email sociale@diocesidifoligno.it. Il prossimo incontro degli studenti si tiene il 19 aprile, ore 10 su "L'ecologia spiegata ai ragazzi" presso la sala conferenze di palazzo Trinci, con Giuseppe Brillante, in collaborazione con il Progetto lettura. Ore 18 "Bene comune e pace. La salvaguardia delle minoranze" scambio d'esperienze con Irene Masci cooperante in Kosovo, Rita Cacchione associazione Casa dei popoli, Marta Rossi oratorio Don Mariano di Sant'Eraclio; modera la prof.ssa Rita Barbetti. Sabato 20 aprile "Abbraccio alla città": una marcia festosa, colorata, pensante, vivace, realizzata dagli studenti per le vie del centro storico nell'Anno europeo 2013 dedicato alla cittadinanza.

89ª Giornata per l'Università Cattolica

Domenica 14 aprile 2013

Le nuove generazioni
oltre la crisi



Grazie anche ai risultati ottenuti con la Giornata universitaria,
l'Istituto Toniolo, Ente fondatore dell'Università Cattolica, nel 2012:

- **ha sostenuto**, oltre agli interventi realizzati dall'Ateneo, **1600 studenti con borse di studio**, scambi con università straniere, progetti di solidarietà internazionale, corsi di lingue e alta formazione
- **ha avviato il Rapporto Giovani** (www.rapportogiovani.it), che rappresenta oggi la più ampia e approfondita indagine sulla realtà giovanile in Italia, base per un osservatorio permanente
- **ha promosso**, a livello nazionale, corsi di formazione e aggiornamento per oltre **300 operatori di consulenti familiari** e per chi opera a favore della famiglia in strutture pubbliche e del terzo settore

Vuoi informazioni?
Vai su o scrivi:

www.istitutotoniolo.it
pr.toniolo@istitutotoniolo.it

Fai parte anche tu dei nostri progetti
con un versamento intestato all'Istituto Toniolo
IBAN: IT89 1034 4001 6000 0000 2672 200
c/c postale n. 713206

Campagna Abbonamenti 2013

Una Voce
+ forte + chiara =
inconfondibile

Rinnova il tuo
abbonamento!



Come sottoscrivere o rinnovare
l'abbonamento:

- Direttamente presso la nostra sede
in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- Tramite il bollettino postale intestato a:
LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE
EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE
- Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA
IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611

Da oggi puoi scegliere l'abbonamento online.
Scopri i vantaggi su www.lavoce.it/abbonamenti



Per maggiori informazioni puoi
telefonare al numero 075 5720397
o mandare una e-mail all'indirizzo:
abbonamenti@lavoce.it

www.lavoce.it

MAXI GIULI

CALZATURE & ACCESSORI

SPORT a partire da 9,90 euro



TAVERNE DI CORCIANO-PONTE SAN GIOVANNI

Si è tenuto il 6 e 7 aprile a Orvieto un grande incontro di giovani organizzato dalla Pastorale giovanile regionale. Tema: "Mi fido di Te". In questo speciale de La Voce, le testimonianze dei partecipanti e le riflessioni dei Vescovi



Speranza a prova di furto

Entrano cantando e battendo le mani nella chiesa di San Francesco. Sul foulard si riesce a leggere una frase stampata: "Non lasciatevi rubare la speranza", detta dal "Papa della svolta", Francesco, come lo chiama Erica, 17 anni di Orvieto, insieme ai suoi amici Luca, Agostino e Francesca. "Abbiamo tanta fiducia in lui. In questi primi giorni ci ha parlato molte volte e sempre ci ha esortato ad andare avanti, a sperare, a fidarci di Gesù. Papa della svolta perché crediamo che tanti giovani potranno tornare nella Chiesa grazie

a lui e al suo modo semplice e profondo di vivere e testimoniare la fede, senza rinunciare alla missione di rendere la Chiesa più credibile". Sul mega-schermo passano le immagini di Giovanni Paolo II, quelle di Benedetto XVI accolte da una grande, per certi versi inaspettata ovazione, di Papa Francesco. Crescono le provocazioni e le domande sollecitate dalle testimonianze di una coppia, Luca e Francesca, 4 figli, dell'associazione Comunità Giovanni XXIII che hanno scelto di "mettersi a fianco di chi ha più bi-

sogno, non per donare qualcosa, ma per condividerne le esigenze. Non volevamo sopravvivere - aggiungono - ma vivere, e l'unico modo per farlo, ci siamo accorti, è stato quello di fidarsi di Gesù. Anche quando si è trattato di andare in Bosnia per lavorare in un manicomio abbandonato da tutti, o di fare entrare le periferie del mondo nella nostra casa. Oggi molti cercano di andare controcorrente, ma la vera sfida è cercare 'un'altra corrente' che per noi è stato Gesù".

(segue a pag. II)

Giovani & Fede

Mi fido di te, Gesù

Don Marcello Cruciani*

Sono arrivati a frotte, con i loro foulard di diverso colore, verde, rosso, bianco, riempiendo il dedalo di viuzze del centro storico di Orvieto dominato dal duomo gotico di Santa Maria Assunta, costruito per volontà di Niccolò IV (1290) per dare degna collocazione al Corporale del miracolo eucaristico di Bolsena. Sono i giovani provenienti dalle otto diocesi dell'Umbria; alcuni fischiettano e cantano un brano di Jovanotti, *Mi fido di te*, che è anche il motivo che li ha richiamati in questa storica cittadina per la due-giorni, 6 e 7 aprile, voluta dal servizio regionale per la Pastorale giovanile. Fiducia da custodire, da alimentare. Ma come? Nella preghiera, ha ricordato mons. Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia e delegato Ceu per la pastorale giovanile. "Siete venuti qui perché chiamati da Gesù. Ma cosa vuole dirvi? Togliamoci le cuffie dalle orecchie e ascoltiamo. Entriamo in sintonia con Gesù". Un invito raccolto dai giovani che per quasi tutta la "Notte bianca della fede" si sono divisi tra le tende dell'Ascolto, della Riconciliazione e della Vocazione, un percorso che si è

chiuso, quasi all'alba, con l'adorazione eucaristica presieduta dal vescovo locale, mons. Benedetto Tuzia. Non prima di essere passati attraverso la Porta santa del Giubileo eucaristico straordinario (2013-2014) del 750° del miracolo eucaristico di Bolsena e della bolla *Transiturus* che ha istituito per la Chiesa la festa del Corpus Domini. L'evento "Mi fido di Te" non è fine a se stesso ma una tappa di un cammino di evangelizzazione. Orvieto si inserisce in un cammino più ampio di Pastorale giovanile che vuole mettere al centro la trasmissione della fede alle nuove generazioni. In questo cammino vi è anche la partecipazione alla prossima Giornata mondiale della gioventù a Rio. I posti prenotati

per andare sono un centinaio, ma molti di più potranno partecipare alla Giornata che si terrà in contemporanea a Bolsena per i giovani umbri. Possiamo riassumere l'impegno con l'antico motto dell'Azione cattolica: *preghiera, azione, sacrificio*, aggiungendo *comunione*. La preghiera è l'incontro con il Cristo vivo: se non ci si fida di Lui, si entra in crisi, si perde la speranza e non si ha la forza di perseverare. "Fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene" dice la Scrittura. Dall'incontro con il Signore scaturisce l'azione, agire da apostoli, annunciare e testimoniare Cristo negli ambienti della vita e agli altri giovani. Non dobbiamo guardare solamente ai molti che

L'evento si inserisce all'interno di un cammino che avrà il suo culmine alla Gmg di Rio de Janeiro, che verrà celebrata in contemporanea a Bolsena

sono venuti, ma ai tanti che non c'erano. Accettando la sfida del mondo di oggi senza rinchiuderci in gruppi autoreferenziali ma aperti all'accoglienza, alla gioia di una fede vissuta e propositiva. Qui si aprono gli ampi scenari della vita, la vocazione alla consacrazione nel sacerdozio e alla vita religiosa, la formazione della famiglia, l'impegno per la società non solamente nel volontariato ma anche in politica. Questa situazione disastrosa del Paese non può lasciare indifferente un giovane cristiano. Per fare questo occorrono personalità forti, formate al sacrificio; le attuali condizioni economiche ci spingono a ripensare il nostro stile di vita. Infine, la Chiesa è comunione: i molti fiori sbocciati nel giardino del Signore devono vivere in armonia "perché il mondo creda". Ci sono dei momenti, come questo, che devono vedere la totalità dei giovani cristiani intorno ai Vescovi, rinunciando a iniziative personali e di gruppo per qualcosa di più grande. Pena l'insignificanza e la dispersione. * *Coordinatore della Commissione regionale per la pastorale giovanile*

E

O

A | D
19 | 53

V



A

VENERDÌ 12 APRILE 2013

FOTOGRAMMI dell'evento



Sentire giovani "rockettari" parlare di Gesù, della conversione - come testimoniato dal concerto dei The Sun -, è stata una sorpresa. Cantare, avere successo ma senza Dio, diventa un inferno: è in sintesi quello che i quattro giovani del complesso rock hanno detto ai ragazzi.



L'inizio dell'incontro, nella chiesa di San Francesco a Orvieto. Le premesse per un evento entusiasmante ci sono tutte.



Una delle bandane indossate dai giovani, su cui erano stampate frasi di Papa Francesco. Un'altra, oltre a questa, era "Non lasciatevi rubare la speranza".



Durante l'eucaristia finale sono state esposte per la prima volta le "reliquie minori" del Miracolo di Bolsena, che normalmente sono conservate all'interno del grande reliquiario del Corporale. Anche le reliquie minori rimarranno esposte nella cattedrale di Orvieto per tutto il Giubileo eucaristico. Nella foto qui sopra, di fronte ai pezzi di tessuto si nota il reliquiario che contiene l'ostia del Miracolo, quella consacrata dal prete Pietro da Praga nel 1263, ora ridotta in polvere. Il reliquiario visiterà le parrocchie della diocesi di Orvieto-Todi (vedi articolo a pag. 16).

Il discorso rivolto ai giovani dall'assistente nazionale di Azione cattolica, mons. Domenico Sigalini

Confido nel rock": l'ultima provocazione per i giovani umbrì è arrivata direttamente da mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e assistente nazionale dell'Azione cattolica. "Sulle magliette - ha detto - non si scrive un messaggio di fede, ma un messaggio di moda. Però domandiamoci se siamo capaci di far capire che la nostra fede è qualcosa di grande e non un'abitudine forzata. Ci manca sicuramente la fede di Gesù. Siamo cristiani capaci di visioni di futuro, o 'vendiamo' anche noi degli adattamenti? Abbiamo già sepolto la fede nelle abitudini, oggi non più sufficienti?". Domande che trovano risposta in quel "mi fido di Te" che dona un colpo d'ala alla nostra esistenza e che ci offre la possibilità di affidarci a un Padre e di vivere una fratellanza più forte di ogni legame. E ci permette di resistere allo sconforto e alle delusioni del male".

"Di fronte a tutto quello che capita nel mondo - ha aggiunto mons. Sigalini - o che ti capita nella vita, fai fatica a credere, ad affidarti a Dio, a percepire un mondo altro in cui collocare le tue prospettive. Spesso è il male che ti sembra imporsi su tutto, altre volte sei coinvolto nel dolore di un innocente e ti domandi: perché? Come mai? Che colpa ne ha? Quasi che il dolore sia causato da una colpa...".

Già gli apostoli... - erano in una situazione simile. Vedevano che tutti i conti non tornavano ai lo-

Proiettati nel futuro di Gesù



L'INTERVENTO

Mons. Domenico Sigalini, assistente generale dell'Azione cattolica, ha aperto i lavori la mattina di domenica 7 aprile. Il suo intervento ruotava attorno al senso del "credere" oggi, in particolare in riferimento al mondo giovanile e all'attività pastorale che lo accompagna. In conclusione, la messa presieduta da mons. Boccardo.

ro pensieri preoccupati. Sapevano di aver posto fiducia in Dio, ma spesso sembrava loro più una fatica, un azzardo, un ostacolo alle loro visioni fin troppo semplificate, e si sentono in dovere di chiedere aiuto a Gesù.

La domanda è maldestra: 'Aumenta la nostra fede', quasi che la fede si possa comperare a chili, si possa leggere con criteri di quantità. Invece Gesù li aiuta a fare un salto di qualità. Se è fede vera, ne basta un granello di senapa. La fiducia in Dio, l'abbandono a Lui non è da pensare o da quantificare, ma è una dimensione profonda della vita, è un modo diverso di vivere, di fare riferimento a Lui, di affidarsi. Non dipende da studi approfonditi, anche se ha bisogno di essere continuamente messa a confronto con tutte le pulsioni della vita, anche intel-

lettiva. Non cresce in base alle nostre qualità o alle nostre proprietà, non è in vendita. È un dono di Dio e, come tale, è sempre pieno e definito".

Il sentimento di domanda "Quante volte i giovani - ha detto ancora mons. Sigalini - si trovano a esprimere sentimenti di ammirazione, di gratitudine, di gioia: ti ac-

corgi di cantare, di esprimere in musica i sentimenti del cuore, e li vuoi rivolgere a qualcuno... Ancora molti giovani scrivono sui muri l'amore per la ragazza, molti mandano sms per dire 'ti amo, tvb, mi manchi tanto'. Questi sentimenti un cristiano li rivolge anche a Dio e li chiama preghiera. E lode, stupore, ringraziamento per la vita, per i doni che abbiamo, per l'amore che proviamo e che ci viene regalato. C'è un altro sentimento però che forse si vuol esprimere con più intensità e frequenza: la domanda. Siamo bisognosi, siamo angosciati, ci sentiamo incapaci e allora chiediamo. Abbiamo bisogno di qualcuno cui affidare i nostri progetti, i nostri sogni. Domandiamo a Dio di venire in nostro aiuto. Abramo addirittura contrattava con Dio, lottava con lui per strappare benevolenza".

Quindi un particolare ricordo personale: "Un giorno, alla fine di un dialogo in carcere con un musulmano gli dissi: 'Prega Allah anche per me'. Quello, dimostrandosi un poco offeso, mi rispose: 'Io non prego Allah per te, perché sarebbe come affermare che Lui, il Sommo, non conosce ciò di cui tu hai bisogno'. È proprio vero. Dio conosce tutta la nostra vita, sa la nostra sete di bontà, di felicità, di Lui. Siamo noi invece che dobbiamo convincerci di aver bisogno di Lui; di dirci con convinzione, sempre, che Lui è il centro della nostra vita. Siamo noi che dobbiamo convincerci della necessità delle grazie che chiediamo. La domanda a Dio non è del tipo: le ho tentate tutte, vediamo anche questa. Ma nasce da una fede limpida, da una certezza: in Dio sta la

mia esistenza e la bellezza di quello che chiedo".

Perché si perde la fede

"Gesù - ha ricordato il vescovo - dovette fare tante volte i conti con un popolo che non si affidava completamente a Dio; che si lasciava dominare dalla paura, che credeva di essere autosufficiente, ma che sperimentava fallimento. Come Pietro, che ha paura di affondare in quell'acqua su cui aveva osato chiedere a Gesù di camminare. Noi la fede la perdiamo per molto meno: per ragioni di convenienza sociale, per mancanza di coraggio anche tra amici, per non apparire bigotti, per una ribellione su come va il mondo - e ne diamo la colpa a Dio, perché vogliamo sfruttare ogni momento della vita anche a danno di altri -; per far tacere il rimorso

Quel "mi fido di Te" - ha detto - "dona un colpo d'ala alla nostra esistenza, ci offre la possibilità di affidarci al Padre e di vivere la fratellanza"

che ci tormenta per i nostri comportamenti fuori di testa, oppure perché siamo stati convinti da qualche nostro studio cosiddetto scientifico.

La perdiamo perché crediamo che non si possa comporre con la scienza, con la ricerca, con le scoperte moderne. Se sei all'università, magari alla facoltà di Fisica o Matematica, come fai a credere ancora alla creazione, a un Dio che ci salva?

Le scienze purtroppo, anziché aiutare l'uomo a sentirsi molto limitato, lo insuperbiscono e gli fanno credere di conoscere il segreto della natura. Ringrazierò sempre i miei professori dell'università statale di Matematica di Milano (in anni non sospetti: era il mitico '68!), che mi hanno sempre tenuto la porta aperta, con rigore scientifico, a tutte le scelte possibili.

Niente di più antiscientifico che la scienza neghi la fede. Eppure la mentalità corrente è questa, e abbona a qualche pagina di internet che ti propone lo 'sbattezzo'. La fede è invece un grande dono di Dio, che dà un colpo d'ala alla nostra esistenza, che ci offre la possibilità di affidarci a un Padre, di vivere una fratellanza più forte di ogni legame parentale, di stanare dalle nostre povere vite energie impensate di bontà, di generosità, di altruismo, di cambiamento, di resistenza allo sconforto e alla delusione che provoca il male nel mondo. Ma soprattutto, ci permette di inscrivere i nostri giorni in un futuro di pienezza, il Futuro di Gesù".

FOTOGRAMMI dell'evento



Qui sopra alcuni momenti nelle tre "tende" allestite in tre chiese nella "Notte bianca della preghiera": la tenda delle confessioni, la tenda dell'ascolto e la tenda dell'adorazione (fotogrammi dal video "Mi fido di te" realizzato da TeleOrvietoWeb)

(Sul sito www.lavoce.it è possibile scaricare la versione integrale dell'intervento dei vescovi Sigalini, Boccardo e Bassetti e trovare il link per il video della manifestazione.)

La nostra speranza è a prova di furto

(segue da pag. 1)

I giovani ascoltano in silenzio. Fra' **Alessandro Brustenghi**, voce "reclutata" da una delle mayor più importanti al mondo, la Sony, per cantare le laudi francescane, racconta la sua conversione, passata attraverso il "mi fido di Te" nonostante la sua scarsa fiducia e incredulità in Dio. **Don Riccardo Ceccobelli**, vice direttore della Pastorale giovanile della diocesi di Orvieto-Todi, una vita vissuta tra sregolatezze e divertimenti di ogni genere, ricorda "lo sguardo di un bambino albanese che giocava felice tra i liquami della sua città, Durazzo" dove si era recato, dopo le insistenze di un suo amico, per dargli una mano. "Sorriveva, ed era felice, con quel poco che aveva. È in quel momento - dice - che sono passato dal 'mi fido di me' al 'mi fido di Te'. Farmi prete non era in programma... fidarmi di Gesù mi ha portato a essere felice". **Andrea Granaroli**, giovane di Terni, di professione impiegato, è affetto da tetraparesi spastica. Una condizione, quella in carrozzina, che lo costringe a fidarsi e ad affidarsi: "Per me credere, fidarsi di Dio, è una speranza non aleatoria, concreta, da tenere in piedi con tanti sacrifici, perché gli inciampi e le cadute non mancano. Mi dicono spesso che sperare nella mia condizione ha un valore maggiore.

Non lo so, io dico che è una cosa normale, dipende dal cammino di ciascuno. La fede è un dono di Dio. Fidarsi di Dio è anche fidarsi dell'uomo. Testimoniare la fede? La semplicità, restare se stessi e ricercare il bene degli altri e non il male. La fede - conclude - si nutre anche di piccoli gesti come rispondere con un sorriso a chi viene al mattino allo sportello

arrabbiato". Ad Orvieto, Andrea è accompagnato da **Marco Portarena**. Per lui, "mi fido di Te" è una provocazione che mi rivolgo ogni giorno. Se mancasse la fiducia, avremmo perso il senso della nostra vita. La fiducia, la fede ci muovono ogni giorno nella vita. Questa è la scommessa che cerchiamo di vincere quotidianamente".

Parlano i partecipanti alla due-giorni di Orvieto



I giovani durante la messa finale nel duomo di Orvieto

ACLI: INSIEME PER PROTEGGERE OGNI FAMIGLIA

IL PROGETTO FAMIGLIA del Patronato ACLI:

- Ti informa sulle possibilità di sostegno già disponibili nel sistema di welfare locale.
- Ti aiuta nella compilazione e presentazione di tutte le pratiche che interessano te e i tuoi familiari.



Il "grazie" di mons. Benedetto Tuzia all'operato dei volontari che hanno permesso la perfetta riuscita delle giornate orvietane



Il vescovo di Orvieto-Todi mons. **Benedetto Tuzia** ha accolto con premura i giovani provenienti dalle diocesi dell'Umbria e ha terminato la prima parte con la benedizione eucaristica in cattedrale alle ore 2.45 della notte. In un duomo dove erano presenti i tanti giovani e molti orvietani che hanno partecipato a questo momento, commentando - prima della benedizione eucaristica - un brano del *Vangelo di Giovanni* (l'episodio della samaritana), il Vescovo ha rilevato come l'adorazione eucaristica sia un "bacio" che si dà al Signore; è l'acqua viva che disseta la grande sete di felicità che ci portiamo dentro. Il giorno dopo, al termine della messa presieduta dal vescovo delegato della Pastorale giovanile mons. Boccardo, il vescovo Benedetto ha voluto ringraziare soprattutto i numerosi giovani che hanno partecipato a questa bella avventura. Il duomo era pieno di tanti giovani e famiglie venute in duomo per la liturgia finale. Il Vescovo ha inoltre ringraziato le autorità civili che hanno collaborato

perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi, i direttori e i collaboratori degli uffici di Pastorale giovanile che si sono intensamente impegnati per l'evento, infine un "grazie" caloroso l'ha rivolto ai volontari diocesani. I numerosi volontari che indossavano una simpatica casacca dove la parola "diocesi" era graficamente rappresentata come "DIO ce SI", un messaggio anche questo significativo. I volontari hanno lavorato molto, e con il loro contributo tutto è filato liscio senza nessun inconveniente, una vera grazia. Al termine della messa il pranzo è stato consumato sul lato destro del duomo, tutti seduti su panche di fronte a dei tavoli predisposti dai volontari. Un lungo applauso ha concluso le parole del Vescovo, segno che i giovani avevano sperimentato l'accoglienza e lo spirito di servizio che la diocesi ha dimostrato. Anche se non detto, si è percepito il gesto di Gesù prima dell'Ultima Cena, quello di lavare i piedi ai discepoli. A un Giubileo eucaristico non può mancare il servizio.

D. M. C.

“La fiducia vi renderà liberi”

Fidarsi è “duro, difficile” ha detto **mons. Gualtiero Bassetti**, presidente dei Vescovi umbri, all'inizio salutando i giovani, ma è un “verbo che vi rappresenta bene poiché racchiude la speranza che dovete custodire, avendo come punto di riferimento il Vangelo. Fidarsi di Dio e del mondo per vedere le proprie aspettative, desideri e attese realizzati: fiducia è relazione da coltivare, è necessità di un'affettività pulita, di un impegno politico disinteressato, di cittadinanza e di amicizie robuste”.

“Ripenso alle parole - ha aggiunto Bassetti - che Papa Francesco ha rivolto a voi in occasione della domenica delle Palme. Con queste parole il Papa vi ha incoraggiato all'inizio della Settimana santa: ‘Il Re che seguiamo e che ci accompagna è molto speciale: è un Re che ama fino alla croce e che ci insegna a servire, ad amare. E voi non avete vergogna della sua croce! Anzi, la abbracciate, perché avete capito che è nel dono di sé, nell'uscire da se stessi, che si ha la vera gioia’”.

L'Arcivescovo ha quindi articolato il discorso in quattro punti. Il primo: “*La fiducia abita dentro di te, cercala!*... Quante volte avete detto o sentito dire: ‘Ho perso la fiducia in me stesso, negli altri’. Non è vero, credetemi, non è vero. La fiducia non è persa, ma nascosta”.

Il secondo punto: “*La fiducia ti ren-*

Le parole di mons. Gualtiero Bassetti ai giovani. In quattro punti, i capisaldi della fiducia cristiana che deve accompagnare ciascuno nella vita

de libero, custodiscila!... Un cellulare non vi darà mai la libertà e l'amore di cui avete bisogno. Per questo vi invito e vi chiedo di sfogliare quotidianamente e di tenere in mano il Vangelo, la Parola di Dio, perché è in essa che trovate gioia, fiducia e dalla fiducia nasce la libertà”. Terzo: “*La fiducia è relazione profonda, coltivala!*... La fiducia in Dio e in voi stessi va coltivata con la preghiera quotidiana, la partecipazione all'eucaristia, nel desiderio di confessarvi bene, frequentemente, nella gioia di camminare con la vostra parrocchia e i vostri sacerdoti”.

E infine: “*La fiducia ti chiama alla scelta, donati!*... Vorrei che, ritornando alle vostre case e comunità, ognuno di voi dicesse: ‘Signore, cosa vuoi che io faccia per te?’. È questa la domanda giusta che vi lascio nell'Anno della fede, perché è la stessa domanda che san Francesco ha rivolto a Dio contemplando il Crocifisso di San Damiano”.



La messa finale in duomo, con i vescovi Boccardo e Tuzia, e i seminaristi del Regionale

“Siete fatti per la felicità”

Ha vissuto la due-giorni insieme ai giovani, condividendone i vari momenti, **mons. Renato Boccardo**, delegato Ceu per la Pastorale giovanile, celebrando poi l'eucarestia domenica mattina. Questi alcuni passaggi dell'omelia.

“Ogni autentico credente dovrebbe identificarsi con Gesù al punto da seguire e voler seguire sempre più decisamente il suo donarsi e spezzarsi per la vita del mondo. Non c'è altro obiettivo ideale e neppure altra strada per giungere alla scoperta della propria identità e della vita vera. E dunque anche alla scoperta

dell'autentica felicità... È paradossale, ma è proprio così, e non possiamo prenderci in giro su questo argomento. Lo hanno ricordato più volte gli ultimi Papi:

“Siete fatti per la felicità: cercatela, trovatela in Gesù Cristo”, e cercarla e trovarla in Gesù Cristo vuol dire scoprirla nelle sue ferite... Le stimmate sono ferite luminose, sono conseguenza d'una scelta altrettanto luminosa, cioè del proposito di spezzare la propria vita per amore; sono ‘ferite pasquali’ che restano a testimoniare un progetto di vita... Se nel nostro progetto vi sono le stimmate di Gesù, e le accettiamo come parte normale o

conseguenza inevitabile del dono di sé o addirittura come le nostre stimmate e tratti della nostra fisionomia, allora stiamo realmente rispondendo alla chiamata che viene dal Signore. Come è successo a Tommaso, anche noi siamo invitati da Gesù a mettere il dito nelle sue ferite, o a mettere tutta l'esistenza dentro di esse, dentro cioè quel grande grembo d'amore che è la passione di Gesù, che ci genera nella nostra vera identità, per un progetto di salvezza e felicità. Allora saremo davvero felici... Come Tommaso, questa mattina anche noi vorremmo dire (o balbettare), accogliendo il Signore risorto nel nostro cuore e nella nostra vita: ‘Mio Signore e mio Dio!’, che è poi il modo migliore per affermare: ‘Mi fido di te!’”.



Vogliamo Credere.



NUOVO
SOLO 1€



È nato Credere, il settimanale per riscoprire la nostra fede e viverla meglio.

100 pagine di racconti di fede vissuta in ampi reportage ed esclusivi servizi. Tante rubriche e curiosità sui santi, sulle feste e le tradizioni popolari. Il tutto con un linguaggio semplice e uno stile fresco e moderno. Credere è la guida e lo strumento per chi vuole emozioni forti e valori veri; per chi cerca speranza e amore profondo; per chi sente la gioia della fede.

Ogni giovedì
in edicola e in parrocchia.

PERIODICI SAN PAOLO
Fede da leggere, fede da vivere.